



COMUNE DI RIMINI

**RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2012/2014**

(PARTE PRIMA)

(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)



Ponte di Tiberio

Programma pluriennale: 2012 - 2014

Direzione RISORSE FINANZIARIE

Responsabile Gianna Vandi

Assessorato: Risorse Umane, Risorse Finanziarie; Patrimonio e Demanio Comunale, Partecipate, Politiche dello Sport e del Benessere

Politiche Finanziarie e di Bilancio, Tributi, Economato

Descrizione degli obiettivi

- A.1.1** Rafforzamento delle politiche volte alla revisione e razionalizzazione della spesa corrente, orientando le economie di gestione realizzate al mantenimento del livello dei servizi sociali, allo sviluppo sostenibile, alla crescita ed alla equità sociale;
- A.1.2** Gestione delle risorse finanziarie e degli equilibri di bilancio, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, con l'obiettivo primario di ottimizzazione delle risorse nell'ottica della "contrazione" progressiva del debito;
- A.1.3** Attuazione degli strumenti di imposizione tributaria messi in campo dalla normativa fiscale attraverso l'organizzazione della struttura ed il potenziamento degli strumenti di supporto ai contribuenti, per favorire l'assolvimento degli adempimenti previsti, a garanzia del raggiungimento del risultato per la Pubblica Amministrazione ed a salvaguardia della coesione sociale.
- A.1.4** Prosecuzione e rafforzamento dell'attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali e attraverso forme di collaborazione con gli altri soggetti avvalendosi degli strumenti messi in campo dalle nuove normative (Agenzia delle Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio, Guardia di Finanza), nonché con gli altri uffici comunali (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico) rafforzando il presidio del territorio e l'uso delle banche dati, con l'obiettivo di reperimento di risorse finanziarie e di affermazione dei principi di equità fiscale.

Obiettivi:

- A.1.1 Rafforzamento delle politiche volte alla revisione e razionalizzazione della spesa corrente, orientando le economie di gestione realizzate al mantenimento del livello dei servizi sociali, allo sviluppo sostenibile, alla crescita ed alla equità sociale;**

Strategie e risultati attesi

Monitorare costantemente l'andamento e il grado di realizzazione delle entrate per intervenire con tempestività sia per correggere eventuali ipotesi di squilibrio che possano paventarsi sia per attivare tutti i meccanismi necessari per un'accelerazione della riscossione delle entrate.

Rilevare quindi costantemente le possibili economie di spesa e le maggiori entrate al fine di una immediata messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale per dare attuazione alle scelte di mandato nell'ottica del mantenimento del livello dei servizi sociali, dello sviluppo sostenibile destinando le risorse alla crescita ed al rafforzamento dell'equità sociale.

Effettuare e rafforzare attraverso il servizio economale una profonda revisione dei servizi trasversali per ottimizzarne il risultato conseguendo il massimo risparmio possibile.

Già a livello previsionale per l'anno in corso sono state registrate economie per circa 300 mila euro conseguite attraverso scelte già operative di:

- riduzione da tre a due volte alla settimana degli interventi di pulizia degli uffici comunali utilizzando per le "piccole pulizie" l'intervento degli uscieri e razionalizzazione degli interventi stessi;
- utilizzo budgetario controllato della cancelleria;
- utilizzo di strumenti alternativi non onerosi alla postalizzazione (news letter, PEC, mail).

Utilizzare ed estendere la cultura dell'utilizzo della convenzione Consip presso tutti i servizi comunali per il conseguimento di risparmi sempre maggiori.

Conseguire un sempre crescente efficientamento dei servizi della P.A. con il minor costo e fornire con tempestività tutti gli elementi al livello politico per potere operare ed adeguare costantemente le proprie scelte in relazione alle risorse disponibili.

Consolidamento dei risultati conseguiti attraverso la riorganizzazione operata a livello di Direzione mediante l'unificazione del ruolo dirigenziale in una unica figura e razionalizzazione della gestione che ha consentito di operare pur in una situazione eccezionale di continuo mutamento del quadro normativo con una unità in meno.

A.1.2 Gestione delle risorse finanziarie e degli equilibri di bilancio, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, con l'obiettivo primario di ottimizzazione delle risorse nell'ottica della "contrazione" progressiva del debito;

Strategie e risultati attesi

Monitorare costantemente l'andamento delle entrate per poter procedere con tempestività al pagamento dei debiti relativi ad investimenti nel rispetto dell'obiettivo del patto effettuando periodicamente proiezioni sull'attuazione dei SAL per "pilotare" le risorse in tal senso.

Sviluppare i rapporti con le ditte creditrici per prevenire il contenzioso nelle forme legali organizzando piani di pagamento concordati.

Partecipare alle opportunità offerte a livello nazionale e regionale in ordine al possibile conseguimento di "spazi finanziari" attraverso l'adesione "patto di stabilità interno orizzontale nazionale" per ampliare i margini dell'obiettivo e conseguentemente la possibilità di pagamento e investimento per l'Ente.

Proseguire l'azione diretta e di coordinamento svolta a livello provinciale come Ente capofila nella gestione della convenzione sottoscritta con la Camera di Commercio per

l'attivazione di linee di credito agevolate nei confronti dei creditori dell'Ente senza ricaduta di oneri finanziari.

Attuare le migliori politiche finanziarie per il reinvestimento delle liquidità "fruttifere" attraverso la ricerca degli strumenti e dei prodotti che offrono le migliori condizioni sul mercato.

Conseguire attraverso le politiche di cui sopra il livello massimo di possibilità di investimento per l'Ente utilizzando altresì prioritariamente le risorse proprie dell'Ente in alternativa all'accensione di nuovi prestiti attuando "indirettamente" la politica di riduzione del debito senza esercitare azioni di estinzione anticipata che richiederebbero l'impiego di risorse proprie.

A.1.3 Attuazione degli strumenti di imposizione tributaria messi in campo dalla normativa fiscale attraverso l'organizzazione della struttura ed il potenziamento degli strumenti di supporto ai contribuenti, per favorire l'assolvimento degli adempimenti previsti, a garanzia del raggiungimento del risultato per la Pubblica Amministrazione ed a salvaguardia della coesione sociale.

Strategie e risultati attesi

Redigere i regolamenti e le delibere necessarie per l'attuazione della politica fiscale comunale nell'ambito di quanto consentito dalla normativa nazionale: IMU, imposta di soggiorno, addizionale IRPEF, abolizione IS COP.

Riorganizzare la struttura e ridistribuire le risorse umane per la gestione dei nuovi tributi, che dovrà affiancare l'attività ordinaria relativa al recupero evasione ICI, IS COP e tributi erariali, senza aumento della spesa. Tutto ciò per offrire i migliori servizi a supporto dei contribuenti, considerato il momento attuale di grande sacrificio, in presenza di una crisi finanziaria che segna profondamente il tessuto familiare ed economico del nostro territorio.

Istituire un ufficio specifico per la gestione dell'imposta di soggiorno, che svolga l'attività di rapporto con l'utenza, riscossione ed accertamento. Trattasi di attività "ex novo" che implica l'analisi approfondita delle fattispecie, la costruzione di banche dati, l'implementazione di un nuovo programma informativo, la predisposizione di modulistica, l'organizzazione dei controlli, ecc. Anche se, per l'anno in corso, decorrerà dal 1 ottobre, l'istituzione dell'imposta di soggiorno sarà uno strumento che, per le peculiarità del nostro territorio, consentirà di reperire i mezzi necessari per la "riqualificazione" della politica turistica, la quale, altrimenti, rischierebbe di subire un costante e progressivo impoverimento, a causa della pesante riduzione di risorse da parte dello Stato.

Potenziare gli strumenti di supporto ai contribuenti per favorire gli adempimenti fiscali delle varie imposte, attraverso l'attività di front office e con gli strumenti di comunicazione ed ausilio più generali (miglioramento della gamma dei servizi offerti in termini di consultazione on line, calcolo IMU on line, pubblicazioni sul sito, duplice avvisatura, mailing list, rapporto con i CAAF ed associazioni di categoria). Inoltre sarà istituito lo sportello specializzato "IMU facile", che fornirà assistenza particolare ai cittadini, considerata anche l'apprensione pubblica sorta verso questa nuova imposta. L'intenzione è diventare un punto di riferimento per cittadini ed imprese, riducendo tempi, costi e

burocrazia, nell'ottica della coesione sociale e della semplificazione dei rapporti con la P.A.

Valutare attentamente le diverse opportunità che stanno emergendo nel panorama della gestione della riscossione locale, al fine di garantire livelli di efficienza ed efficacia, ma anche nel rispetto delle esigenze comunali e sociali.

Conseguire il miglior livello di assistenza possibile al contribuente per rendere meno gravoso l'onere del pagamento ed, al contempo, ottenere il massimo introito, nel rispetto delle previsioni di bilancio; tutto ciò anche attraverso l'ampliamento dello strumento della rateizzazione, per evitare il recupero forzoso, che rende molto più incerto ed oneroso l'incasso delle somme.

A.1.4 Prosecuzione e rafforzamento dell'attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali e attraverso forme di collaborazione con gli altri soggetti avvalendosi degli strumenti messi in campo dalle nuove normative (Agenzia delle Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio, Guardia di Finanza), nonché con gli altri uffici comunali (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico) rafforzando il presidio del territorio e l'uso delle banche dati, con l'obiettivo di reperimento di risorse finanziarie e di affermazione dei principi di equità fiscale.

Strategie e risultati attesi

Prosecuzione e potenziamento della collaborazione con le Agenzie Fiscali (delle Entrate, del Demanio e del Territorio), nonché con la Guardia di Finanza e gli altri uffici comunali, per il recupero dell'evasione tributaria - comunale ed erariale - e l'affermazione sempre più radicata dei principi di equità fiscale.

Rafforzamento degli strumenti di ricerca dell'evasione dei tributi locali, in particolare attraverso il perfezionamento degli strumenti informatici, la continua integrazione delle banche dati e l'elaborazione di liste di ricerca sempre più mirate.

Proseguimento dell'attività di compartecipazione al recupero dell'evasione erariale attraverso il coinvolgimento di una persona esclusivamente dedicata e l'ampliamento degli ambiti d'intervento (controlli mirati sulle plusvalenze, sui residence e su alcune tipologie sospette di attività).

Prosecuzione della particolare attività di recupero evasione riguardante le aree edificabili, con attenzione alla salvaguardia dei criteri di equità e deflazione del contenzioso. A tale scopo si rende opportuna la revisione dei valori di riferimento, con l'adozione, da parte dell'Amministrazione, di un provvedimento specifico.

Conseguire il mantenimento del recupero evasione degli ultimi anni (oltre 1.000.000 di euro all'anno solo di ICI), pur in presenza di un progressivo miglioramento dei comportamenti tributari dei cittadini, trattandosi di attività in essere già da tempo. Viceversa, aumentare la qualità delle segnalazioni qualificate, riguardanti l'evasione dei tributi erariali, in modo da ottenere maggiori accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate a nostro favore.

DIREZIONE GENERALE

Responsabile Vacante

Assessorato: Risorse Umane, Risorse Finanziarie; Patrimonio e Demanio Comunale, Partecipate, Politiche dello Sport e del Benessere

Premessa

Gli obiettivi della Relazione previsionale e programmatica per gli anni 2012-2014 in materia di organizzazione e di gestione delle risorse umane si devono confrontare necessariamente con la situazione della finanza pubblica conseguente alla crisi economica e finanziaria e con il quadro normativo scaturito dalle manovre economiche per la stabilizzazione della finanza pubblica approvate in successione nel 2010 (D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122) e nel 2011 (D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111; D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella Legge 14 settembre 2011, n. 148; Legge 12 novembre 2011, n. 183 e, da ultimo D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214).

Come è noto, alcuni dei vincoli più stringenti posti all'azione degli enti locali sono quelli concernenti le disposizioni in materia di patto di stabilità interno e le norme in materia di limitazioni alla spesa di personale.

Il legislatore ha, infatti, imposto agli enti una serie di parametri di virtuosità, che spesso limitano fortemente lo sviluppo organizzativo e talora impediscono addirittura di mantenere i precedenti livelli di servizio erogati all'utenza.

La presente sezione della Relazione Previsionale e Programmatica si caratterizza pertanto come il primo tassello della pianificazione strategica per il triennio 2012-2014 e costituisce sostanzialmente la base su cui dovranno appoggiarsi negli anni a venire le scelte dell'Amministrazione in materia di politiche del personale e dell'organizzazione.

Si ricorda, inoltre, che, secondo quanto stabilito nel Titolo III del Regolamento per l'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi (in particolare all'art. 17), nell'ambito del Ciclo di gestione della performance, la Relazione previsionale e programmatica costituisce il *trait d'union* tra la programmazione di mandato e la pianificazione operativa annuale (PEG e PDO).

1) La direzione per obiettivi e le politiche volte a premiare il merito

Motivazione delle scelte

[Rif. Progr. Mand. 02-02]

Descrizione dei programmi 2012 / 2013 / 2014

Come è noto, da oltre dieci anni, il Comune di Rimini ha adottato il modello di "gestione per obiettivi", in base al quale ogni anno l'Amministrazione assegna alle strutture organizzative ed ai dirigenti alcuni obiettivi annuali da raggiungere, che si caratterizzano quale declinazione annuale di più ampi obiettivi strategici contenuti nelle Linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio comunale.

La gestione per obiettivi ha il merito di finalizzare l'azione amministrativa al raggiungimento di risultati concreti che impattano positivamente sul tessuto economico e sociale e sulla qualità della vita dei cittadini.

E' altresì noto che nel corso degli anni questo modello gestionale è stato progressivamente affinato fino all'approvazione nell'aprile 2011 del Piano della Performance previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (c.d. decreto Brunetta) e dovrà essere ulteriormente perseguito ed implementato. Ciò, in quanto esso appare strumento idoneo a migliorare l'efficienza dell'organizzazione comunale e la motivazione degli operatori in un'ottica di coinvolgimento del personale dipendente e dirigente nella ricerca di risposte sempre più puntuali alle esigenze dei cittadini.

La conferma del modello di direzione per obiettivi comporta necessariamente che i quadri dirigenziali dovranno essere sempre più valutati e, a seconda dei casi, premiati o sanzionati sulla base dei risultati conseguiti. E', inoltre, necessario che la misura dei premi e le relative modalità di assegnazione appaiano concretamente idonee a differenziare realmente la diversità del merito.

Con tale finalità dovranno essere ulteriormente affinati ed implementati gli strumenti di pianificazione e programmazione che trovano sintesi nel Piano della Performance di cui al decreto legislativo n. 150/2009.

Per tali ragioni – pur nella consapevolezza della difficoltà di operare in un contesto in cui le risorse economiche impegnate sulla spesa di personale ed in particolare quelle destinate alla produttività e al merito contenute nei fondi per la contrattazione decentrata integrativa, si stanno paurosamente assottigliando in conseguenza delle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica – dovranno essere intraprese tutte le iniziative utili a valorizzare al massimo la qualità della prestazione di dirigenti e dipendenti e a premiarne il merito.

Inoltre, nel descritto quadro di forte limitazione delle risorse disponibili, appare altresì opportuno revisionare alcuni meccanismi di distribuzione del trattamento economico accessorio del personale dipendente, che non appaiono più in linea con le mutate esigenze dei servizi e dell'utenza.

A tal fine, in linea con i contenuti del programma di mandato del Sindaco, si dovrà procedere ad apportare alle metodologie per la valutazione della prestazione dei dirigenti e dei titolari di incarichi di posizione organizzativa apposite modifiche volte sia a premiare in modo differenziato il merito e sia ad introdurre elementi di valutazione afferenti alla soddisfazione degli utenti e, ma solo in una seconda fase, il coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione della dirigenza.

Inoltre, in coerenza con l'obiettivo di cui al successivo punto 2) dovranno essere introdotti nelle metodologie per la valutazione del personale dipendente e dirigente apposite modifiche volte ad incentivare lo scambio di informazioni e l'approccio integrato alle procedure più complesse.

Descrizione dei programmi 2012 / 2013 / 2014

Anche l'organizzazione interna dovrà essere finalizzata all'incremento dell'efficienza ed alla creazione delle condizioni idonee a rendere alla cittadinanza risposte sempre più puntuali ed adeguate ai nuovi bisogni

Dovranno, pertanto, essere ulteriormente rafforzate le misure di razionalizzazione dell'utilizzo della forza lavoro, in particolare attraverso l'adozione di modelli organizzativi: a) che semplifichino i processi produttivi, favorendo la fluidità dell'azione amministrativa, b) che consentano di identificare con chiarezza i soggetti responsabili dei processi produttivi ed, in ultima analisi, del raggiungimento degli obiettivi, c) che permettano di contenere i costi e di ridurre i tempi necessari per rispondere alle esigenze dei cittadini e degli utenti dei servizi.

Si deve evidenziare, tuttavia, che, almeno nella prima fase, gli interventi sull'assetto organizzativo generale dell'Ente potranno essere solo assai limitati. Ciò in quanto il Comune di Rimini ha subito negli ultimi due anni una drastica riduzione del numero di dirigenti in servizio che potranno essere sostituiti solo in minima parte. E' evidente, allora, che fino a quando non sarà possibile strutturare adeguatamente la dirigenza, attraverso alcuni inserimenti mirati, la partita organizzativa dovrà essere necessariamente "giocata in difesa".

Nondimeno, alcuni interventi organizzativi potranno essere adottati fin da subito.

Anche con la finalità di realizzare effettivamente gli obiettivi di sviluppo e miglioramento organizzativo occorre stimolare la circolarità dei processi e della condivisione delle informazioni tra le strutture organizzative.

A tal fine, appare opportuno intraprendere nell'ambito dell'organizzazione interna ogni azione utile a generare la condivisione degli obiettivi strategici che l'Ente si prefigge di realizzare: e ciò anche rendendo stabili, attraverso la creazione di organismi collegiali, i momenti di scambio delle informazioni e dell'approccio sistematico ai processi.

Occorre, in altre parole, che, specie con riferimento ai procedimenti più complessi (quali quelli correlati alla pianificazione urbanistica ed alla realizzazione di opere pubbliche) venga istituzionalizzato, quale metodo ordinario di approccio alle problematiche, il criterio della conferenza di servizi, sia interna (tale, cioè, da coinvolgere tutti i soggetti interni che hanno titolo per partecipare al procedimento, attraverso l'espressione di pareri, la formulazione di istanze, il rilascio di nulla osta, la fissazione di prescrizioni, ecc.), che esterna (quella, cioè, che coinvolge anche soggetti istituzionali diversi dal Comune ed altri portatori di interesse). Detto metodo di lavoro – che appare strumento realmente utile a disinnescare gli ostacoli al rapido fluire dell'azione amministrativa e a favorire la convergenza degli sforzi e delle azioni al risultato – dovrà essere esteso ben oltre i confini che il Legislatore gli ha assegnato ed utilizzato possibilmente in via ordinaria.

Ciò premesso in ordine ai rapporti tra dirigenti e titolari di posizione organizzativa, sul versante interno alle strutture organizzative, occorre istituzionalizzare anche metodi di lavoro orientati alla standardizzazione dei processi, ove del caso, previa reingegnerizzazione degli stessi.

Finalità generali da conseguire (programmi 1 e 2)

Come già accennato, le manovre correttive dei conti pubblici approvate nel corso del 2010 e del 2011 hanno determinato un impatto pesantissimo sugli enti locali. All'introduzione di fortissime limitazioni e di numerosi vincoli di spesa si accompagna una drastica riduzione dei trasferimenti erariali ai Comuni, cui consegue una preoccupante diminuzione delle risorse disponibili per attuare le politiche di bilancio.

Risulta, pertanto, necessario perseguire con particolare impegno il recupero di efficienza e di produttività. E' evidente, infatti, che in un periodo, quale quello presente, di congiuntura economica negativa, l'ottimizzazione delle risorse diventa una priorità assoluta: e ciò dal momento che le sfide cui l'organizzazione amministrativa dell'Ente sarà chiamata a rispondere nei prossimi anni, si presentano sempre più difficili, mentre la disponibilità di risorse (umane, finanziarie e strumentali) risulterà sempre più limitata.

Le azioni sopra richiamate si collocano coerentemente in una generale revisione e miglioramento dei processi produttivi nell'ottica di mantenere possibilmente inalterato il livello dei servizi o, nella peggiore delle ipotesi, di diminuirlo in misura meno che proporzionale rispetto alla contrazione delle risorse disponibili.

3) *Le politiche occupazionali. Introduzione sperimentale di nuovi sistemi selettivi*

Descrizione dei programmi 2012 / 2013 / 2014

Per quanto attiene alle politiche di reclutamento del personale, le limitazioni derivanti dall'attuale quadro di finanza pubblica non consentiranno che pochi inserimenti mirati ed estremamente selettivi in tutto il triennio 2012-2014.

Nella scelta tra la gestione diretta dei servizi mediante personale dipendente e l'utilizzo di formule gestionali diverse (*"make or buy"*) dovranno, pertanto, essere privilegiate le figure professionali che presidiano attività e servizi non esternalizzabili (quali, ad esempio, la polizia municipale).

In quest'ottica deve essere anche valutata attentamente l'attuale situazione dell'organico dirigenziale, che al 1° aprile 2012 presenta 33 posti previsti in dotazione organica e solo 18 coperti. Pur operando in un'ottica di riduzione della spesa e di estrema selettività di ingressi, il livello di scopertura della dotazione della dirigenza non consente un adeguato presidio delle funzioni e impone di procedere alla copertura di almeno qualche posto.

A tal fine si ritiene opportuno utilizzare per alcune figure professionali (segnatamente agenti di P.M. e dirigenti) la procedura selettiva del corso concorso.

Finalità generali da conseguire

Attraverso il descritto obiettivo si intende valorizzare al massimo gli sforzi economici conseguenti al reclutamento di nuovo personale in sostituzione di quello cessato. Inoltre, la sperimentazione di modalità di reclutamento utilizzate molto raramente dalle amministrazioni pubbliche a causa della complessità organizzativa e della conseguente durata consentirà, in primo luogo, di selezionare personale già formato ed addestrato sia rispetto al contesto organizzativo dell'Ente e sia rispetto alle tecniche di lavoro ivi utilizzate. In secondo luogo, la frequenza obbligatoria al corso determinerà un contatto

prolungato tra i candidati e i docenti, ciò che, rispetto alle forme tradizionali di reclutamento, dovrebbe consentire agli esaminatori di avere un quadro più completo delle capacità e delle attitudini dei candidati, oltre che delle relative conoscenze.

4) La reinternalizzazione della gestione dei parcheggi.

Nel corso dell'anno 2012 verrà a scadenza la convenzione, a suo tempo stipulata tra il Comune di Rimini e Agenzia per la Mobilità della Provincia di Rimini, avente ad oggetto la gestione dei parcheggi del Comune di Rimini.

A sèguito della scadenza del rapporto negoziale la gestione dei parcheggi pubblici ritorna in capo al Comune di Rimini, che dovrà organizzarla con proprio personale.

La scelta di gestire direttamente i parcheggi pubblici comporta la necessità di procedere alla assunzione nei ruoli del Comune, in toto o parzialmente, del personale assunto da Agenzia Mobilità ed impiegato negli anni sulle attività che verranno reinternalizzate.

Finalità generali da conseguire

Le finalità da conseguire attraverso l'obiettivo sono riportate nella sezione della presente Relazione relativa alla Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente.

Programma pluriennale: 2012 - 2014

Direzione AFFARI GENERALI

Responsabile Laura Chiodarelli

Assessorati:

Servizi al Cittadino, Trasparenza e Semplificazione Amministrativa, Servizi Generali, Diritti dei Consumatori, Politiche comunitarie.

Ambiente, Energie, Politiche per lo Sviluppo sostenibile, Innovazione tecnologica, Politiche giovanili, Pace e Cooperazione Internazionale.

Programma di mandato del Sindaco – Estratto.

CASA COMUNE

“Pur nella generalizzata crisi del rapporto tra cittadini ed istituzioni non c’è dubbio che il Comune è l’istituzione verso cui i cittadini hanno maggiori aspettative che alle volte, va detto, sfociano in pretese. Nel Comune i cittadini vedono l’avamposto dello Stato, o meglio ancora vedono il primo luogo comune a tutti. Da come il Comune interpreta se stesso dipende pertanto il suo ruolo, la sua funzione e quindi il rapporto con la cittadinanza. L’idea che ho proposto..... di fare del Comune, anche fisicamente, nell’utilizzo dei suoi spazi MENO PALAZZO e PIU’ CASA COMUNE ha suscitato interesse attenzione e in alcuni casi entusiasmo. Mi interessa sottolineare che questo tema di come il Comune interpreta il proprio ruolo è direttamente collegato con il tema della partecipazione. Avere un Comune più aperto e permeabile è la condizione irrinunciabile per attivare e valorizzare il civismo. Avere una rinascita del civismo è una condizione indispensabile perché il Comune possa esercitare fino in fondo la sua funzione. Per quanto riguarda le imprese queste chiedono prima di tutto certezza e semplificazione. Ora, va detto che una parte di semplificazione attiene alla competenza dello Stato..... Ci sono però delle competenze esclusive del Comune sul quale ci sono ampi margini di miglioramento in termini di semplificazione o unicità e lunghezza dei procedimenti, ma soprattutto possiamo migliorare sul tema della certezza in particolar modo in campo urbanistico edilizio e su questo ci riteniamo impegnati partendo dal confronto con le organizzazioni di settore. L’obiettivo è quello di superare la necessità di commissioni, paritetiche o no che siano, che devono dire cosa volevamo dire, su norme che abbiamo scritto a Rimini. Le nuove tecnologie che ormai hanno un larga diffusione sono il cavallo di troia per avere informazioni, consapevolezza dei contenuti, ma anche pratiche e risposte che girano e arrivano, anziché far girare i cittadini da casa al Palazzo”.

Motivazione delle scelte

Il tema è intrinsecamente legato a quello della partecipazione e del rapporto tra cittadino e istituzione, ma viene letto e declinato in una prospettiva più attenta alla capacità del Comune di essere un’amministrazione snella, efficiente, che funziona bene; perché il cittadino possa riconoscersi nell’amministrazione è necessario che questa si presenti come un soggetto moderno che agisce con trasparenza, efficacia e semplicità, che offre servizi di qualità, attraverso forme tecnologicamente avanzate e anche confortevoli, cioè attente e coerenti con le esigenze dell’utenza.

I temi della “de-burocratizzazione”, della semplificazione, della liberalizzazione, dell’informatizzazione dell’attività amministrativa e conseguentemente della trasparenza, sono da tempo all’attenzione del legislatore, con esiti non sempre felici; molto spesso, in un quadro normativo caratterizzato da incrostazioni storiche difficilmente scalfibili e da una produzione legislativa definita “alluvionale”, che agisce sugli istituti giuridici con una scansione temporale così ravvicinata da essere talvolta disorientante, gli interventi di semplificazione si sono tradotti spesso in un aumento delle incertezze operative, che ovviamente si riflettono negativamente sugli utenti dei servizi amministrativi: la certezza della natura e dell’entità degli obblighi amministrativi e delle facoltà dei cittadini, che costituisce un bene primario, presupposto per un’azione pubblica efficace e trasparente, è a volte compromesso da interventi di semplificazione non ben congegnati.

Tuttavia anche in questo caso le difficoltà vanno lette e gestite come una sfida a migliorare e a individuare nuovi terreni di azione per ottenere un’amministrazione comunale che si proponga di raggiungere standard di attività di livello europeo.

Finalità da conseguire

In questo senso verranno assecondate e interpretate le indicazioni contenute nelle più recenti disposizioni normative in materia di semplificazione amministrativa e di amministrazione digitale: il Comune farà la propria parte innovando modalità di lavoro, intensificando la digitalizzazione dei processi e dei documenti, la prestazione di servizi on-line, l’eliminazione di oneri amministrativi non più necessari e ridondanti.

Assessorato:

Servizi al Cittadino, Trasparenza e Semplificazione Amministrativa, Servizi Generali, Diritti dei Consumatori, Politiche comunitarie.

Descrizione dell’obiettivi - Strategie e risultati attesi.

1. Modernizzare i servizi amministrativi, attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie informatiche, la revisione logistica degli uffici, la revisione dei procedimenti

Molteplici sono le iniziative che l’Amministrazione intende promuovere per modernizzare i servizi amministrativi. Molte di queste sono state rese obbligatorie dalle ultime disposizioni legislative in materia, ma l’impegno sarà rivolto ed applicato nel modo più efficace e rapido, se possibile anticipando i tempi assegnati. Tra le iniziative più rilevanti si indicano:

Ampliare l’uso della Pec e della firma digitale per la trasmissione degli atti.

Dopo l’accordo fatto con l’ordine dei notai della Provincia di Rimini, con il quale si è attivato lo scambio di atti di stato civile a mezzo posta elettronica certificata, è intenzione dell’amministrazione estendere tale mezzo di comunicazione ad altri uffici ed a altri professionisti. E’ prevista l’estensione del progetto anche per i certificati rilasciati dal servizio anagrafe e per le comunicazioni trasmesse dall’ufficio elettorale agli organi di controllo (Prefettura – Tribunale) e agli altri Comuni. In particolare verrà introdotta la possibilità per i cittadini di richiedere e ottenere certificazioni anagrafiche on line.

Rivedere la procedura relativa alle richieste di residenza. Nel procedimento relativo alle richieste di residenza intervengono numerosi passaggi di documentazione tra molteplici uffici (l’ufficio protocollo, la polizia municipale, l’ufficio anagrafe, ufficio controllo e caricamento dei dati nel programma informatico), passaggi che sino ad ora sono stati effettuati tramite supporti cartacei. Con tale progetto l’Amministrazione, dunque, si propone di informatizzare tutta la procedura per far sì che le comunicazioni tra uffici siano effettuate informaticamente, riducendo tempi di lavoro e risparmi di spesa.

Istituire un ufficio protocollo per informatizzare la gestione della posta del settore servizi demografici. Le normative introdotte in materia di semplificazione e di digitalizzazione della P.A. impongono una gestione della documentazione tramite gli strumenti informatici mirando ad una consistente riduzione dell'uso della carta. Con la realizzazione di questo obiettivo ci si propone di istituire un ufficio deputato al ricevimento della numerosissima corrispondenza che perviene ai servizi demografici, per la protocollazione, digitalizzazione e trasmissione on line agli uffici di competenza.

Creazione del fascicolo digitale degli animali registrati all'anagrafe canina. Con la realizzazione del progetto si costituirà un fascicolo elettronico degli animali registrati all'anagrafe canina, mediante utilizzo del programma IRIDE. Il progetto prevede anche la digitalizzazione dei fascicoli cartacei attualmente conservati presso l'ufficio. Ciò consentirà una gestione più efficace del servizio, con trasmissione tramite posta elettronica dei documenti, diminuzione dei tempi di lavoro, recupero degli spazi fisici ove sono conservati i documenti.

Implementare un nuovo programma informatico per la gestione del canile comunale. Il programma informatico attualmente in uso presso il canile comunale venne ideato e realizzato negli anni 1990, da un soggetto esterno all'A.C. Il programma, oramai obsoleto, non può essere modificato e aggiornato in quanto il comune non ne detiene le sorgenti. Si è pensato di costruire un nuovo programma informatico, che utilizzi gli strumenti oramai diffusi di excell e access, per installare un programma che consenta una migliore registrazione degli eventi di interesse del canile comunale: ingressi, affidamenti, restituzioni, calcolo delle giornate di degenza degli animali, oltre a tutte le altre informazioni necessarie alla gestione della struttura.

Archiviazione atti contrattuali in formato digitale. L'Amministrazione, con questo obiettivo, tende ad eliminare la trasmissione cartacea (ai vari uffici comunali e ai contraenti) degli atti stipulati e a velocizzarne la ricerca. Inoltre con la continuazione dell'obiettivo "Appalti e contratti news" (mediante l'attivazione gratuita del servizio ad altri Comuni del territorio), si propone di creare una rete di cooperazione tra amministrazioni locali per condividere informazioni e competenze in materia di appalti.

Creazione di una pagina web dedicata all'Archivio Comunale all'interno del sito istituzionale dell'Ente, formazione di un indice cronologico degli oggetti afferenti tutte le deliberazioni di Giunta e di Consiglio dal 1938 ai giorni nostri e la scansione in ambiente digitale, di alcune pratiche suddivise in aree tematiche. L'Amministrazione comunale con tali obiettivi offre, ai cittadini, l'opportunità di avvalersi dei servizi offerti dall'Archivio senza doversi recare personalmente presso l'ufficio, effettuando una semplice richiesta on line, (mediante l'apposito modulo, pubblicato nel sito), e superando "il filtro" di altri uffici, (protocollo generale, uffici di altre direzioni ecc.).

Riorganizzazione logistica dell'ufficio anagrafe e delle modalità di gestione del rapporto con il pubblico. La sede dell'ufficio anagrafe è fruita, ogni giorno, da centinaia di cittadini (per richiesta autentica firme, carta d'identità, variazioni di residenza, ecc.). L'attuale suddivisione degli spazi non appare più idonea a garantire un ambiente accogliente per gli utenti e funzionale per gli operatori. Si è pensato quindi di ridistribuire gli uffici sui diversi piani dello stabile, per consentire una migliore suddivisione dei servizi, per ottenere ambienti meno rumorosi, per facilitare ai cittadini l'individuazione dello sportello, migliorare le condizioni di lavoro degli impiegati. Grazie anche a questa riorganizzazione degli spazi sarà possibile attivare anche la gestione di procedimenti più complessi (cambi di residenza, carte di identità per minori) attraverso aggiornamenti e prenotazioni, così da facilitare l'accesso agli utenti, eliminare code e rendere anche più spedita l'attività degli uffici.

2. Open data

Il termine "open data" (dati aperti) che indica alcune tipologie di dati liberamente accessibili a tutti, prive dunque delle varie forme di controllo e restrizioni quali copyright, brevetti, ecc., è strettamente collegato alla dottrina dell' "Open government" (governo aperto), il cui principio fondamentale è quello che la pubblica amministrazione deve essere aperta a tutti i cittadini. Tutte le attività della pubblica amministrazione devono essere aperte e trasparenti, sia per garantire un controllo pubblico dell'operato, che per permettere la partecipazione diretta dei cittadini al processo decisionale. L' obiettivo dell'open data" verrà attuato utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, realizzando un portale (sito web) per i dati aperti e pianificando una strategia per modificare la modalità di pubblicazione dei dati e prevedendo bandi per stimolare la crescita di applicazioni sui dati pubblici.

3. Progettazione nuovo portale internet del Comune

Razionalizzazione dell'architettura dei contenuti all'insegna della usabilità e semplificazione e ottimizzazione per i motori di ricerca. Integrazione con i social media. Selezione di una nuova piattaforma software di gestione dei contenuti preferibilmente "Open source" che garantisca la robustezza ed elevata flessibilità di manutenzione ed evoluzione. Sistemi permanenti di valutazione della qualità della comunicazione digitale (sistemi di customer satisfaction e valutazione dell'accessibilità e usabilità ai sensi della legge 4/2004).

4. Revisione dei regolamenti dell'ente per ridurre ed eliminare oneri amministrativi non più necessari

Introduzione dei meccanismi di AIR e VIR

E' prevista l'introduzione e l'applicazione dei principi di AIR (analisi di impatto della regolamentazione) e VIR (verifica impatto regolamentazione). Il primo e più importante intervento di semplificazione (in coerenza con le disposizioni comunitarie e con le più recenti disposizioni contenute anche nel decreto semplificazioni) è costituito dall'eliminazione di adempimenti e procedimenti che sono eccessivamente onerosi per il cittadino rispetto alle ragioni di pubblico interesse che si intende salvaguardare. Questo è un compito che in gran parte spetta al Legislatore regionale e statale, tuttavia sul punto il Comune di Rimini intende fare la propria parte relativamente all'attività regolamentare di propria competenza. In primo luogo verrà attivata un'operazione generalizzata di verifica dei regolamenti comunali per valutare se le prescrizioni a carico dei cittadini che tali regolamenti contengono sono ancora tutte necessarie e proporzionate, procedendo quindi all'eliminazione, per quanto possibile e opportuno, di quei vincoli e adempimenti che si ritenessero non più utili o troppo onerosi rispetto agli obiettivi che si propongono; si tratta in sostanza di un'operazione di VIR (verifica impatto della regolazione) finalizzata ad una "pulizia straordinaria" delle norme contenute nei regolamenti comunali che è possibile eliminare o alleggerire, a tutto vantaggio della "semplificazione" dei rapporti tra cittadini e Comune. In secondo luogo verrà stabilito che ogni nuovo regolamento che impone obblighi a carico dei cittadini sia accompagnato da una AIR (analisi impatto regolazione) che spieghi le ragioni di pubblico interesse che impongono la prescrizione di determinati adempimenti e ne valuti la necessità.

5. Riorganizzazione delle attività di ricerca finanziamenti comunitari

L'attuale fase economica, richiede una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. In questo contesto i progetti europei vanno visti come un' opportunità di finanziamento per progettare, o continuare a garantire quello che come ente vogliamo realizzare. Per ottimizzare le risorse e per aprire il territorio di Rimini all'Europa, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Rimini hanno stipulato nell'aprile 2010 la convenzione per la costituzione dell' Ufficio Unico per le Politiche Comunitarie, intese come l'insieme delle attività che gli enti istituzionali e

gli attori territoriali mettono in campo per partecipare in maniera efficace alla realizzazione dei programmi comunitari. Nel corso del 2012, per finalizzare l'attività di ricerca di partenariato su progetti di interesse dell'ente e per la predisposizione di specifici progetti da presentare ad altre Amministrazioni o associazioni, verrà creata una rete di referenti interni all'ente che potranno contattare, confrontarsi o sottoporre le loro proposte all'Ufficio Unico per le Politiche Comunitarie, al fine di indirizzarne l'attività su materie di interesse dei diversi settori dell'Ente. La costituzione della rete e la relativa attività sarà gestita dall'Ufficio Politiche Europee della Direzione Affari Generali.

6. Celebrazioni e cerimonie come occasione e momento per avvicinare i cittadini ai luoghi e alle memorie della città

Nel corso dell'anno sono numerose le iniziative e le cerimonie che il Comune di Rimini organizza in città. Il servizio relazioni esterne dedicherà particolare attenzione alla partecipazione dei cittadini agli eventi organizzati, operando per favorire una maggiore conoscenza degli spazi pubblici aperti alla cittadinanza e dei luoghi che ne custodiscono la memoria culturale e storica. Per incentivare quest'ultimo aspetto, che riguarda anche la riscoperta di nuovi luoghi della città, si curerà l'organizzazione di eventi in edifici e aree solitamente non utilizzati.

Una specifica iniziativa riguarda l'organizzazione di periodiche visite guidate del cimitero Civico e Monumentale (la cui costruzione risale alla metà dell'800), già positivamente sperimentata in occasione della celebrazione dei morti nel 2011, attraverso un percorso appositamente studiato che consenta di ripercorrere la storia della città. Numerose, infatti, sono le tombe presenti che rivestono particolare interesse, sia per la loro valenza storica (in quanto consentono di ripercorrere la vita di personaggi illustri), che per la loro importanza artistica (in quanto caratterizzate dagli stili architettonici dell'epoca di costruzione, come lo stile liberty). E' prevista, inoltre, la realizzazione di targhe illustrative da apporre in prossimità delle tombe più interessanti (si pensi alle tombe Fellini e Gruau) per consentire a tutti i fruitori del cimitero di conoscere il patrimonio artistico e storico esistente all'interno delle mura cimiteriali.

Per le celebrazioni dei matrimoni civili è previsto l'ampliamento dei servizi offerti agli sposi, sia per quanto riguarda la scelta del luogo (oltre ai siti già individuati, l'Ufficio ubicato presso l'U.O. Servizi Demografici sita in Via Marzabotto n. 25 o nella Sala della Giunta sita nella Residenza Municipale in piazza Cavour, anche la sala presso la cosiddetta "Palazzina Roma" ubicata in Piazzale Fellini, 3 o la Sala del Giudizio o Lapidario romano sita presso il Museo della Città) che per quanto riguarda l'allestimento delle sale, prevedendo altresì tariffe differenziate in base al tipo di allestimento e lo svolgimento del rito durante il normale orario d'ufficio oppure in altri orari.

7. Toponomastica

Anche a riguardo del servizio di Toponomastica si cercherà di proseguire quanto già impostato negli scorsi anni come miglioramento del servizio, in particolare rispetto alla procedura per il rilascio della numerazione civica, la cui richiesta potrà essere avanzata anche per via telematica dal cittadino interessato, contestualmente alla richiesta del permesso di abitabilità. Sono in corso di avvio in esercizio, infatti, le componenti applicative che consentiranno l'inoltro e il ricevimento di tali richieste via web, sviluppate e inserite nel contesto della procedura informatica dei procedimenti edilizi, dai quali derivano. L'integrazione con tali procedimenti, oltre a ridurre il tempo impiegato dal cittadino per avanzare le suddette richieste, eviterà il replicarsi di informazioni già presentate, semplificherà la circolazione delle stesse tra gli uffici e i settori del Comune coinvolti, migliorando così la qualità del servizio reso, nell'ottica di un'Amministrazione

Pubblica sempre più vicina ed attenta ai bisogni dei cittadini. Inoltre, in merito all'attribuzione di nuova numerazione civica o di modifica dell'esistente, si cercherà di attuare quanto già definito nello scorso anno a riguardo di linee standard per le piastrelle di numerazione civica esterna, che ne delineino le caratteristiche grafiche e di formato, così da migliorarne la visibilità e assicurare un'uniformità sul territorio ai fini di un miglior decoro degli edifici e della città stessa. Infine, rispetto alle denominazioni delle aree di circolazione, nell'ottica di un miglioramento delle attività partecipative e comunicative dell'Ente e per preservare la componente storico-culturale che identifica la città, si procederà alla nomina di una Commissione Consultiva di Toponomastica, composta da persone esperte scelte per competenze professionali e/o conoscenze comprovate ritenute utili per tale attività.

Assessorato:

Ambiente, Energie, Politiche per lo Sviluppo sostenibile, Innovazione tecnologica, Politiche giovanili, Pace e Cooperazione Internazionale.

Descrizione dell'obiettivo - Strategie e risultati attesi.

1. Sistema informativo territoriale.

Anche quest'anno si intende perseguire gli sviluppi ed gli obiettivi del Sistema Informativo Territoriale secondo le linee tracciate, sin dalla sua istituzione, nei passati mandati amministrativi e che si fondano principalmente sullo sviluppo e il mantenimento della infrastruttura di informazione geografica del Comune, relazionata alle banche dati gestionali in capo ai diversi servizi dell'Ente e alle informazioni catastali. Tali attività costituiscono, infatti, il presupposto tecnico per governare e monitorare lo sviluppo del territorio, consentendo anche il dialogo con altri Enti e Aziende che producono e utilizzano dati geografici, come ad esempio, la Regione, l' Agenzia del Territorio e delle Entrate, le società di servizi che hanno in appalto lavori sul territorio comunale etc.. Sarà, quindi, fondamentale divulgarne e incentivarne sempre più l'utilizzo all'interno della struttura comunale, coinvolgendo maggiormente i servizi che gestiscono informazioni legate al territorio, affinché l'integrazione delle stesse con quelle di altre banche dati consenta loro una migliore conoscenza dei processi e dei fenomeni che vi avvengono. Si cercherà, inoltre, di proseguire e portare a compimento quei lenti, ma significativi, processi di innovazione, legati in particolare a progetti nazionali e regionali di cooperazione applicativa e integrazione di banche dati, le cui basi erano state "gettate" già negli anni precedenti. Verranno, quindi, continuate le attività dei progetti avviati nell'ambito della Community Network costituita in Regione e riferiti al riuso delle componenti applicative software sviluppate dagli Enti nell'ambito dei progetti nazionali di E-gov , tra cui il progetto Elisa (componenti Eli_fis ed Eli_cat) per la fiscalità locale e il miglioramento delle relazioni tra Ente, cittadini e imprese. Per alcuni di tali progetti il Comune di Rimini è referente regionale per le funzioni trasversali di coordinamento e tutor delle componenti applicative dispiegate. Infine, si cercherà di migliorare i servizi on-line presenti nel sito web dell'Ente alle pagine dedicate al Sistema Informativo Territoriale, ampliando la disponibilità delle mappe e delle possibilità di consultazioni offerte, con l'obiettivo di agevolare il cittadino nel reperimento delle informazioni e nella comunicazione con l'Amministrazione comunale.

Direzione AFFARI GENERALI

Responsabile Laura Chiodarelli

Assessorati:

Politiche del lavoro, Formazione, Tempi della città, Politiche di Genere, Rapporti con il territorio, Rapporti con il Consiglio Comunale.

Servizi al Cittadino, Trasparenza e Semplificazione Amministrativa, Servizi Generali, Diritti dei Consumatori, Politiche comunitarie.

Programma di mandato del Sindaco – Estratto.

RIMINI E LA RAPPRESENTANZA - DALLA RAPPRESENTANZA ALLA PARTECIPAZIONE.

“In questa una fase storica....., abbiamo bisogno di meccanismi che favoriscano la partecipazione. Per questo oggi diventa importante che dalla rappresentanza/delega si arrivi alla partecipazione diretta.

Dove la partecipazione non è intesa solamente come la possibilità di “decidere la soluzione, ma anche come la responsabilità di essere parte della soluzione. Lo scarto che oggi esiste tra complessità e diffusione dei problemi e penuria di risorse per la loro soluzione non consente più di pensare a soluzioni di sola risposta pubblica e istituzionale. Dopo tanto discutere di sussidiarietà occorre cominciare a praticarla.

Quindi la sfida della partecipazione non la risolviamo solo trovando una soluzione all'eliminazione dei Consigli di Quartiere. La sfida della partecipazione la vinciamo se riusciamo a suscitare e a valorizzare un nuovo civismo attraverso non tanto o solo il coinvolgimento dei cittadini, ma piuttosto il loro diretto impegno nella soluzioni ai problemi.

In questo ragionamento ci stanno allora le reti di volontariato civico, ma anche una diversa organizzazione del Welfare, che deve necessariamente passare dal Welfare Comunale al Welfare di Comunità”.

Motivazione delle scelte

La crisi di molti degli strumenti tradizionali di relazione tra cittadini e le istituzioni, l'irrompere e l'affermarsi di nuove tecnologie che cambiano le modalità e i contenuti stessi della comunicazione istituzionale, un nuovo tessuto sociale caratterizzato da cittadini provenienti da molte e diverse parti del mondo, impongono il ripensamento delle forme e dei modi della rappresentanza e l'individuazione di nuovi meccanismi e di più efficaci strumenti che sappiano costruire una “nuova cittadinanza”, fondata sulla consapevolezza e sulla conoscenza del ruolo dell'istituzione “comune” e sulla partecipazione, intesa non solo come partecipazione al processo decisionale, ma anche come assunzione della “responsabilità civica”, impegno diretto nel farsi carico della cosa pubblica.

Le difficoltà finanziarie delle istituzioni pubbliche, altra faccia della prepotente crisi economica di questi tempi, non permettono più di far fronte alle richieste ed esigenze dei cittadini con nuovi investimenti e aumento della spesa pubblica e hanno imposto un ridimensionamento degli organi di rappresentanza (riduzione dei consiglieri comunali, eliminazione dei quartieri).

Finalità generali da conseguire

Il contesto, così sinteticamente descritto, richiede uno sforzo aggiuntivo e una capacità innovativa e creativa che, di fronte alle sfide delle difficoltà finanziarie e dei cambiamenti socio-economici, sappia trovare spazi e mezzi efficaci per comporre un tessuto di relazioni tra la Pubblica amministrazione e i cittadini fondato sulla fiducia, l'informazione, la partecipazione.

Assessorato:

Politiche del lavoro, Formazione, Tempi della città, Politiche di Genere, Rapporti con il territorio, Rapporti con il Consiglio Comunale.

Descrizione dell'obiettivi - Strategie e risultati attesi.

1. Individuare nuove forme di partecipazione a carattere locale, in sostituzione delle circoscrizioni di decentramento;

Dopo l'abolizione dei quartieri vanno individuate nuove forme di relazione con il territorio e l'atto d'indirizzo approvato nel 2011 andrà riletto alla luce di una valutazione degli strumenti più efficaci a favorire la partecipazione dei cittadini. In particolare verranno attivati, compatibilmente con le risorse umane ed economiche, nuovi servizi decentrati (una sorta di sportello Urp polifunzionale con postazioni territoriali della P.M.) e pensate forme di aggregazione per i quartieri di nuova inurbazione.

Verranno intraprese inoltre forme di confronto e consultazione diffuse sul territorio, finalizzate non soltanto a far conoscere documenti programmatori e progetti, ma soprattutto, in un feed-back positivo, ad ascoltare suggerimenti, indicazioni e proposte e far comprendere cosa può fare e come agisce il Comune, istituzione fondamentale della democrazia partecipativa.

2. Favorire la partecipazione dei cittadini nella gestione della città, con il loro impegno diretto nella soluzione dei problemi;

Il progetto Ci.vi.vo (Civico, Vicino, Volontariato) prevede il coinvolgimento dei cittadini nella cura della città quale "casa comune" e nella gestione dei beni pubblici. Con l'avvio dei gruppi di Miramare e Casalecchio sono state messe a punto le procedure amministrative, mentre con l'emergenza neve si è avuto un proficuo coinvolgimento dei cittadini per la soluzione di un problema urgente. Altra iniziativa dell'Amministrazione in tal senso è stata quella di sottoscrivere una convenzione con il Tribunale di Rimini per permettere, a soggetti il cui comportamento è stato sanzionato dal Codice della Strada, di scegliere in alternativa alla pena, lo svolgimento gratuito di lavori di pubblica utilità a favore dell'Ente.

Per il 2012 l'obiettivo è quello di lavorare per ampliare il numero dei cittadini coinvolti nei progetti di civismo partecipativo e creare nuove iniziative del progetto, promuovendo anche buone pratiche per iniziative di "buon vicinato".

3. Rendere più efficiente e trasparente l'attività del Consiglio Comunale;

E' stata rilevata la necessità di aggiornare il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale per consentire una gestione meno burocratizzata sia delle sedute di Consiglio Comunale che delle Commissioni, per semplificare le convocazioni, per modernizzare le modalità di archiviazione dei dati e di trasmissione dei documenti, conseguendo anche un risparmio di spesa. Verranno proposte iniziative per far conoscere ai giovani e al mondo della scuola le funzioni e i compiti delle istituzioni rappresentative del Comune.

4. Ampliare e rendere maggiormente visibili in rete i servizi offerti dalla Casa delle Donne.

L'obiettivo della Amministrazione di integrare i social media nella comunicazione istituzionale e di semplificare i contenuti dei siti web migliorando la visibilità delle informazioni, verrà attuato anche per la Casa delle donne con la creazione di una pagina web dedicata che conterrà una rassegna stampa al femminile e l'attivazione di twitter e facebook. L'utilizzo dei social network favorirà la comunicazione sulle attività svolte presso la casa delle donne e la possibilità di fruire di servizi di prima accoglienza come lo sportello rivolto alle donne vittime di violenza.

Assessorato:

Servizi al Cittadino, Trasparenza e Semplificazione Amministrativa, Servizi Generali, Diritti dei Consumatori, Politiche comunitarie.

Descrizione dell'obiettivi - Strategie e risultati attesi.

1. Integrazione dei social media nella comunicazione istituzionale; migliorare la qualità della comunicazione digitale e la possibilità dei cittadini , con una particolare attenzione al mondo delle donne, di interagire con l'amministrazione, anche attraverso strumenti di misurazione della qualità delle informazioni e dei servizi.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di fornire sulla rete una parte sempre più cospicua di servizi comunali, di strumenti di partecipazione, di integrare i social media nella comunicazione istituzionale, di reingegnerizzare i siti web, (semplificandone i contenuti e migliorando la visibilità delle informazioni) e di rimettere in circolo i propri dati con strategie di azione legate all'"open data".

E' prevista la creazione di nuovi siti, tra i quali quello della Polizia Municipale e quello delle politiche giovanili Youth/Adrinet. Si prevede anche di realizzare una sintesi delle linee guida per la gestione degli "open data" all'interno del Comune, che comprenderà tra l'altro anche la realizzazione di un portale o di una sezione del sito web attuale, in cui raccogliere gli archivi pubblicati. Mediante l'approvazione di un ulteriore atto d'indirizzo verranno definiti principi, responsabilità, regole standard di qualità dei social media. Sarà infine realizzato un corso di formazione su "Social media", "Cittadinanza digitale" e "Open data" che sono le questioni fondamentali alla base della nuova agenda digitale riminese. Per le donne sarà creata una pagina web, twitter e facebook che conterrà una rassegna stampa al femminile.

2. Potenziamento della cittadinanza digitale attraverso le reti wifi della città.

Per il progetto per le reti wifi della città "Rimini-wifi" il Comune emanerà il bando per la selezione del miglior progetto in questo ambito, che preveda azioni sia riguardo la promozione territoriale che in logica di contrasto al digital divide. Parteciperà alla realizzazione e gestione elaborando protocolli di collaborazione con i soggetti che realizzeranno l'infrastruttura di rete e mediante la fornitura e gestione delle informazioni di interesse pubblico.

3. Migliorare e innovare le forme della comunicazione e informazione istituzionale;

L'amministrazione Comunale, per svolgere la sua attività d'informazione, utilizzerà nuovi canali e strumenti innovativi. Sul canale youtube verrà creato l'"Arengovideo". Il progetto riguarda la realizzazione di 20 speciali d'approfondimento (della durata di 8 minuti) riguardanti argomenti di attualità, che prima andranno in onda su tv locali e poi saranno trasmessi attraverso il canale youtube "Arengovideo". Il canale "Arengovideo" conterrà anche brevi interviste, realizzate attraverso riprese autoprodotte, agli amministratori.

4. Promuovere la crescita e la consapevolezza del “cittadino consumatore”;
E' previsto un potenziamento dello sportello dei consumatori attraverso l'ampliamento delle giornate di apertura (anche il sabato) e l'allargamento a nuove associazioni, per dare maggiori informazioni alla cittadinanza sui diritti del consumatore, rudimenti giuridici per la lettura dei contratti e utenze e per fornire possibili soluzioni a problematiche inerenti i diritti dei consumatori. Verranno inoltre organizzati incontri, convegni, spettacoli volti a promuovere la diffusione di un “consumo consapevole e sostenibile”.

Direzione: Avvocatura Civica

Responsabile: Avv. Wilma Marina Bernardi, Avv. Maria Assunta Fontemaggi

Assessorati: Servizi al Cittadino, Trasparenza e Semplificazione Amministrativa, Servizi Generali, Diritti dei Consumatori, Politiche Comunitarie

Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

2.02.03 "Risorse Finanziarie (Ragioneria, Economato, fiscalità locale, Patrimonio, Avvocatura, Contratti)";

1.01.03 "Sito internet comunale (con particolare riferimento alla sezione Trasparenza)";

1.1 Motivazione delle scelte

Occorre premettere che l'attività svolta dall'Avvocatura Civica dell'Ente non può essere oggetto di "programmazione" o comportare scelte discrezionali in quanto principalmente legata ad iniziative di soggetti terzi (ricorsi/citazioni/ricieste di pareri legali e/o assistenza stragiudiziale) e a ragioni contingenti, spesso imprevedibili.

Ciò posto, pur non potendo intervenire sul prodotto (se non in una logica di qualità dello stesso) l'Avvocatura è intenzionata a sviluppare e potenziare tutti gli strumenti che consentono l'innovazione delle procedure implicate nell'attività. L'obiettivo tendenziale è quello di offrire all'apparato amministrativo un apporto professionale qualificato sulle questioni legali e contribuire al contenimento della spesa pubblica attraverso l'assunzione degli incarichi di difesa in giudizio dell'Ente.

Ciò premesso, l'Avvocatura Civica, in particolare, si propone di:

A) Rafforzare la capacità di contribuire con una competenza professionale specifica e qualificata sulle questioni legali all'attività amministrativa; consolidare la attività di difesa in giudizio dell'Ente avanti le magistrature ordinarie e amministrative dei vari gradi;

B) Proseguire sulla strada della innovazione del processo lavorativo, attraverso lo sfruttamento delle innovazioni tecnologiche e l'adeguamento al progressivo sviluppo telematico del processo civile (PCT) e amministrativo; completare la dotazione di un archivio informatico completo del contenzioso dell'Ente portando a termine, nel corso del 2012, il progetto di trasferimento, dai registri cartacei al programma di gestione informatica, dei dati relativi a ca. 2.225 records riferentesi al contenzioso dal 1990 ed anni precedenti.

1.2 Finalità generali da conseguire

Nell'ottica del "sistema Comune" l'Avvocatura persegue le seguenti finalità

- 1) Apportare una competenza professionale specifica e qualificata di supporto all'attività amministrativa laddove si pongano questioni legali;
- 2) Contribuire al contenimento della spesa corrente dell'Ente partecipando così alla riqualificazione della spesa pubblica tramite le risorse che vengono liberate;

- 3) Adeguare l'attività al progressivo sviluppo delle innovazioni tecnologiche del processo telematico civile e amministrativo;
- 4) Fornire maggiore trasparenza all'attività attraverso la pubblicazione di sentenze significative per l'attività dell'Ente e la comunità da esso rappresentata.

Obiettivi 2011/ 2012/2013

codice

descrizione dell'obiettivo

anni

Assunzione degli incarichi di difesa in giudizio dell'ente, compatibilmente con le competenze acquisite e la possibilità di seguire adeguatamente l'incarico, avanti a tutti gli organi e gradi della Magistratura e rafforzare la prestazione di consulenza ed assistenza legali.

strategie e risultati attesi

Gestire adeguatamente e senza sprechi le risorse economiche valorizzando al meglio le risorse interne all'Ente: l'evidente risparmio di spesa in caso di assunzione di incarico interno potrà essere utilizzabile sul versante dei servizi e degli investimenti.

Obiettivi 2012 /2013/2014

codice

descrizione dell'obiettivo

anni

Progressivo adeguamento allo sviluppo del processo telematico civile e amministrativo (es. deposito di atti e documenti, notifiche, pagamento di contributo unificato ...); completamento del progetto iniziato nel 2008 di archiviazione informatizzata dei dati riferentesi al contenzioso dell'Ente per gli anni 1990 e precedenti (2225 records ca complessivamente);

strategie e risultati attesi

Necessario adeguamento al progressivo sviluppo delle innovazioni tecnologiche e delle nuove modalità di sviluppo del processo.

Permettere la formazione di un archivio informatico completo di tutto il contenzioso dell'Ente, con conseguente agevole consultazione e registrazione elettronica di ogni ulteriore informazione (esito della causa, pagamento o recupero di spese legali, esecuzione del giudicato, ecc...).

Obiettivi 2012 /2013/2014

codice

descrizione dell'obiettivo

anni

Pubblicazione sulla pagina web (oltre ai dati statistici riferentesi alla attività della avvocatura) di sentenze significative per l'Ente e la città;

strategie e risultati attesi

Rendere sempre più trasparente l'attività svolta; contribuire alla cognizione di vicende rilevanti per l'Ente e l'intera comunità

Assessorati: Cultura, Identità dei luoghi e degli spazi, Istituto Superiore di Studi Musicali G. Lettimi, Politiche del Turismo

OBIETTIVO 1

1) Valorizzazione degli spazi culturali cittadini [Rif. Progr. Mand. 07-01]

Così come previsto nelle Linee Programmatiche dell'Assessorato alla Cultura, le attività dell'Assessorato per gli anni 2012 e seguenti saranno finalizzate al recupero, alla promozione ed alla costante valorizzazione dei luoghi e degli spazi culturali cittadini che diventeranno anche contenitori temporanei per ospitare e produrre eventi artistici.

Nell'anno 2012 continuerà quindi, nell'ottica di preservare, incentivare e migliorare, anche dal punto qualitativo l'uso degli spazi ubicati in Piazza Cavour (Palazzo del Podestà e Palazzo dell'Arengo), la valorizzazione e la promozione della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, denominata FAR – Fabbrica Arte Rimini, attraverso una fitta programmazione di esposizioni di artisti contemporanei conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

L'attività espositiva sarà al centro anche delle iniziative organizzate all'interno del Museo della Città con particolare riferimento a mostre ed esposizioni di carattere storico – artistico, mentre all'arte della fotografia sarà dedicato il mese di settembre 2012 con una serie di mostre che interesseranno oltre al Museo della Città e la nuova Galleria di Arte contemporanea - FAR, la Galleria dell'Immagine.

Tornerà anche quest'anno l'appuntamento con "Mente locale", il ciclo di incontri rivolto ai docenti ma aperto anche alla cittadinanza, un'attività formativa nell'ambito delle proposte didattiche 2012-2013 presentate nel libretto "Il Museo per la Scuola" 2012-2013.

Particolare attenzione sarà inoltre posta alla salvaguardia del patrimonio museale, subordinata al miglioramento dell'impianto di microclima esistente ed al completamento e potenziamento dell'impianto antifurto (a tutt'oggi mancante nella Sezione Archeologica inaugurata nel mese di giugno 2010).

La valorizzazione e la promozione dei Musei comunali avverrà attraverso l'organizzazione di una serie di iniziative quali la "Giornata Internazionale dei Musei", "Passeggiando nel Passato", "Festival del Mondo Antico" e "Passeggiando nel Passato" e le "Giornate Europee del Patrimonio".

Inoltre, lungo la linea del recupero e della creazione delle condizioni di fruibilità del Patrimonio storico e artistico della Città si pongono gli interventi relativi alla Sezione Archeologica del Museo della Città, nel quale è presente una documentazione materiale che spazia dall'età preistorica fino a quella augustea (l'età imperiale del II e III sec. è già allestita). Tale recupero viene realizzato con l'impegno finanziario dell'Amministrazione e

del Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Si tratta di operazioni complesse che hanno comportato non solo lo studio scientifico propedeutico all'ordinamento, ma anche i numerosi e complessi restauri di mosaici, materiale fittile, marmoreo, metallico, ecc., restauri che sono stati recentemente completati.

Pur nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno, verranno ulteriormente perseguiti gli interventi di recupero dell'Ala Moderna del Museo, che costituirà la sede dell'espressione artistica contemporanea.

Finalità generali da conseguire

Le iniziative di cui al presente obiettivo si collocano in continuità e coerenza con le linee direttrici contenute nel Programma di Mandato 2011-2016 e risultano finalizzate a promuovere e valorizzare, sia attraverso interventi sulle strutture, sia attraverso l'adozione di iniziative culturali, i luoghi e gli spazi culturali cittadini, anche in vista di un recupero dell'attrattività del centro storico per i cittadini residenti e per i turisti. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata ad aumentare la fruibilità dell'ingente patrimonio storico, artistico e archeologico disponibile.

OBIETTIVO 2

- 2) Rafforzamento ruolo dell'Istituzione Musica Teatro Eventi nell'organizzazione degli eventi culturali e turistici **[Rif. Progr. Mand. 07-04]**

Anche per il triennio 2012-2014 viene confermata l'articolata programmazione già presentata negli anni passati, a partire dalla Sagra Musicale Malatestiana, la più prestigiosa fra le nostre manifestazioni, giunta alla sua 63^a edizione, per proseguire con la Stagione del Teatro Novelli e quella del Teatro degli Atti. Si ricordano ancora, tra gli appuntamenti oramai divenuti fissi, le iniziative estive, alle rassegne come Crossroads, Tracce di nuovo teatro, Riminesi venuti da lontano, Percuotere la Mente, I Concerti della Domenica, K. Scarlatti, nonché le innumerevoli collaborazioni, in gran parte inserite nei percorsi della stagione teatrale, con associazioni, compagnie e operatori musicali e teatrali del territorio riminese.

In questo contesto, particolare attenzione verrà riservata ai soggetti e ai nuovi linguaggi espressivi della nostra contemporaneità, di cui è ricco il nostro territorio.

Significativa anche, in un'ottica di visione integrata, l'attività in collaborazione con gli Uffici dell'Assessorato al Turismo per le iniziative di promozione turistica. Si tratta di una collaborazione sperimentata già negli anni passati ed in particolare nel corso del 2011 e finalizzata a creare sinergie progettuali e organizzative, nell'intento di modificare l'offerta di eventi, in una fase nuova in cui cambiano radicalmente tempi, abitudini di vita e modelli di consumo culturale del tempo libero.

Inoltre, va segnalato che si annunciano scenari impegnativi per la dotazione di spazi teatrali su cui potrà presto contare la città di Rimini, ma nell'attesa saranno realizzate iniziative di spessore proprio nei luoghi non ancora completati, facendone rivivere la memoria e lavorando sull'idea di un "teatro instabile" diffuso, in grado di valorizzare le grandi suggestioni dell'incompiuto, dell'attesa, di ciò che si può ricavarne "nel frattempo".

Proseguirà una attenzione particolare a tutto il mondo teatrale riminese, nelle sue diverse articolazioni, consolidando i rapporti con le realtà più avanzate e solide come Santarcangelo dei Teatri e il Mulino d'Amleto e fornendo collaborazione al variegato mondo delle compagnie teatrali presenti sul territorio. Fra le altre cose si sta completando una ricognizione di spazi da mettere loro a disposizione attraverso convenzione.

In questo contesto l'Istituzione Musica Teatro Eventi sarà chiamata a:

- 1 fornire all'Amministrazione Comunale il supporto progettuale sulle fasi di avanzamento del progetto del nuovo teatro Galli, in particolare sulla funzionalità della macchina teatrale, in relazione da quanto verrà deliberato nelle sedi istituzionali competenti.
- 2 fornire un supporto in merito alla collocazione ottimale della sezione sinfonica della Sagra Musicale Malatestiana;
- 3 fornire elementi per l'ottimizzazione degli spazi teatrali esistenti e quelli in fase di realizzazione, valutando e curando con attenzione le specificità, le sinergie, le integrazioni possibili per evitare sprechi e sovrapposizioni.

OBIETTIVO 3

- 3) Attività didattiche e artistiche dell'Istituto musicale G. Lettimi [**Rif. Progr. Mand. 07-01**]

L'Istituto Musicale Lettimi continuerà a svolgere la sua attività principalmente su tre direttrici: l'Alta Formazione musicale, la produzione di eventi musicali in proprio ed in collaborazione con altri soggetti e la diffusione della cultura musicale.

1. Alta Formazione: l'Istituto Lettimi, essendo pareggiato ai Conservatori statali, continuerà ad organizzare corsi per il conseguimento di Diplomi Accademici di I e II livello; contemporaneamente proseguiranno i corsi di vecchio ordinamento per gli studenti iscritti prima del 2010 e i corsi pre-accademici per gli iscritti dopo il 2010.

2. Realizzazione di eventi musicali in proprio ed in collaborazione con altri soggetti: il Lettimi continuerà ad organizzare in proprio concerti, saggi, esercitazioni con l'obiettivo di verificare la propria didattica, ma anche di offrire, agli studenti occasioni di esperienze e alla città manifestazioni culturali. Nel contempo parteciperà o collaborerà ad iniziative di altri enti culturali ospitandole nei propri spazi o intervenendo con proposte musicali. Inoltre proseguirà ad attivare convenzioni con le scuole musicali comunali e private, come già avvenuto con un Istituto Musicale di Dubai, al fine di favorire la partecipazione dei loro allievi agli esami e alle attività dell'Istituto Lettimi.

3. Diffusione della cultura musicale: l'Istituto continuerà ad ospitare una serie di corsi e attività che coinvolgono persone di ogni età con interessi musicali vari: Suzuki e Propedeutica per i bambini più piccoli, pianoforte per adulti, canto, Jazz, corsi bandistici, arpa, contrabbasso, laboratori musicali vari, coro di voci bianche e attiverà un nuovo corso in madrelingua per imparare la lingua inglese attraverso la musica.

Proseguirà il lavoro di catalogazione e al contempo verrà aperta la nuova biblioteca musicale dedicata ai bambini. L'Istituto continuerà ad essere impegnato nel lavoro di organizzazione ed aggiornamento richiesto dalla Certificazione di Qualità.

OBIETTIVO 4

4) Attività della Biblioteca e della Cineteca **[Rif. Progr. Mand. 07-01]**

La Biblioteca Gambalunga nell'ambito delle iniziative culturali procederà ad individuare e a realizzare nuove forme di promozione e conoscenza del suo patrimonio attraverso incontri, conferenze, letture, mostre, per promuovere la lettura nelle varie fasce di età, elaborando anche percorsi didattici per docenti e studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e dell'Università di Bologna Polo Scientifico-Didattico di Rimini.

Sempre lungo la linea di conoscenza del patrimonio e della sua fruibilità sono in programma mostre e pubblicazioni dedicate ai preziosi fondi bibliografici e documentari della Biblioteca, una intensa attività orientata ai ragazzi e un ciclo importante di conferenze come la "Biblioterapia".

Sul fronte dell'incremento del patrimonio si proseguirà nel trattamento inventariale e catalografico di fondi acquisiti (Giuseppe Bonura, Venanzio Raggi, Augusto Campana).

La Cineteca, luogo centrale della cultura cinematografica cittadina, dovrà rafforzare ulteriormente il suo ruolo sia dal punto di vista della conservazione, sia da quello della diffusione della cultura audiovisiva, con la programmazione invernale e la rassegna estiva. Ciò anche in vista del suo trasferimento al Cinema Fulgor - il cui progetto di recupero assume un posto di grande rilievo - che diventerà la "casa" del cinema cittadino, nonché sede del futuro museo Fellini e della fondazione omonima.

In un contesto di grandi trasformazioni, le scelte tendono alla costruzione e/o ricostruzione dell'identità, dei caratteri distintivi di una città antichissima che intende ricoprire un ruolo nella modernità e nella post modernità.

Finalità da conseguire

In un periodo di congiuntura economica negativa ed in un contesto particolarmente critico sul piano della disponibilità di risorse per gli enti locali, occorre selezionare con grande cura le iniziative culturali ed artistiche su cui investire. Conseguentemente devono essere privilegiate, da un lato, le iniziative (quali la Sagra Musicale Malatestiana) che riscuotono da sempre un forte consenso di pubblico e di critica e, dall'altro lato, quelle che presentano una particolare valore per la città e per i turisti.

OBIETTIVO 5

5) Nuove iniziative di promozione turistica **[Rif. Progr. Mand. 08-04]**

In materia di promozione turistica occorre consolidare e rafforzare la politica degli eventi e le grandi iniziative di successo già intraprese nel corso degli anni passati (Notte Rosa e Capodanno) ed affiancare ad esse una serie di nuove iniziative.

Per quanto attiene agli eventi ed alle iniziative già collaudate si ritiene opportuno continuare con decisione il percorso intrapreso nell'ultima edizione delle manifestazioni svoltesi nell'anno 2011. Come si ricorderà, infatti, nell'edizione del 2011 della Notte Rosa e del Capodanno (Rimini, Il Capodanno più lungo del mondo), a fronte di una drastica riduzione dei costi di organizzazione degli eventi posti a carico del bilancio pubblico (Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione), è stata addirittura ampliata l'offerta e la durata degli eventi e sono state coinvolte, affinché dessero il loro contributo, pressochè tutte le categorie economiche presenti sul territorio.

Le nuove iniziative ed i nuovi eventi si dovranno connotare, al pari di quelli già in calendario negli anni passati, in primo luogo, per i costi contenuti a carico degli ormai asfittici bilanci pubblici ed, in secondo luogo, per la forte caratterizzazione identitaria.

A tal proposito si indicano alcune delle iniziative più rilevanti e significative che dovrebbero “vedere la luce” nell’anno 2012.

Un primo evento da lanciare nell’estate 2012, che dovrebbe inaugurare la settimana della Notte Rosa è denominato Molo Street Parade, iniziativa che coniuga musica e spettacolo (rappresentato dai DJ set dei vari generi musicali) e tradizione enogastronomica riminese e riscopre in una nuova luce uno dei luoghi più caratteristici della nostra città. La musica verrà collocata sulle barche dei pescatori ormeggiate sulla palata del porto canale, dal Faro fino a piazzale Boscovich. Sul molo i pescatori somministreranno ai riminesi e agli ospiti il pesce azzurro fresco e arrostito sul posto ed il vino delle nostre colline.

Un’altra iniziativa degna di menzione è quella che vuole rivoluzionare il modo di vivere la spiaggia, attraverso la possibilità di renderla fruibile ai riminesi ed ai turisti in momenti della giornata, quali l’alba ed il tramonto, in cui la spiaggia è sempre stata poco frequentata. Si tratta di una modalità di vivere la spiaggia già presente in altri paesi del Mediterraneo, che, tuttavia, nel nostro paese non hanno ancora preso piede.

Finalità da conseguire

Attraverso la conferma delle iniziative già presenti e l’introduzione delle nuove l’Amministrazione intende offrire a residenti e turisti un variegato ventaglio di offerte di intrattenimento e svago, tentando, tuttavia, il recupero dei legami tra divertimento e tradizioni (storiche, culturali, enogastronomiche, ecc.) del nostro territorio.

OBIETTIVO 6

- 6) Valorizzazione del ruolo e del contributo dei comitati turistici alla realizzazione dell’offerta di eventi turistici estivi **[Rif. Progr. Mand. 08-04]**

Oramai da molti anni i comitati turistici svolgono un importante ruolo nella realizzazione di eventi, spettacoli, feste, concerti, iniziative culturali, ecc. in favore degli ospiti presenti in Riviera durante la stagione estiva.

Per favorirne l’attività, il Comune eroga un contributo economico ai Comitati che questi destinano al finanziamento delle proprie attività e iniziative.

Nell’attuale contesto particolarmente critico sul piano della congiuntura economica anche la disponibilità di risorse per i Comitati turistici si è notevolmente assottigliata. Ciò impone di introdurre criteri di distribuzione dei contributi ai Comitati improntati alla selettività e finalizzati a stimolarne e ad accrescerne l’attività e l’iniziativa. Più in dettaglio una quota sempre più significativa del contributo pubblico ai Comitati dovrà essere erogata in base al numero ed alla qualità delle iniziative assunte nel corso della stagione turistica.

Finalità da conseguire

La finalità da conseguire è quella di introdurre elementi di premialità nell’erogazione dei contributi ai Comitati turistici, in modo da stimolarne l’attività sul piano quantitativo e qualitativo, con auspicate ricadute positive sull’offerta di spettacoli e di iniziative di intrattenimento per riminesi e turisti.

POLITICHE SOCIALI

Per dare sostanza e concretezza alla indicazione più rilevante del Piano Strategico in tema di welfare locale, che punta al radicale superamento del welfare che guarda “alle condizioni di vita” per privilegiare la focalizzazione sulle capacità (welfare delle capabilities), è assolutamente necessario rendere sicuramente efficace il funzionamento di alcuni strumenti di intervento (in primis percorsi formativi e inserimenti lavorativi per persone svantaggiate) da tempo utilizzati nell’ambito del sistema integrato dei servizi socio-sanitari ma con grandi margini di miglioramento sotto il profilo appunto dell’efficacia e dell’efficienza.

Detto in estrema sintesi, vi è l’esigenza di:

1. Aumentare le opportunità di inserimento promovendo la creazione di posti di lavoro e percorsi professionali individualizzati nell’ambito di affidamento di servizi e commesse pubbliche e private;
2. Formalizzare in modo preciso e puntuale i rapporti fra i diversi attori del sistema in modo che ciascuno abbia chiaro il quadro dei vincoli e delle convenienze;
3. Integrare la fase di reperimento delle opportunità occupazionali con quella di gestione dei progetti di inserimento **assoggettandole ad un'unica regia**.

Per corrispondere a tali esigenze si valutano imprescindibili i seguenti interventi:

- un **intervento regolamentare** che: a) impegni tutte le strutture del Comune a ricercare e trovare spazi, all’interno dei servizi in affidamento a terzi, per estendere l’area degli inserimenti protetti; b) definisca le condizioni per rendere compatibile tale indicazione con la normativa in materia di affidamenti e contratti pubblici; c) definisca una chiara ed inequivoca dislocazione delle responsabilità di gestione dei processi coinvolti in ottica integrata;
- un **atto di indirizzo rivolto** alle società di servizi partecipate dal Comune affinché ciascuna di esse assuma impegni analoghi nell’ambito delle scelte di affidamento dei servizi in appalto o subappalto;
- venga costituito un **pool di professionalità interne** che forniscano formazione, supporto e consulenza alle diverse strutture interne ed esterne in vista di: a) valutare attentamente la natura e le caratteristiche dei servizi in affidamento in funzione degli inserimenti possibili; b) mettere a punto gli atti di gara; c) valutare, anche in sede di commissione giudicatrice, i progetti di inserimento;
- venga costituito un **“tavolo di raccordo”** che veda il coinvolgimento permanente di referenti di Comune, Asl, società pubbliche e private affidatarie dei servizi, Centro per l’impiego, rappresentanti delle organizzazioni del terzo settore e che abbia il compito di programmare gli inserimenti e monitorare il loro andamento;

In rapporto di stretta complementarità con tale linea operativa di fondo si pone l'obiettivo di estensione dell'area degli interventi a bassa soglia (in emergenza urgenza) che hanno la funzione di controbilanciare il graduale disinvestimento sugli interventi di welfare passivo o assistenziale.

A partire dal 2012 occorrerà quindi coinvolgere i soggetti del terzo settore attivi sull'area della povertà per individuare soluzioni capaci di produrre un ampliamento non marginale dei servizi offerti. In questo quadro si cercherà di portare a definizione ed attuazione il progetto di **Albergo sociale**, da realizzare in concorso con il privato sociale.

Negli ultimi tre anni il sistema dei servizi socio-sanitari ha reso molto precisi e rigorosi i requisiti di presa in carico ed elegibilità dei servizi. A fronte di ciò occorre ora interrogarsi sull'emergere di **nuove vulnerabilità sociali** che, pur non riconducibili alle aree di presa in carico consolidate, meritano tuttavia percorsi privilegiati di ascolto ed accesso ad alcuni servizi e prestazioni. Ciò, in altri termini, indurrebbe ad allargare le modalità di presa in carico dei soggetti svantaggiati da parte del servizio sociale territoriale prevedendo anche **prese in carico "leggere"**, ovvero finalizzate alla rapida ricognizione dei punti di forza/debolezza del sistema familiare e interventi di sostegno su aree limitate di bisogno (abitazione, inserimento lavorativo, agevolazioni tariffarie).

Tra gli interventi innovativi attivabili per corrispondere ad alcuni bisogni delle persone di questa area di vulnerabilità rientra il progetto di **residence dei padri separati**. Allo scopo è stato individuato un immobile di proprietà dell'Asp Valloni, che si presta particolarmente a tale utilizzo sia per le caratteristiche architettoniche sia per la qualificazione urbanistica. Alla disponibilità di locali per sistemazione alloggiativa si combina infatti la disponibilità di spazi comuni per la socializzazione e attività ricreative e di gioco con i bambini. Quest'ultima condizione aumenta lo spessore sociale dell'intervento che comunque deve configurarsi come un diretto sostegno all'esercizio delle funzioni genitoriali, principalmente laddove detto esercizio può assumere connotati di oggettiva difficoltà.

Poiché la Regione ha comunicato che il Piano triennale di zona 2009/2011 dovrà essere prorogato per una ulteriore annualità si ritiene necessario rinnovare per un ulteriore anno la collaborazione con una unità di "figura di sistema", specifica professionalità prevista dalla pianificazione regionale che ha funzioni di raccordo tra la rete scolastica ed il sistema dei servizi socio-sanitari (capitolo di spesa n°21520).

POLITICHE EDUCATIVE

Dall'anno in corso è necessario avviare una operazione di revisione del sistema integrato pubblico-privato dei servizi 0-6. Questa revisione è condizionata in modo rilevante dall'orientamento che la regione assumerà in ordine alla modifica della L.R. 1/2000 che detta disposizioni in materia di servizi alla prima infanzia.

Tale legge di fatto descrive e regola esaustivamente tutto il complesso di servizi che interessano quest'area.

Per il sistema regionale si tratta quindi di cercare nuove soluzioni che rendano possibile un maggiore sviluppo e diffusione dei servizi domiciliari o per piccoli gruppi prevedendo intorno al nido tradizionale una costellazione più ampia di servizi integrativi e piccoli gruppi educativi, tenuti insieme da un rafforzato coordinamento pedagogico e da iniziative di formazione e di scambio tra diversi soggetti territoriali, pubblici e privati.

In questo quadro vanno seguite con molta attenzione tutte le possibili direttrici di intervento che tali modifiche ordinamentali ed organizzative renderanno attuabili. Già al presente sono tuttavia individuabili alcune azioni da mettere in campo per irrobustire il sistema integrato di servizi 0-6:

- Definizione di un programma di azioni volto a sostenere la frequenza dei bambini nei nidi privati mediante contributi alle famiglie;
- Sostegno e valorizzazione delle iniziative di nido interaziendale;
- Sperimentazione, in concorso con il privato sociale, di forme di flessibilità nella gestione dei servizi 0-3 anni;
- Utilizzare tutte le possibilità consentite dall'ordinamento, anche innovando rispetto a prassi consolidate, per estendere la durata del servizio contenendo al minimo i costi nei servizi gestiti direttamente dal Comune;
- A fronte del previsto esodo di personale insegnante delle scuole d'infanzia comunali per gli anni a venire, una volta esaurite le possibilità di copertura con mobilità interna, attivare gestioni pubbliche indirette basate sull'appalto di servizi.

Occorre portare a completamento la revisione del sistema tariffario per i servizi educativi comunali già avviata nell'autunno scorso attraverso soprattutto: la rivisitazione delle fasce di reddito (funzionale anche a limitare gli effetti del fiscal drag); l'impiego di accorgimenti volti scoraggiare i fenomeni di frazionamento artificioso del nucleo familiare; la maggiore articolazione delle fasce modulate sull'Isee (la cui attendibilità dovrebbe aumentare considerevolmente per effetto delle modifiche previste dall'art 5 Legge 214/2011 che andrà ad aumentare il peso relativo della componente patrimoniale rispetto a quella reddituale).

Collegato a tale revisione è l'impegno organizzativo a tenere alta l'attenzione sui controlli delle condizioni dichiarate dai beneficiari di tutte le prestazioni del welfare locale (775 le dichiarazioni controllate nel 2011).

Deve essere stabilito il principio in base al quale incombe sugli utenti dei servizi a domanda individuale che sono finanziati in misura rilevante dalla fiscalità generale un onere di documentazione delle condizioni economiche tale da consentire agli uffici verifiche di carattere sia formale che sostanziale. Circa l'utilizzo di dette verifiche la Giunta Comunale è autorizzata a definire apposite linee guida per disciplinare gli elementi processuali e le conseguenze dell'attività di controllo

Poiché è stato definito un nuovo modello per la progettazione e gestione dei sostegni ai bambini svantaggiati che frequentano Nidi e scuole dell'infanzia comunali si tratta ora di adottare le formule gestionali utili per rendere ben più performanti gli interventi, sotto il profilo della appropriatezza, dell'efficacia e dell'efficienza.

Perché ciò avvenga è necessario: 1) applicare –particolarmente sulle situazioni di handicap più gravi- risorse professionali ad media/elevata specializzazione in rapporto alla peculiare diagnosi del bambino; 2) progettare dei profili orari mutevoli in corso d'anno in ragione dell'evolversi delle condizioni cliniche, delle strategie terapeutiche e delle condizioni socio-familiari; 3) commisurare il corrispettivo del servizio fornito alla effettiva intensità e qualificazione dell'intervento di sostegno.

Appare di tutta evidenza che le condizioni in cui si svolgono la costituzione e la gestione del rapporto di impiego pubblico molto difficilmente consentono di perseguire gli obiettivi appena indicati. Ciò in ragione principalmente del fatto che il sistema di reclutamento e di utilizzo delle graduatorie pubbliche e la struttura del contratto impongono dei limiti di operatività che non mettono in grado di pervenire all'applicazione sul singolo bambino della migliore risorsa professionale in rapporto alle specifiche esigenze quali-quantitative manifestate dal bambino. Si tratta pertanto di accedere ad una diversa formula gestionale che si realizza mediante affidamento ad un soggetto imprenditoriale provvisto della necessaria qualificazione di questo segmento del servizio a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

Nell'anno in corso occorrerà riprendere il filo del lavoro di analisi, studio e confronto che conduce alla razionalizzazione della rete di offerta per i gradi di istruzione dell'obbligo.

Come noto l'indicazione contenuta in una legge dello Stato dell'autunno scorso impone di prevedere tutti Istituti comprensivi. Ciò comporta un vincolo del tutto ingestibile in una realtà come la nostra caratterizzata da una offerta di posti di istruzione secondaria di primo grado concentrata su pochi grandi contenitori. In questo quadro l'accorpamento di alcune istituzioni scolastiche e la costituzione di nuovi istituti comprensivi, per quanto molto disagiata e foriera di contraddizioni non lievi, resta una necessità inderogabile, come ribadito anche recentemente in sede di Ufficio scolastico provinciale.

POLITICHE ABITATIVE

Il triennio 2012/2014 vede l'Amministrazione Comunale impegnata ad incrementare il patrimonio abitativo comunale, avvalendosi dell'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini in qualità di stazione appaltante, nell'ambito di specifici progetti cofinanziati con risorse regionali e della stessa A.C.E.R. Rimini che si concretizzeranno nella realizzazione:

nell'anno 2012 di n. 80 alloggi nel P.E.E.P. di Viserba,

nell'anno 2013 di n. 42 alloggi in località Torre Pedrera e n. 89 alloggi nel P.E.E.P. Viserbella,

nell'anno 2014 di n. 58 alloggi in località Tombanuova e n. 27 alloggi in Via B. Toni.

Considerando inoltre la scarsità di nuove risorse statali, regionali e comunali destinate ad un ulteriore incremento in termini quantitativi del patrimonio di alloggi di edilizia residenziale pubblica a fronte di una domanda in continuo e pressante aumento, l'obiettivo primario a cui tendere diventa necessariamente quello del suo migliore e sempre più efficace utilizzo.

La consapevolezza che il patrimonio ERP comunale rappresenta e rappresenterà sempre di più la principale risposta alla domanda di abitazione per i nuclei più a rischio ed indifesi sotto il profilo sociale non deve comunque distogliere l'attenzione sui costi di gestione di tale patrimonio, in gran parte datato e che richiede pertanto azioni di "riparazione" non certo ordinarie per rispondere in termini di adeguatezza a requisiti di sicurezza (impiantistica, statica, ecc.) e qualità della vita dell'abitare (riferita non solo all'alloggio ma all'intero complesso edilizio); azioni che necessitano di una corretta programmazione finanziaria e delle necessarie risorse, situazione che trarrà sicuramente vantaggio dal provvedimento in corso di approvazione che porterà all'adeguamento, restando comunque nell'ambito dei parametri fissati dalla Regione, degli attuali canoni di locazione degli alloggi ERP, riallineandoli a valori tali da coprire la gestione e la manutenzione del patrimonio.

Tale aumento delle risorse disponibili deve consentire di passare sempre più dalla "manutenzione ad evento", ovvero interventi estemporanei di riparazione in seguito alla segnalazione di un malfunzionamento di uno o più componenti presenti all'interno dell'alloggio e/o dell'edificio nel suo complesso, operazione che in generale comporta costi complessivi più elevati, ad una "manutenzione preventiva", fermo restando che questa linea di condotta nella gestione dell'ERP che si cerca di perseguire trova un impedimento ad essere estesa sull'intero patrimonio comunale mediante una adeguata programmazione a causa della limitatezza delle risorse disponibili.

Dall'esercizio in corso è venuto meno il corposo trasferimento regionale che finanziava il fondo comunale per i contributi all'affitto. Si trattava del più vasto intervento a livello locale di sostegno al reddito dei cittadini che alimentano la domanda sul mercato privato delle locazioni.

Occorrerà giocoforza articolare interventi più selettivi e mirati che concentrano l'attenzione principalmente sulle categorie di svantaggio e sulle aree di vulnerabilità emergenti nel panorama sociale del nostro territorio.

Occorre anche rivedere e ri-articolare le misure intese a promuovere i contratti di locazione a canone concordato in quanto risultate scarsamente efficaci negli anni scorsi. Dette misure servono ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di locazioni abitative laddove gli inquilini hanno redditi troppo alti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma anche troppo bassi per sostenere i canoni del libero mercato, garantendo i proprietari rispetto al rischio che l'inquilino maturi rilevanti morosità. Un tipo di intervento che invece ha fornito buoni risultati è quello inteso a facilitare l'accesso al credito per quei nuclei

familiari che possono trovarsi in situazioni di momentanea difficoltà finanziaria nel pagare l'affitto o nel trasferirsi in una nuova abitazione. Esso va consolidato mettendo eventualmente a disposizione ulteriori risorse dedicate.

POLITICHE DEL LAVORO

Le attività del prossimo triennio saranno dirette a consolidare ed implementare le collaborazioni con gli enti preposti in materia di lavoro, previdenza e sicurezza del/sul lavoro: l'azione sarà tesa ad integrare le attività informative di DPL, Inail, Inps ed Ausl sul territorio.

E' attiva un' azione congiunta con la Provincia di Rimini con differenti obiettivi:

- definizione di un Piano di Azioni Positive per la buona e piena occupazione femminile.
- gestione vertenze di lavoro territoriali
- collaborazioni con gli istituti scolastici finalizzate alla realizzazione di momenti in-formativi.

Saranno confermate le iniziative / eventi in collaborazione con la Cineteca ed altri Assessorati dedicati al lavoro così come quelle realizzate in collaborazione con ANMIL – Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati del Lavoro.

POLITICHE GIOVANILI

Si ribadisce il ruolo centrale dei Centri di aggregazione giovanile quali strumenti di socializzazione e di espressione della creatività nei momenti del tempo libero. Si confermerà quindi il consolidamento dei Centri comunali esistenti rinnovando le convenzioni per la gestione dei Centri Giovani "Grotta Rossa", di via della Lontra n°40, e "La Casa dei Teatri e della Danza", di via Popilia a Viserba a Monte, scadute alla fine dell'anno 2011.

Altro tema conduttore delle iniziative che verranno messe in campo, nel quadro di preoccupante vuoto che si sta creando fra le istituzioni e la società civile, è la promozione della partecipazione attiva dei giovani alla vita della collettività intesa come coinvolgimento delle giovani generazioni nella elaborazione dei programmi dell'Amministrazione Comunale rivolti alla popolazione giovanile.

A tale proposito si metteranno in campo le risorse economiche derivanti dall'attuazione del progetto "Youth Adrinet", finanziato dalla CE con un contributo, per il Comune di Rimini, di 380.00,00 euro fino al mese di gennaio 2014 in partenariato con numerosi Enti delle due sponde dell'Adriatico.

Altre risorse potranno essere messe a disposizione mediante la partecipazione ai bandi previsti dalla LR 14/2008 per l'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti rivolti alla promozione di azioni a favore dell'aggregazione e del protagonismo giovanile, in particolare quelle che privilegiano [il coinvolgimento dei giovani](#) in percorsi di cittadinanza attiva.

Si presterà particolare attenzione all'integrazione dei giovani cittadini stranieri per favorirne il processo di crescita personale e di socializzazione con i pari età. In questo senso si presenterà uno specifico progetto per l'acquisizione di Fondi Europei finalizzati allo scopo.

Programma pluriennale: 2012/2014

Direzione INFRASTRUTTURE MOBILITA' E AMBIENTE Responsabile Ing. Massimo Totti

Assessorato/Assessorati:

- Ambiente, Energie, Politiche per lo Sviluppo sostenibile, Innovazione tecnologica, Politiche giovanili, Pace e Cooperazione Internazionale

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

GREEN ECONOMY: Piano Energetico del Comune di Rimini

PIANO ENERGETICO DEL COMUNE DI RIMINI

1.1 Motivazione delle scelte: Rimini ha già attraversato una fase di sviluppo delle fonti rinnovabili, che ha creato nuove imprese e nuovi posti di lavoro e, al contempo, ha permesso ai cittadini di tagliare i costi delle bollette grazie agli incentivi. Ora bisogna proseguire sulla strada dell'innovazione energetica per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Direttiva 2010/31/UE che vedono entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione siano edifici a energia quasi zero; e a partire dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi siano a energia quasi zero.

1.2 Finalità generali da conseguire: Introdurre regole semplici e trasparenti per l'approvazione di impianti da fonti rinnovabili, facilitazioni che incoraggino investimenti in progetti di piccole dimensioni per la famiglia, le p.m.i., gli uffici pubblici, scuole, la comunità. Sull'esempio del settore pubblico si intende procedere alla definizione di politiche e all'adozione di misure, quali la fissazione di obiettivi, finalizzate a incentivare la trasformazione degli edifici ristrutturati in edifici a energia quasi zero.

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

08.03

GREEN ECONOMY: Piano Energetico del Comune di Rimini

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016

Il Comune di Rimini per legge deve prevedere uno specifico piano a livello comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia, denominato "Piano Energetico Comunale" (PEC) per le annualità 2014-2015-2016, da inserire nei Piani Regolatori Generali di cui alla Legge Urbanistica del 1942 e s.m.i., come dispone l'articolo 5, comma 5, della Legge 10/91 concernente l'uso razionale e il risparmio dell'energia, lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Tale strumento è fondamentale per proporre azioni di coordinamento e di pianificazione energetica a vari livelli, che vanno da quello nazionale a quello regionale fino al dettaglio delle azioni da intraprendere e organizzare nel territorio perchè diventi virtuoso focalizzandosi su iniziative di risparmio ed efficientamento energetico, sull'attuazione di politiche di best practice sia nel pubblico che nel privato, sull'incentivazione all'utilizzo di fonti rinnovabili, e soprattutto sul coinvolgimento attivo di cittadini, dipendenti pubblici e aziende.

2.2 strategie e risultati attesi: predisposizione del "Piano Energetico Comunale" (PEC) per gli anni di riferimento 2014 – 2015 – 2016 da redigere in circa dodici mesi di acquisizione dati, elaborazioni, analisi e confronti tecnici e politici sulla base delle scelte operate dal Consiglio Comunale che dovrà approvare le Linee Guida che si intendono redigere con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La redazione del "Piano Energetico Comunale" (PEC) per gli anni di riferimento 2014 – 2015 – 2016, avverrà mediante l'affiancamento di Esperti del mondo universitario che dimostreranno l'interesse a mettere a disposizione la loro conoscenza e i risultati delle loro ricerche al Gruppo di Lavoro che si intende costituire con i Tecnici interni della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente di questo Comune, guidata dallo stesso Direttore Ing. Massimo Totti, dal Responsabile U.O. Gestione Qualità, Servizi Ambientali e Sicurezza, Dott. Domenico Bartolucci e dall'Energy Manager del Comune di Rimini da tempo nella figura dell'Ing. Davide Frisoni, oltre al ricorso di eventuali professionalità da reperire sul mercato e specializzati in tale settore.

2.3 Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

1) Incarichi al Dipartimento di Ingegneria meccanica e Civile dell'Università di Modena e Reggio Emilia per la stesura delle Linee guida possibilmente entro il mese di luglio 2012, con una spesa di circa Euro 8.500 IVA 21% compresa;

2) approvazione delle Linee Guida per la predisposizione del "Piano Energetico Comunale" (PEC) per le annualità 2014-2015-2016 da parte del Consiglio Comunale possibilmente entro la fine del mese di ottobre 2012;

3) Costituzione del Gruppo di Lavoro che si intende costituire con i Tecnici interni della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente entro la fine del mese di dicembre 2012

4) definizione delle risorse economiche e strumentali necessarie per la redazione del "Piano Energetico Comunale" (PEC) per le annualità 2014-2015-2016 ed individuazione dei capitoli di finanziamento nel Bilancio 2013 e successivi

5) definizione degli Esperti del mondo accademico e delle eventuali professionalità da reperire sul mercato e specializzati in tale settore.

6) procedure per l'individuazione di tali Esperti e sottoscrizioni dei contratti

7) redazione del "Piano Energetico Comunale" (PEC) per le annualità 2014-2015-2016 da sottoporre alla approvazione del Consiglio Comunale possibilmente entro la fine del mese di ottobre 2013

8) Costituzione dell'Ufficio Energia

9) Implementazione e controllo dell'attuazione del "Piano Energetico Comunale" (PEC) per le annualità 2014-2015-2016

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

La qualità urbana come fattore di coesione sociale e sviluppo economico.

La mobilità: trasporto pubblico e privato; il piano della sosta;

Circonvallazione Verde

PIANO DELLE AZIONI SOSTENIBILI DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITA'

1.1 Motivazione delle scelte: Come capitale europea del turismo, deve imparare a spostare il 10% di traffico annuo dall'auto a mezzi alternativi, pubblici, elettrici e mezzi ciclabili, con due autostrade verdi (raggi verdi) che l'una dal V Peep, passando dal Palacongressi, l'Arco, il Parco Cervi, sotto passando via Roma arriva al mare. L'altra risalendo il Marecchia, dal Porto incontra il Ponte di Tiberio, il Centro Storico, fino alla zona produttiva della via Emilia, prosegue per l'INA Casa e seguendo l'Ausa arriva fino ai Padulli e la Grottarossa.

L'obiettivo dei cinque anni è quello di passare dagli attuali 70 a 140 Km reali di piste ciclabili, tutte in rete e dunque efficienti e ben collegate, per puntare anche al miglioramento dei livelli qualitativi ambientali e della sicurezza stradale e quindi più in generale della "mobilità sostenibile".

In tale ottica si vuole andare verso un obiettivo di riequilibrio dello svantaggio nel rapporto potenziando il trasporto pubblico rispetto a quello privato e in questo quadro di iniziative il Trasporto Rapido Costiero – T R C - rappresenta uno degli elementi dove prestare maggiore attenzione per fare scelte di più ampio respiro.

A tal riguardo e per inserire completamente il Trasporto Rapido Costiero – T R C – nel sistema Città e nella struttura generale della mobilità sostenibile, si vuole completare la progettazione dei punti di interscambio della mobilità rappresentati dalle stazioni perchè assumano anche il ruolo di nuove piazze per l'aggregazione delle persone per essere identificate come postazioni multifunzionali.

Dall'altra è necessario intervenire sulle intersezioni lungo la Statale Adriatica (SS.16/Consolare RSM; Montescudo/Coriano); completare l'asse di via Roma quale alternativa concreta al transito sull'Adriatica.

Realizzare gli assi di collegamento verticale protetti monte-mare (collegamento "Casetti; polo scolastico di via Covignano, Porta Montanara).

Risolvere la fragilità del nodo viario del Ponte di Tiberio; incrementare l'offerta dei parcheggi secondo le indicazioni del "Piano della sosta" già approvato; sviluppare la mobilità legata al nodo aeroportuale.

Inoltre, entro il mandato il 90% della popolazione riminese a 300 da casa dovrà avere un'area verde, un mezzo pubblico, e una pista ciclabile e la città il 10% in meno di traffico da auto all'anno.

Ridurre il livello delle polveri sottili e di altri inquinanti aerodispersi con rispetto delle prescrizioni previste per il PM 10 e degli obiettivi per la qualità dell'aria.

1.2 Finalità generali da conseguire: Soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione e dell'utenza turistica, assicurando l'abbattimento dei livelli di inquinamento, consumo energetico, l'aumento dei livelli di sicurezza della circolazione stradale, minimizzare e/o razionalizzare l'uso individuale dell'auto privata, sulla base delle motivazioni e soluzioni strategiche come sopra tratteggiate (mobilità sostenibile).

PIANO DELLE AZIONI SOSTENIBILI DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITA'**2.1 descrizione dell'obiettivo****anni**

2012 - 2013

Il Comune di Rimini rientra nella categoria degli Enti chiamati per legge all'adozione di un "Piano Urbano del Traffico" (PUT).

In tale ambito, la Legge 340/2000 in materia di delegificazione e semplificazione amministrativa, ha istituito il "Piano Urbano della Mobilità" (PUM) al fine di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, ridurre il consumo energetico, aumentare i livelli di sicurezza della circolazione, minimizzare e/o razionalizzare l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico.

Il Comune di Rimini con Deliberazione di C.C. n.170 del 7/12/2006 ha approvato le "Linee guida per la redazione del Piano Urbano della Mobilità", individuando precise azioni tese al raggiungimento di significativi obiettivi, tra le quali quali: la fluidificazione della circolazione veicolare sulla rete viaria principale con riduzione dei tempi morti assorbiti dal trasporto di persone e merci, con incremento della velocità commerciale del trasporto pubblico fino a 25Km/h; incremento della sicurezza degli utenti della strada; riduzione degli inquinamenti e dei livelli delle polveri sottili; favorire l'uso di mezzi più adeguati in relazione alle zone della città.

I Responsabili della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente hanno predisposto il PIANO URBANO della MOBILITA' del COMUNE di RIMINI attraverso la redazione dei Piani di Settore che sono stati approvati nel seguente modo:

- Schema della rete stradale funzionale al territorio e di riferimento per la redazione dei piani di settore approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 31 del 06/03/2008;
- il Piano della Distribuzione delle Merci approvato con le seguenti Deliberazioni di Giunta Comunale n° 350 del 30/10/2007 e n°340 del 16/10/2008;
- il Completamento della rete delle piste ciclabili e le linee guida per la riorganizzazione della sosta approvate con Delibera di Consiglio Comunale n°83 del 17/07/2008;
- la delimitazione dei centri abitati, la definizione e classificazione delle strade ai sensi del Nuovo Codice della Strada approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 149 del 28/04/2009;
- Analisi e studi sulla mobilità del Comune di Rimini: contributo del Dipartimento Idraulica Trasporti e Strade dell'Università di Roma "La Sapienza" - e relativi allegati:
- il Piano del Trasporto Pubblico Locale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 150 del 3/12/2009;
- il Piano della Sosta approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 154 del 10/12/2009;
- i Fondamenti per la redazione della versione definitiva del Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 155 del 10/12/2009.

La predisposizione del PIANO URBANO della MOBILITA' del COMUNE di RIMINI attraverso la redazione dei Piani di Settore è stata possibile a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra tutti i Soggetti Pubblici e Privati interessati alla redazione di tale strumento di pianificazione che ha portato alla istituzione di un Tavolo Permanente della Mobilità, presieduto dall'allora Assessore alla Mobilità, Lavori Pubblici e Qualità Urbana con il compito di coordinare i Rappresentanti degli altri Assessorati quali l'Ambiente, la Pianificazione Urbanistica e la Polizia Municipale e degli altri Enti quali Agenzia Mobilità, Tram Servizi, Provincia e Ordini Professionali degli Ingegneri e Architetti, oltre ai Presidenti delle Circostrizioni e ai Rappresentanti delle Categorie Economiche.

La prima versione del Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini costituisce quindi l'ingegnerizzazione e l'attualizzazione di tutti gli strumenti di pianificazione della mobilità previsti per Legge e costituisce la banca dati di informazioni e studi delle problematiche e delle esigenze da soddisfare per affrontare tutti gli aspetti della mobilità nel territorio riminese, con individuazione delle soluzioni che possono definirsi di breve termine per lo sviluppo della rete

stradale e delle piste ciclabili, del Trasporto Pubblico Locale, della sosta e della distribuzione delle merci.

Tutti i piani di settore che formano la prima versione del Piano Urbano della Mobilità e sopra elencati, rappresentano quindi la base di lavoro e il quadro di riferimento per la redazione del Piano Strutturale Comunale – PSC - previsto dalla Legge Regionale n. 20 del 24/03/2000, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", sia per quanto riguarda le analisi svolte sulle tematiche del trasporto che per la pianificazione della rete viaria principale.

Pertanto che una volta concluso l'iter amministrativo del Piano Strutturale Comunale, si potrà partire con la redazione del definitivo Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini che dovrà recepire non solo quanto disciplinato dallo stesso Piano Strutturale Comunale ma anche e principalmente i fondamenti contenuti nei documenti approvati con la prima versione del Piano Urbano della Mobilità.

In attesa che venga completato l'iter della approvazione definitiva del Piano Strutturale Comunale – PSC – si vuole avviare il percorso tecnico ed amministrativo per la redazione definitiva del Piano Urbano della Mobilità cominciando a definire le azioni che sono in linea con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Comunale e sostenibili sotto il profilo del miglioramento della qualità dell'aria.

2.2 strategie e risultati attesi:

Il suddetto "Piano Urbano della Mobilità" (PUM) in virtù della sua visione e valenza strategica, per la proiezione temporale decennale, oltre che per la multisetorialità dei contenuti, deve costituire quindi uno strumento ideale per l'attuazione della c.d. "Strategia Tematica per l'Ambiente Urbano" relativamente al tema della mobilità sostenibile (Piano per il Trasporto Urbano Sostenibile).

Il PUM che costituisce l'ingegnerizzazione e l'attuazione di tutti gli strumenti di pianificazione della mobilità previsti per Legge, deve rappresentare la banca dati di informazioni e studi delle problematiche e delle esigenze da soddisfare per affrontare i problemi della mobilità del territorio riminese con individuazione delle soluzioni, come stabilito nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 155 del 10/12/2009 ad oggetto: "Fondamenti per la redazione della versione definitiva del Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini".

Per avviare il "Piano delle azioni sostenibili del Piano Urbano della Mobilità" si vuole predisporre un documento preliminare che assume la valenza di linee guida da sottoporre al Consiglio Comunale possibilmente entro il mese di dicembre 2012 dove andare evidenziare gli obiettivi da raggiungere e più precisamente in sintesi:

- 1.- modello di Trasporto Pubblico Locale adeguato per il territorio comunale
- 2.- istituzione di navette e circolari al Centro Storico con mezzi elettrici
- 3.- negoziazione con le società STAR ROMAGNA s.p.a. e Agenzia Mobilità del nuovo modello di TPL adeguato per funzionalità ed economicità alle esigenze del territorio comunale
- 4.- intermodalità tra ferrovia, TPL, piste ciclabili
- 5.- implementazione dell'uso dei mezzi elettrici pubblici e privati
- 6.- eliminazione della congestione del traffico e riorganizzazione della viabilità per ridurre il numero di veicoli in transito su ogni strada comunale e conseguente riduzione delle emissioni gassose
- 7.- implementazione dei sistemi ITS per il miglioramento della qualità dell'aria
- 8.- aumento delle ZTL anche nella zona a mare della ferrovia
- 9.- installazione di semafori intelligenti con selezione del traffico e priorità al TPL
- 10.- gestione e controllo della viabilità e sosta dei mezzi turistici
- 11.- definizione della matrice dell'offerta di mobilità
- 12.- definizione della matrice della domanda di mobilità.

Dopo l'approvazione delle linee guida da parte del Consiglio Comunale si potrà procedere alla predisposizione del "Piano delle azioni sostenibili del Piano Urbano della Mobilità", che verrà portato all'approvazione del Consiglio Comunale entro il dicembre 2013.

A tal fine occorre avviare un percorso tecnico che richiede sinergia tra i Tecnici della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente e soggetti esterni che operano per conto di altre Amministrazioni Pubbliche specializzati nel campo della mobilità, con i quali da anni sono stati sviluppati rapporti professionali di collaborazione.

2.3 Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

All'interno della Direzione verrà istituito un apposito Gruppo di lavoro che si avvarrà della collaborazione dei seguenti soggetti:

- Incarichi di collaborazione con TTS Italia di Roma dove il Comune di Rimini è socio
 - Società 5T di Torino quale Agenzia della Mobilità non solo per il Comune di Torino ma anche la Provincia e la Regione Piemonte
 - Brescia Mobilità S.p.A. quale Soggetto Pubblico incaricato dal Comune di Brescia per la gestione della mobilità e della sosta
 - Comune di Ferrara per la sua esperienza sviluppata nell'implementazione dell'Ufficio Biciclette
- Il tutto per una spesa presunta per complessivi 50.000 euro circa + IVA 21%.

Programma pluriennale: 2012/2014

Direzione INFRASTRUTTURE MOBILITA' E AMBIENTE Responsabile Ing. Massimo Totti

Assessorato/Assessorati: Tutela e Governo del Territorio, Demanio Marittimo, Lavori Pubblici, Mobilità.

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

15. PATRIMONIO STORICO ARTISTICO - RICOSTRUZIONE TEATRO GALLI

RICOSTRUZIONE DEL TEATRO "AMINTORE GALLI" DI RIMINI

1.1 Motivazione delle scelte: La promozione e la costante valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico della Città.

1.2 Finalità generali da conseguire: Il restauro del Teatro della Città "Amintore Galli" da completarsi entro il 2014, sarà in grado di segnare anche simbolicamente la rinascita del Centro di Rimini.

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

07.02.

RICOSTRUZIONE DEL TEATRO "AMINTORE GALLI" DI RIMINI

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013 – 2014 -2015

Per garantire una descrizione esauriente dell'obiettivo è sufficiente ricostruire sommariamente le iniziative dei Responsabili del Comune di Rimini e la successione delle fasi delle procedure avviate.

A seguito del protocollo di intesa sottoscritto con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, i Tecnici della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente e altri Responsabili del Comune di Rimini hanno avviato un lavoro di verifica della documentazione progettuale ricevuta per valutare la conformità delle leggi, regolamenti, normative tecniche stabiliti dallo stesso Comune in qualità di Stazione Appaltante dei lavori e si è riscontrato che è necessario produrre quanto segue:

- predisposizione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del Piano di Manutenzione
- preparazione del Progetto di Prevenzione Incendi e del Progetto delle Strutture in zona sismica per il nulla - osta della Regione Emilia Romagna
- verifica di misure, quote, dimensioni, spessori di quanto progettato con riferimento allo stato di fatto del Foyer esistente e delle piazze e strade circostanti la costruzione
- analisi, studi e valutazioni specialistiche per l'approccio scientifico delle problematiche dell'acustica per arrivare a definire il progetto acustico del Teatro
- progettazione strutturale
- progettazione dei sipari e della macchina di scena
- progettazione della Sala
- progettazione dei servizi per la funzionalità del Teatro
- aggiornamento con rielaborazione di tutti gli elaborati grafici e relazionali del progetto di ricostruzione del Teatro "Amintore Galli" di Rimini.

Conclusi i confronti e le valutazioni prese con la Direzione Regionale, le Soprintendenze ed il Comune di Rimini, i Tecnici della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente hanno proposto la ricostruzione del Teatro Amintore Galli secondo il progetto di restauro e restituzione integrale, filologica e tipologica della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia

Romagna, integrato e modificato in base alle esigenze del Comune di Rimini con l'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta previsti per Legge.

Con l'elaborazione del progetto esecutivo sono state concordate tutte le scelte in materia di materiali e tecniche costruttive, con particolare attenzione all'apparato decorativo del nuovo Teatro Amintore Galli, lasciando comunque spazio alla valutazione di eventuali proposte migliorative che perverranno dai Concorrenti in gara di appalto.

Lo sviluppo della progettazione esecutiva è stato anticipato dall'ultimo confronto con il Ministero dei Beni e Attività Culturali per l'acquisizione del contributo sull'iniziativa da parte del comitato tecnico centrale.

Superata questa fase nel mese di Dicembre 2010, è stato sviluppato come detto il livello esecutivo che ha richiesto circa due mesi di lavoro.

In data 3 febbraio 2011 è stata organizzata la Conferenza di Servizi sul livello definitivo del progetto e sono stati acquisiti pertanto tutti i pareri, nulla osta e prescrizioni da parte delle Autorità, Ente, Soggetti Pubblici e Privati necessari per procedere alla successiva esecuzione dei lavori.

Il progetto esecutivo è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 173 del 10 maggio 2011 Per il primo intervento di natura propedeutica e relativo agli scavi archeologici le lettere invito ai 35 Concorrenti sono state inviate in data 28 giugno 2011 con termine fissato per la presentazione delle offerte in data 8 agosto 2011 poi prorogato in data 9 settembre 2011.

Per il secondo intervento di carattere generale costruttivo della struttura e delle opere: sono stati predisposti il Disciplinare di Gara e lo Schema di Contratto approvati con determina dirigenziale n° 700 del 12 maggio 2011.

Il Bando è stato pubblicato in data 8 giugno 2011 con termine fissato per la presentazione delle Offerte in data 23 settembre 2011 poi prorogata in data 11 novembre 2011.

In data 19 settembre 2011 si è conclusa la gara relativa al primo intervento di natura, preliminare e propedeutico per la ricostruzione del Teatro Amintore Galli di Rimini, con aggiudicazione alla Ditta ACANTHOS s.r.l. di Cesena.

In data 28/12/2011 è stato pubblicato il Bando di gara riguardante le opere relative alla meccanica di scena della ricostruzione del Teatro di Rimini "Amintore Galli".

In data 28/12/2011 è stato pubblicato il Bando di Gara riguardante le opere relative agli apparati decorativi e gli arredi della ricostruzione del Teatro di Rimini Amintore Galli.

2.2 strategie e risultati attesi:

Prevedendo il completamento delle lavorazioni relative agli scavi archeologici dopo l'estate 2012, già dai mesi autunnali si potrebbe consegnare il cantiere all'appaltatore del secondo intervento di carattere generale costruttivo della struttura e delle opere, per poi procedere allo stesso modo secondo il cronoprogramma approvato con gli appaltatori della meccanica di scena, degli apparati decorativi e degli arredi.

In questo periodo la Commissione Giudicatrice appositamente nominata dopo il termine di presentazione delle Offerte per l'affidamento dell'appalto del secondo intervento di carattere generale costruttivo della struttura e delle opere della ricostruzione del Teatro di Rimini "Amintore Galli", sta procedendo con la valutazione delle Offerte Tecniche presentate dai 10 Concorrenti in gara, prevedendo di completare tale attività nella metà del mese di giugno 2012 per permettere poi l'apertura delle Buste contenenti l'Offerta Economica e procedere quindi alla aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

In questo periodo inoltre per le altre due gare di appalto relative come detto alla meccanica di scena e agli apparati decorativi ed arredi, i Concorrenti stanno presentando le loro Offerte nel rispetto dei termini fissati dai Bandi pubblicati.

Per queste due gare di appalto si procederà analogamente a quella relativa al secondo intervento di carattere generale costruttivo della struttura e delle opere, nominando la relativa Commissione Giudicatrice perché procedano prima alla valutazione delle Offerte Tecniche e poi di quelle Economiche, per giungere infine alla loro aggiudicazione.

Completate le verifiche amministrative si potrà procedere alla sottoscrizione dei tre contratti.

Per garantire l'avvio dei lavori di ricostruzione del Teatro di Rimini "Amintore Galli" è necessario però completare anche la gara di servizi per l'affidamento dell'incarico di Direttore Lavori per la

responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'Ufficio di Direzione Lavori che viene messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

In tale Ufficio di Direzione Lavori opereranno Tecnici dipendenti della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente con ricorso al mercato per i Direttori Operativi degli impianti meccanici, degli impianti elettrici e di quelli speciali, oltre che per il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

Sempre con procedura di evidenza pubblica di selezioneranno gli esperti per il ruolo di collaudatori in corso d'opera.

E' intenzione del Responsabile Unico di Procedimento Ing. Massimo Totti aver completato tutte le procedure amministrative e sottoscritto i contratti possibilmente entro al fine dell'anno 2012 per poter consegnare il cantiere dalle prime settimane dell'anno 2013, da cui far partire il termine di 30 mesi stabilito per l'esecuzione di tutte le opere relative di ricostruzione del Teatro di Rimini "Amintore Galli".

Per permettere il raggiungimento di tale obiettivo è necessario anche che entro la fine dell'anno 2012 l'Amministrazione Comunale individui la soluzione per il trasferimento temporaneo delle attività del mercato ambulante che si svolge nelle giornate di mercoledì e sabato mattina e che sono in conflitto con la perimetrazione dell'area di cantiere.

Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

- **Direttore Lavori**
- **Direttore Operativo per gli impianti meccanici**
- **Direttore Operativo per gli impianti elettrici e speciali**
- **Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione**
- **Collaudatore Generale**
- **Collaudatore degli impianti**
- **Collaudatore acustico**
- **Componenti dell'Ufficio di Project management del R.U.P.**
- **Assistente alla contabilità edile e impiantistica**

Assessorato/Assessorati:

- Tutela e Governo del Territorio, Demanio Marittimo, Lavori Pubblici, Mobilità.

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

MOBILITA'/ PONTE DI TIBERIO

VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO STORICO DELLA CITTA' CON PEDONALIZZAZIONE DEL PONTE DI TIBERIO

1.1 **Motivazione delle scelte:** Il Ponte di Tiberio è lo snodo viario più delicato e 'fragile' della Città e va risolto non con una chiusura ma un intervento strutturale che miri a valorizzare l'intero quadrante che dall'Arco d'Augusto approda a San Giuliano.

1.2 Finalità generali da conseguire:

Va definita nel primo anno di mandato la soluzione tecnica che, oltre al sottopassaggio per il transito dei mezzi, preveda contestualmente un adeguato sistema di parcheggi e una riqualificazione complessiva.

L'obiettivo è quello di rendere definitivamente pedonabile il Ponte di Tiberio nel 2014, bimillenario della sua costruzione.

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

4.01

VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO STORICO DELLA CITTA' CON PEDONALIZZAZIONE DEL PONTE DI TIBERIO

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013 - 2014

La costruzione di una bretella di collegamento dalla Circonvallazione Occidentale a Viale Tiberio, creando un by-pass interrato sul tracciato previsto dal Piano Regolatore Generale, è una delle soluzioni tecniche che sono state definite dall'Amministrazione Comunale.

Questa soluzione porterebbe alla creazione di percorsi archeologici di collegamento con gli altri monumenti storici, a Porta Galliana attraverso Via Bastioni Settentrionali, alla Rocca Malatestiana percorrendo le mura tardo imperiali, all'Arco di Augusto.

Unitamente ai percorsi archeologici acquisterebbe così valore la possibilità di un percorso pedonale e ciclabile che partendo dal Parco XXV Aprile (Parco Marecchia), costeggia Via Bastioni Settentrionali già riqualificata e, proseguendo lungo il fianco destro del canale arriva al Porto.

La scelta di attraversare il Parco Marecchia con un sottopasso deve comunque essere inserita in una visione più ampia di Città che non si deve limitare solo alla risoluzione di un nodo della viabilità cittadina estremamente critico, ma deve interessare anche il disegno complessivo del sistema di mobilità veicolare che ha l'obiettivo di allontanare sempre più la circolarità attorno al Centro Storico per il miglioramento della sua qualità urbana con benefici alla qualità dell'aria.

Pertanto la scelta del sottopasso deve essere confrontata con altre soluzioni possibili e praticabili che entrano in relazione con il Parco Marecchia, in modo tale che la soluzione definitiva sia la migliore in termini di costi e benefici nel saper coniugare le esigenze della mobilità con quelle ambientali da unire alla riqualificazione e valorizzazione del Parco Marecchia.

2.2 strategie e risultati attesi:

La realizzazione della bretella di collegamento dalla Circonvallazione Occidentale a Viale Tiberio permette di decongestionare il traffico in prossimità del Ponte di Tiberio e su Via Bastioni Settentrionali, liberando il Ponte romano dal traffico veicolare, rimanendo di uso esclusivamente pedonale/ciclabile ed assumendo la funzione di cerniera di collegamento con il borgo San Giuliano, che diventa così a tutti gli effetti parte integrante del Centro Storico.

Tale infrastruttura è la chiave di volta per permettere di raggiungere l'obiettivo della valorizzazione del percorso storico costituito dal settore della città definito dal Ponte di Tiberio, il Museo della Città, la Domus del chirurgo in Piazza Ferrari, la Biblioteca, Piazza Cavour con i suoi edifici storici, il Teatro "Amintore Galli" ricostruito, Piazza Malatesta riqualificata con il Castello come contenitore culturale, la riproposizione dello Sferisterio e la sistemazione delle Mura storiche.

Con la presentazione del progetto di ricostruzione del Teatro di Rimini "Amintore Galli", verranno portate all'attenzione degli Organi Politici anche gli studi per la valorizzazione di tale percorso storico con una soluzione per lo spostamento del Mercato della città.

Lo studio di fattibilità è stato completato con il reperimento delle relazioni geologiche e geotecniche delle caratteristiche dei terreni e degli studi idrologici contenuti nella documentazione progettuale di altri lavori già realizzati dalla Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente.

Inoltre è stata definita la documentazione necessaria per lo screening ambientale.

L'esistenza di un Permesso a Costruire ad un Privato non permette l'immediata realizzazione dell'opera. Per procedere con l'attuazione di tale soluzione occorrerebbe predisporre gli atti necessari per la procedura prevista dall'articolo 36 ter della Legge Regionale 20/2000 finalizzata alla approvazione del progetto preliminare in variante agli strumenti di pianificazione con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Pertanto tutta la pianificazione originale dell'obiettivo dovrebbe essere rivista se alla Direzione Infrastrutture Mobilità e Ambiente venissero impartite istruzioni dall'Amministrazione Comunale in merito alla attualità e bontà della scelta del sottopasso carrabile in prossimità del bacino del Ponte di Tiberio.

Dal momento che si intendono indagare altre soluzioni tecniche che entrano in relazione con il Parco Marecchia e che non si limitano a risolvere un nodo della viabilità cittadina ma che permetterebbero di attuare anche un disegno complessivo del sistema di mobilità che avrebbe l'obiettivo di allontanare sempre più i veicoli dal Centro Storico per il miglioramento della sua qualità urbana con benefici alla qualità dell'aria, i Responsabili della Direzione Infrastrutture Mobilità e Ambiente intendono avviare il percorso tecnico ed amministrativo sopra descritto anche per le altre stesse soluzioni individuate.

Alla fine di tale approccio integrato della problematica, la soluzione definitiva che sarà individuata come la migliore in termini di costi e benefici per essere in grado di risolvere le problematiche della mobilità con quelle ambientali da unire alla riqualificazione e valorizzazione del Parco Marecchia, dovrà anche garantire il suo inserimento nelle valutazioni di merito legate al progetto "Anello Verde" a cura del Direttore Pianificazione e Gestione Territoriale.

2.3 Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

- Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale
- Direzione Patrimonio, Espropri, Attività Economiche, Partecipazioni e Sport
- HERA S.p.A.
- Consorzio di Bonifica per la Romagna
- Romagna Acque
- Soprintendenza per i beni ambientali
- Soprintendenza archeologica
- Regione Emilia Romagna
- Provincia di Rimini
- STAR ROMAGNA S.p.A.
- Agenzia Mobilità

Assessorato/Assessorati:

- Tutela e Governo del Territorio, Demanio Marittimo, Lavori Pubblici, Mobilità.

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

MOBILITA'/TRASPORTO PUBBLICO

RIORGANIZZAZIONE DEI CAPOLINEA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DELLE LINEE DEDICATE AL CENTRO STORICO

1.1 Motivazione delle scelte: Riequilibrare il rapporto tra trasporto privato e quello pubblico, oggi sbilanciato a favore del primo.

L'agenzia che ha in carico il trasporto pubblico a Rimini deve ripensare radicalmente il suo piano industriale, legandolo all'aggiornamento in tempo reale degli snodi di maggiore fruizione del pubblico, adeguando il pagamento delle tariffe a sistemi non disagiati per il cittadino.

I punti di maggiore aggregazione dovranno essere serviti da mezzi di trasporto ecologici e caratterizzati anche esteticamente.

1.2 Finalità generali da conseguire:

Miglioramento della qualità dell'aria in Piazzale Gramsci e la creazione di un polo di interscambio nel Piazzale della Stazione tra la ferrovia, il Trasporto Pubblico Locale e il Trasporto Rapido di Costa – TRC -.

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

04.04 - 04.01

RIORGANIZZAZIONE DEI CAPOLINEA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DELLE LINEE DEDICATE AL CENTRO STORICO

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013

Con l'intento di avviare i piani di intervento che tendono a migliorare la qualità dell'aria nelle zone più importanti e più trafficate della Città, ha assunto il carattere dell'urgenza il progetto della riorganizzazione dei capolinea e delle linee del T.P.L. dedicate al Centro Storico.

L'esigenza di tale progetto è nata durante la redazione del Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini e dei relativi Piani di Settore da parte dei Responsabili della Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente con la collaborazione dei Componenti del Tavolo Permanente della Mobilità istituito a tale scopo.

In particolare il progetto della riorganizzazione dei capolinea e delle linee del T.P.L. dedicate al Centro Storico trova riscontro nel Piano del Trasporto Pubblico Locale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 150 del 3/12/2009 e nei Fondamenti per la redazione della versione definitiva del Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini, da predisporre una volta vigente il Piano Strutturale Comunale in fase di confronto e discussione, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 155 del 10/12/2009.

Il Piano Urbano della Mobilità del Comune di Rimini con i relativi Piani di Settore dedicati alla rete stradale per la mobilità privata, alla sosta, al Trasporto Pubblico Locale e alla distribuzione delle merci, sono stati sviluppati seguendo le Linee Guida approvate dal Consiglio Comunale con la delibera n° 170 del 7/12/2006.

Queste hanno fissato come obiettivo prioritario lo sviluppo di un sistema di trasporti più sostenibile per contribuire al benessere economico e sociale senza consumare le risorse naturali, distruggere l'ambiente o minacciare la salute umana, in grado di ridurre il livello delle polveri sottili e di altri inquinanti aerodispersi con rispetto delle prescrizioni per il PM10 e degli obiettivi di Kyoto.

Il progetto della riorganizzazione dei capolinea e delle linee del T.P.L. dedicate al Centro Storico si inserisce proprio in questo contesto, perché oltre a porsi l'obiettivo del miglioramento funzionale del trasporto pubblico locale dedicato al Centro Storico e della intermodalità con il trasporto ferroviario, vuole raggiungere principalmente un consistente e rapido miglioramento della qualità dell'aria in una zona strategica e molto importante della Città quale è quella di Piazzale Gramsci e delle aree limitrofe.

Tale zona della Città all'interno del Centro Storico è caratterizzata da una elevata densità di residenze private, presenta edifici pubblici di grande ricettività, attrattori di un numero rilevante di Cittadini di tutte le età e in particolare di bambini in età scolastica.

Il Mercato Coperto San Francesco, la Scuola Media n° 1 "Panzini" e il complesso scolastico e ricreativo "CEIS" sono frequentati giornalmente da un numero elevatissimo di persone con grande prevalenza della utenza debole quali bambini ed anziani.

Dal momento che già la presenza del parcheggio per auto rappresenta una forte criticità per la qualità dell'aria di tutta la zona, la passata scelta di concentrare in Piazzale Gramsci tutti i capolinea del trasporto pubblico locale anche per il riposo e il cambio turno degli autisti, non ha fatto altro che aumentare i disagi per i pedoni e per le biciclette, oltre ad aver incrementato in modo esponenziale le emissioni in aria per la sosta, la ripartenza e il continuo transito della flotta di mezzi pubblici non proprio di ultima generazione o ecocompatibili.

Pertanto la scelta di trasferire tutti i capolinea del trasporto pubblico locale nel Piazzale della Stazione Ferroviaria, lasciando in Piazzale Gramsci solo il transito delle linee dedicate al Centro Storico, al Mercato Coperto e alle Scuole, non solo vuole essere un miglioramento funzionale della mobilità pubblica, ma rappresenta un obiettivo urgente e non più procrastinabile per raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria in quella zona ed eliminare possibilmente i rischi di esposizione alle polveri sottili ed altri inquinanti aerodispersi per la popolazione, con particolare riferimento a bambini ed anziani.

Il progetto della riorganizzazione dei capolinea e delle linee del T.P.L. dedicate al Centro Storico è propedeutico anche al progetto denominato Le Nuove Piazze

2.2 strategie e risultati attesi:

Eliminazione delle linee del TPL passanti in Via Castelfidardo per la sua valorizzazione con eventuale pedonalizzazione.

Riduzione delle linee del TPL in via Aponia e in Piazzale Gramsci con riduzione delle fonti di inquinamento acustico e della qualità dell'aria.

Istituzione di navette ecologiche a servizio del Centro Storico.

Creazione nel Piazzale della Stazione FF.SS. del polo di arrivo e partenza di tutte le linee del TPL con una loro organizzazione di tipo stellare per servire tutto il resto della Città.

Con l'avvenuta approvazione della Delibera di Giunta n. 35 del 21/02/2012 avente ad oggetto "Azioni integrate per il miglioramento della qualità dell'aria e la riqualificazione urbana della Città", si è avviato l'iter amministrativo per la realizzazione dei lavori.

2.3 Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

- R.F.I.
- Agenzia Mobilità
- START ROMAGNA S.p.A.
- Regione Emilia Romagna
- Provincia di Rimini
- Categorie Economiche
- Polizia Municipale

Assessorato/Assessorati:

- Tutela e Governo del Territorio, Demanio Marittimo, Lavori Pubblici, Mobilità.

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

DECORO E ESTETICA URBANA
CENTRO STORICO / BORGHI

VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DI INTERESSE COLLETTIVO DELLA CITTA' DI RIMINI. -GRUPPO DI LAVORO

1.1 **Motivazione delle scelte:** Attenzione al tema della "Qualità Urbana" ed in particolare al "decoro" ed alla "Estetica Urbana", anche come "identità dei luoghi e degli spazi".

1.2 Finalità generali da conseguire:

Revisione radicale del regolamento occupazione del suolo pubblico, con indicazione di criteri esteticamente omogenei e in linea con le caratteristiche delle specifiche aree per la realizzazione di strutture precarie (gazebo, dehors).

Istituzione di un ufficio del decoro e dell'estetica urbana, unico referente per la valutazione preventiva dei progetti e per l'iter autorizzativo

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

04.04

VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI DI INTERESSE COLLETTIVO DELLA CITTA' DI RIMINI. GRUPPO DI LAVORO

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013 - 2014

Il punto 7 del mandato delle linee di mandato del Sindaco denominate "Decoro ed estetica urbana", prevede espressamente la revisione radicale del regolamento occupazione suolo pubblico, con indicazione di criteri esteticamente omogenei ed in linea con le caratteristiche delle specifiche are per la realizzazione di strutture precarie (gazebo, dehors, ecc.).

In merito alla istituzione di un Ufficio del decoro e dell'estetica urbana, unico referente per la valutazione preventiva dei progetti e per l'iter autorizzativo, la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole nella Seduta del 3 aprile alla proposta avanzata dal Direttore Infrastrutture, Mobilità e Ambiente sulla costituzione di un Gruppo di Lavoro per la valorizzazione degli spazi di interesse collettivo della Città di Rimini.

In questa direzione la prima iniziativa dell'Amministrazione è stata quella della costituzione del nucleo di valutazione permanente della qualità urbana coordinato dal Segretario Generale e costituito dai Direttori dell'Area Tecnica – Fattori, Totti, Errico – a cui aggiungere l'Arch. Fabbri e gli eventuali altri direttori o dirigente secondo le specifiche esigenze (cultura, pubblica istruzione, ecc..) per la valutazione delle iniziative dei Privati nell'ambito dei Piani Attuativi.

Proseguendo nella organizzazione la Giunta Comunale ha aderito alla proposta di dotarsi di un Gruppo di Lavoro coordinato dal Direttore Infrastrutture, Mobilità e Ambiente e formato dalle Architetto Donata Bigazzi e Manuela Masini, dall'Ing. Chiara Semprini e dagli Architetti Tommaso Zappata e Nicola Bastianelli, con il compito di attuare le direttive e linee guida che il Sindaco, l'Assessore Biagini, l'Assessore Pulini e l'Assessore Visintin impartiranno per predisporre piani e strumenti operativi per andare ad uniformare le scelte di materiali e delle finiture nei vari interventi di Lavori Pubblici e di natura urbanistica che hanno implicazione con la qualità urbana.

Queste figure dell'Amministrazione Comunale verranno affiancate anche dagli Arch. Tonnoni e Botteghi della Società in house providing del Comune di Rimini Anthea s.r.l.

2.2. strategie e risultati attesi:

Il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Amministrazione passa però necessariamente non solo dalla verifica che le opere pubbliche e di interesse pubblico realizzate da Privati siano inserite in un sistema di infrastrutture esistenti o in programma secondo una vision di Città che si sta delineando progressivamente con lo sviluppo del Piano Strategico e del dibattito politico, ma richiede anche la riscrittura di regole precise per la scelta dei materiali e delle finiture.

In sintesi tutte le iniziative pubbliche e private dovrebbero richiamarsi a protocolli e regole stabilite che hanno l'obiettivo una Città armonica e uniforme nello stile e nella identità.

I materiali delle pavimentazioni, i lampioni stradali, i cartelli stradali, la tipologia delle piste ciclabili, ecc.. dovrebbe immediatamente identificare la Città di Rimini.

Tutti questi compiti saranno assolti un Gruppo di Lavoro coordinato dal Direttore Infrastrutture, Mobilità e Ambiente e formato dalle Architette Donata Bigazzi e Manuela Masini, dall'Ing. Chiara Semprini e dagli Architetti Tommaso Zappata e Nicola Bastianelli, allargato Arch. Tonnoni e Botteghi della Società in house providing del Comune di Rimini Anthea s.r.l. , che attueranno le disposizioni del Sindaco e degli Assessori Biagini, Pulini e Visintin.

2.3 Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

- Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale;
- Direzione Patrimonio, Espropri, attività economiche, Partecipazioni e Sport;
- Società in house providing del Comune di Rimini, Anthea s.r.l.;
- HERA S.p.a.;
- Provincia di Rimini

Direzione INFRASTRUTTURE MOBILITA' E AMBIENTE Responsabile Ing. Massimo Totti

Assessorato/Assessorati: Ambiente, Energie, Politiche per lo Sviluppo sostenibile, Innovazione tecnologica, Politiche giovanili, Pace e Cooperazione Internazionale

1. Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

RISORSA MARE - RISANAMENTO AMBIENTALE

PIANO DI SALVAGUARDIA DELLA BALNEAZIONE (PSB)

1.1 **Motivazione delle scelte:** Recuperare socialità, qualità urbana e ambientale, quindi l'idea del mare come risorsa e come valore aggiunto del territorio, avviando progetti e percorsi verso la separazione della rete fognaria secondo quanto prevedono gli atti recentemente approvati dal Consiglio Comunale (Deliberazione n.129 del 15 dicembre 2011).

1.2 **Finalità generali da conseguire:** L'obiettivo primario è quello di attuare quegli interventi che di più tutelano la balneazione, ed in particolare il Piano a tal fine elaborato dal Gestore del sistema fognario.

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

4.06

PIANO DI SALVAGUARDIA DELLA BALNEAZIONE (PSB)

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013 -2014 – 2015 - 2016

Il Piano di Interventi Prioritari per la Salvaguardia della Balneazione quale Piano Stralcio del PIANO GENERALE del SISTEMA FOGNARIO del Comune di Rimini, inteso come programma dei prossimi cinque anni di azione sulla rete fognaria, individua i seguenti Interventi.

- 1.- Raddoppio Depuratore di Santa Giustina con annessa vasca di accumulo
- 2.- Riconversione Depuratore di Rimini Marecchiese in Vasca di Accumulo
- 3.- Realizzazione Dorsale Nord per il collettamento del Depuratore di Bellaria al Depuratore di Santa Giustina
- 4.- Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona di Rimini Nord
- 5.- Realizzazione Dorsale Sud con nuovo sollevamento e condotta premente dedicata
- 6.- Collegamento dei bacini già separati nella zona sud alla Dorsale Sud
- 7.- Realizzazione condotta sottomarina e impianto idrovoro Bacino Ausa e annesse vasche di laminazione/prima pioggia
- 8.- Realizzazione vasca di laminazione Ospedale
- 9.- Potenziamento sollevamento 2B e ricostruzione condotta premente
- 10.- Interventi strutturali per la separazione delle Fosse Rodella, Colonnella I e Colonnella II.
- 11.- Risanamento Fognario Rimini Isola;

Tra le predette undici iniziative del Piano di Interventi Prioritari per la Salvaguardia della Balneazione da attuare nei prossimi cinque anni, rivestono particolare importanza per il loro carattere di massima priorità per le criticità idrauliche da risolvere e per i benefici da raggiungere con l'adeguato livello di qualità ambientale, i seguenti Interventi:

- Risanamento Fognario Rimini Isola per la qualità ambientale del Parco Marecchia e delle acque del Bacino del Ponte di Tiberio e del Porto Canale;
- Realizzazione Dorsale Sud per l'attuazione dell'azione a breve/medio termine indicata dal Consiglio Comunale con la delibera n° 16 del 10 febbraio 2011;
- Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona Nord di Rimini per la qualità ambientale delle acque di Rimini Nord;
- Realizzazione Vasca di Laminazione Ospedale per la qualità ambientale delle acque di Rimini Sud;
- Riconversione Depuratore di Rimini/Marecchiese in vasca di accumulo per la qualità di tutte le acque di pioggia conferite in mare;

2.2 strategie e risultati attesi

Il progetto di "Risanamento Fognario Rimini Isola – 1° stralcio" è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 13/03/2012.

La gara d'appalto è in corso ed i lavori dovranno esser consegnati entro il mese di Luglio 2012.

La Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente nell'ambito degli accordi con l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti e il Gestore del S.I.I. HERA S.p.A., intende procedere con la progettazione degli interventi

5.- Realizzazione Dorsale Sud con nuovo sollevamento e condotta premente dedicata

6.- Collegamento dei bacini già separati nella zona sud alla Dorsale Sud,

dal momento che ha già curato la redazione del livello preliminare di tali progetti e approvati dal Consiglio Comunale con atto n° 16 del 10 febbraio 2011 per oggetto "Atto di Indirizzo in materia di Fognature e Depurazione. Modifiche ed integrazione al Piano Generale del Sistema Fognario del Comune approvato con delibera di C.C. n° 27 del 16 febbraio 2006.

2.3 Art. 46 D.L. 112/08 e art. 38 del Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi: indicazione degli eventuali incarichi individuali e di collaborazione autonoma previsti per l'attuazione del programma.

- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
- HERA S.p.A.
- A.U.S.L.
- A.R.P.A.
- Regione Emilia Romagna
- Consorzio per la bonifica della Romagna
- Ministeri competenti
- Anthea s.r.l.

Programma pluriennale: 2012/2014

Direzione: Gestione, patrimonio, espropri, attività economiche

Responsabile: Anna Errico

Assessorato/Assessorati:

Risorse umane, Risorse finanziarie, Patrimonio e Demanio Comunale, Partecipate, Politiche dello sport e del Benessere.

Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

Valorizzazione del patrimonio comunale

Le proprietà immobiliari pubbliche devono essere considerate una grande risorsa per la realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione.

In quest'ottica, il programma di valorizzazione del patrimonio comunale, nel prossimo triennio, sarà indirizzato:

- al recupero delle aree pubbliche sotto utilizzate oltre alla riconversione degli immobili destinati a scopi sociali e degli edifici in precedenza sedi di quartiere con il fine di favorire non solo la costituzione di nuovi centri di aggregazione e di socializzazione ma anche sviluppare una migliore collaborazione con il volontariato e l'associazionismo diffuso, favorire il presidio degli spazi urbani, l'erogazione di servizi e la creazione di centri polifunzionali;
- al reperimento di importanti risorse per il finanziamento delle opere strategiche che l'Amministrazione intenderà realizzare derivanti dalla trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà ovvero all'eliminazione dei vincoli convenzionali relativamente al comparto V P.E.E.P AUSA e dalla dismissione di alcuni immobili non più rispondenti ad esigenze pubbliche;
- al completamento della razionalizzazione dell'assetto delle sedi istituzionali, già avviato negli anni precedenti, finalizzata ad una complessiva riduzione delle spese di funzionamento dell'Ente;
- alla diffusione sia interna che, eventualmente, pubblica dei dati relativi ai beni appartenenti al patrimonio immobiliare tramite l'inserimento nel Sistema Informativo Territoriale in modo da consentire l'integrazione degli stessi con quelli di altre banche dati per una migliore gestione dei processi interni e una sempre più trasparente conoscenza delle attività intraprese nell'Ente.
- all'acquisizione, sulla base dei DPCM attuativi del Federalismo Demaniale che dovrebbero essere emanati in attuazione della legge n.85/2010, delle aree di proprietà dello Stato poste sul territorio comunale ed in particolar modo quelle site nella zona turistica al fine di realizzare il progetto denominato "Anello Verde". Qualora lo Stato non desse attuazione al Federalismo, sarà necessario addivenire a protocolli di intesa con l'Agenzia del Demanio ed eventuali altri soggetti interessati, volti concordare la pianificazione urbanistica e la conseguente realizzazione dei progetti di valorizzazione che il Comune sta formulando.

Motivazione delle scelte

Nel patrimonio immobiliare del Comune di Rimini sono presenti diversi fabbricati destinati a scopi sociali utilizzati in modo inferiore rispetto alle loro effettive potenzialità, inoltre vi sono numerose porzioni di aree scoperte attualmente destinate a verde non attrezzato che gravano sull'amministrazione comunale sia in termini di pulizia che di custodia.

D'altro canto si sta rilevando sempre più acceso il bisogno di nuovi ed ulteriori spazi da parte di gruppi locali di aggregazione sociale (anziani in particolare) e di associazioni culturali e di tutela ambientale che potrebbero utilizzare questi spazi per le proprie finalità, a beneficio di tutta la collettività e, anche, con riduzione dei costi di gestione.

Nell'ambito di una valorizzazione di più ampio respiro del territorio comunale, non possono essere tralasciate le aree di proprietà statale che, specialmente in zona mare ma anche in tutto l'alveo del fiume Parecchia e del suo deviatore, saranno coinvolte nel progetto dell'"Anello Verde".

Qualora lo Stato non desse attuazione al Federalismo, sarà necessario addivenire a protocolli di intesa con l'Agenzia del Demanio ed eventuali altri soggetti interessati, volti concordare la pianificazione urbanistica e la conseguente realizzazione dei progetti di valorizzazione che il Comune sta formulando.

Finalità generali da conseguire

Attraverso una complessiva revisione degli edifici destinati a scopi sociali e la costituzione di nuove convenzioni si consentirà l'istituzione di nuovi spazi per i gruppi locali ritenuti più meritevoli. Inoltre, il riuso delle aree verdi non attrezzate ne impedirà il degrado con riduzione dei costi di gestione per l'Amministrazione.

Anche, il futuro assetto delle sedi istituzionali mirerà ad una razionalizzazione degli spazi utilizzati e al contenimento delle spese di funzionamento.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

descrizione dell'obiettivo

anni

2012

Valorizzazione e riconversione del patrimonio comunale ad usi socialmente utili

strategie e risultati attesi

Per la concreta realizzazione dell'obiettivo, per prima cosa, si dovrà procedere ad una approfondita ricognizione dei fabbricati e delle aree a disposizione, successivamente, in collaborazione con la Direzione infrastrutture e le altre Direzioni che dovranno gestire direttamente i rapporti con l'utenza, si valuterà la loro idoneità ad un specifico utilizzo.

In base all'analisi dei bisogni e delle effettive necessità rilevate verranno individuati e messi in ordine di priorità gli interventi che risulterà possibile attuare.

Infine, si individueranno le condizioni e le modalità giuridiche più opportune per l'affidamento e la realizzazione degli interventi. La concreta conclusione delle assegnazioni verrà effettuata a cura dei diversi Settori interessati a seconda della tipologia di recupero.

Dal punto di vista patrimoniale il risultato più evidente consisterà nella riqualificazione e nell'ottimizzazione nell'uso degli immobili pubblici.

L'assegnazione in gestione degli stessi con oneri di gestione a carico dei privati comporterà una riduzione di cospicui costi di gestione.

Il beneficio dal punto di vista sociale dei nuovi impieghi verrà valutato nel corso del tempo.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013

Progetto speciale V PEEP

strategie e risultati attesi

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 448/1998 proseguiranno le attività rivolte al recupero dei maggiori oneri d'esproprio e alla trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà ovvero all'eliminazione dei vincoli convenzionali relativamente al comparto V P.E.E.P AUSA.

Entro i prossimi 2 anni si procederà ad attivare le fasi operative del progetto speciale avviato nell'anno precedente e, quindi, ad inviare a tutti gli interessati (circa 1400 proprietari di unità abitative) le proposte di cessione insieme alla notificazione dell'atto di recupero dei maggiori oneri d'esproprio.

La richiesta inviata a ciascuno degli interessati conterrà la quantificazione della proposta di cessione senza ulteriori passaggi.

Lo svolgimento di tutte le fasi procedurali avverrà in collaborazione fra gli uffici del Settore Politiche Abitative e della Direzione del Patrimonio sulla base di un apposito progetto speciale.

L'obiettivo comporterà, nel prossimo biennio, l'acquisizione di importanti risorse a beneficio degli obiettivi dell'ente.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

02.01

descrizione dell'obiettivo

anni

2012 - 2013

Razionalizzazione delle sedi comunali

strategie e risultati attesi

In adesione alla previsione normativa contenuta all'art. 2 c.594 della L. 244/2007 (Finanziaria per il 2008) proseguirà l'azione di razionalizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà comunale finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento dell'ente.

L'esecuzione dell'obiettivo avverrà attraverso il coordinamento e il materiale coinvolgimento di tutti gli Assessorati e le Direzioni di riferimento. In particolare si approfondirà, dal punto di vista tecnico e funzionale, la conoscenza degli immobili di proprietà comunale attualmente destinati a sedi istituzionali, uffici, archivi oppure utilizzati per scopi sociali e culturali in modo tale che, in attuazione del programma di mandato del Sindaco, siano adottate le scelte finalizzate al migliore utilizzo.

Tali scelte tenderanno al contenimento delle spese per effetto del rilascio di alcuni immobili attualmente in locazione.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

descrizione dell'obiettivo

anni

2012

Inserimento nel Sistema Informativo territoriale dei dati del patrimonio comunale

strategie e risultati attesi

Nel corso del 2012 , dopo che nell'anno precedente è stato completato tutto il lavoro di revisione e aggiornamento dell'inventario dei beni comunali, si procederà, in collaborazione con gli Uffici del Sit ad implementare il data base cartografico del territorio comunale con l'inserimento dei beni immobili di proprietà dell'Ente.

Ciascuna tipologia di bene sarà rintracciabile a mezzo di un apposito tematismo e per ogni cespite diverranno accessibili i dati significativi.

La mappatura dei beni comunali integrata nel Sistema Informativo Territoriale consentirà a tutti gli Uffici interessati l'accesso ad informazioni di particolare rilevanza operativa e al contempo la diffusione a tutta la collettività dei dati sul patrimonio pubblico.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

Descrizione dell'obiettivo

anni

2012

Acquisizione aree dello Stato per la realizzazione dell'“Anello Verde”

Strategie e risultati attesi

Qualora l'Amministrazione dello Stato intendesse dare corso al Federalismo Demaniale, la collaborazione fornita dalla Direzione Patrimonio in fase di predisposizione degli elenchi degli immobili da cedere, consentirebbe in brevissimo tempo l'emanazione dei DPCM attuativi e conseguentemente la cessione di detto patrimonio al Comune.

Nel caso, invece, lo Stato non desse attuazione a tale norma, dovranno essere avviati i rapporti con l'Agenzia del Demanio per verificare quale procedimento, tra quelli oggi previsti dalle norme in vigore, sarà possibile realizzare per poter concordare e dare attuazione al progetto urbanistico.

Programma pluriennale: 2012/2014

Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale

Direttore: Alberto Fattori

Dirigente Sett. Sportello per l'edilizia: Chiara Dal Piaz

Dirigente Sett. Pianificazione Urbanistica Attuativa: Daniele Fabbri

Dirigente Sett. Amministrativo e Edilizia residenziale Pubblica: Natalino Vannucci

Assessorati:

- Assessore - Politiche Abitative
- Assessore - Tutela e Governo del Territorio

Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

3.2 Interconnessione tra coordinate del piano Strategico e strumenti di pianificazione territoriale (PSC, RUE, POC, Piani Particolareggiati, Permessi di Costruire)

4. Rimini la Città fratturata, Rimini la Città frazionata, Centro Storico, Rimini da Città sul mare a Città di mare,

5.3 Il Piano Strategico e la pianificazione territoriale

5.5 Qualità sociale Welfare – di comunità

8.1 Nuova idea di città: non consumo di territorio ma riuso del territorio

Motivazione delle scelte

Rinnovare gli strumenti di pianificazione territoriale al fine di superare le attuali criticità rilevate e proporre nuove modelli di sviluppo coerenti con l'analisi e attraverso un approccio progettuale integrato e sinergico.

Finalità generali da conseguire

L'obiettivo strategico prioritario è quello di dare completa attuazione alle politiche amministrative e tecniche necessarie a dotare il territorio comunale dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica.

L'attività principale della pianificazione territoriale comunale proseguirà quindi i lavori sui piani urbanistici (PSC e RUE) già adottati nel corso del 2011, al fine di rinnovare la strumentazione generale urbanistica comunale del vigente P.R.G., come previsto dalla LR 20/2000.

Per concludere il lungo iter amministrativo dei nuovi strumenti urbanistici sarà necessario procedere con il completamento di alcuni sub-procedimenti ai due strumenti correlati, quali: il nuovo Piano acustico e il Piano di rischio aeroportuale, e alla elaborazione delle proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute dai cittadini e alle riserve della Provincia.

Il Piano di rischio aeroportuale è stato tradotto in norma urbanistica mediante la redazione di variante al PRG adottata da CC con Delibera n° 59 del 28/3/2011 e nella nuova strumentazione ma, a seguito di modifica della norma di riferimento, saranno

necessarie modifiche sia alla suddetta variante al PRG che al PSC e RUE adottati.

Visto il perdurare della crisi economica che attanaglia anche il settore edilizio riminese, è stato deciso di anticipare alcuni interventi di riqualificazione urbana mediante un progetto speciale denominato "Anello Verde", interventi che per loro natura avrebbero richiesto non solo l'approvazione del PSC e RUE, ma anche quella del POC.

Un progetto generale di ampio respiro, capace di ricucire le fratture urbane e di restituire coesione mediante percorsi pedonali e ciclabili protetti e la riqualificazione di tratti identitari fondamentali della nostra città quali: i lungomare, il porto, il porto-canale, il mercato ittico e la cantieristica navale, la stazione ferroviaria, i grandi parchi urbani.

Attraverso atti amministrativi mirati, si potrà poi garantire conformità urbanistica ai singoli progetti individuati all'interno di specifici stralci funzionali.

Parallelamente alle attività sopra citate, nel corso del 2012, dovranno comunque essere conclusi alcuni procedimenti in corso riguardanti varianti al PRG vigente per la realizzazione di opere pubbliche.

Sarà data la necessaria continuità alle attività di istruttoria e di rilascio dei titoli abilitativi in materia edilizia privata che presentano, nonostante i gravi segnali di crisi del settore, il permanere di un notevole numero di pratiche edilizie da istruire, in relazione alle attività di progettazione che si sono sviluppate in previsione dell'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale, restando poi comunque alto il numero delle pratiche edilizie di entità minore (D.I.A., S.C.I.A.) e le attività di controllo (abitabilità e controlli edilizi).

Continueranno quindi ad avere un ruolo di primaria importanza tutte le attività di controllo sul rispetto delle norme che regolano lo sviluppo del territorio sia in materia edilizia sia in materia paesaggistica.

Anche le attività istruttorie relative ai piani attuativi rimarrà complessa ed articolata per la presenza di un nutrito numero di P.P. in istruttoria presso gli uffici, considerando poi le novità introdotte in merito ai criteri di esame e valutazione delle proposte progettuali in relazione agli obiettivi delle Linee di mandato.

Continuano inoltre le attività di gestione dei P.P. già approvati, con particolare citazione di quello attinente il recupero della ex Colonia Murri e la riqualificazione di Bellariva.

Stanno procedendo anche le attività tecniche ed amministrative relative al progetto di realizzazione di alloggi di proprietà comunale da destinare alla locazione permanente, nonché al programma di riqualificazione urbana per gli alloggi a canone sostenibile nell'ambito dell' Ex Macello.

Procede anche il Piano operativo relativo al programma regionale denominato "20.000 alloggi in affitto" che prevede la realizzazione nel nostro territorio di 307 alloggi.

Sarà completato nel corso del 2012 il progetto per il recupero dei maggiori oneri d'esproprio del V PEEP "Ausa" già avviato in precedenza. A tale fase seguirà la predisposizione dei provvedimenti per il recupero dei maggiori oneri unitamente ad una campagna informativa.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

- approvare il PSC ed il RUE;
- dare continuità all'azione amministrativa sui procedimenti urbanistici ed edilizi e sui progetti di edilizia residenziale pubblica;
- controllo dell'uso del territorio mediante il rilascio dei titoli abilitativi, delle autorizzazioni paesaggistiche e attraverso una responsabile repressione dell'abusivismo in campo edilizio e della tutela del paesaggio.

- procedere con l'analisi e la valutazione delle osservazioni pervenute, predisporre gli atti deliberativi per le proposte di controdeduzione;
- predisporre gli atti tecnici ed amministrativi per la definizione del progetto "Anello verde" e per l'avvio di stralci funzionali dello stesso;
- svolgimento delle attività istruttorie e di rilascio dei titoli abilitativi edilizi e conduzione iter procedurali al fine di tendere al rispetto dei termini e arginare i fenomeni di abusivismo edilizio e del paesaggio;
- perseguire gli obiettivi di realizzazione di un consistente numero di alloggi pubblici da destinare al bisogno fondamentale della casa;

strategie e risultati attesi

- definire il quadro normativo della pianificazione territoriale;
- avviare nuove attività di progettazione in materia di pianificazione, coerenti ed integrate, in relazione alle Linee di mandato;
- controllo dell'uso del territorio e raccordo con uffici per riutilizzo in programmi di sviluppo, degli introiti derivanti da contributo di costruzione e sanzioni pecuniarie.

Programma pluriennale: 2012/2014

Direzione Pianificazione e Gestione territoriale
Ufficio Piano Strategico
Responsabile: Fattori Alberto

Assessorato:
Sindaco - Piano Strategico

Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

03.01 Scommettere sul Piano Strategico e sostenerne la seconda fase

Motivazione delle scelte

Si tratta di passare da un'attività, seppur aggiornata, di gestione del modello attuale ad una effettiva programmazione strategica e successivamente all'attuazione di un nuovo modello di sviluppo. Rimini si è dotata di uno strumento importante: il Piano Strategico. Per la prima volta, la nostra città ha un documento che delinea una strategia fondata su un approccio integrato ai temi della città. Per la prima volta i temi e la direzione di marcia sono il frutto non della contrapposizione politica ma di un percorso partecipativo concreto. Per la prima volta Rimini ha un documento di tale rilievo approvato all'unanimità.

Scopo dichiarato del Piano Strategico è infatti quello di maturare - nella realtà sociale, economica, culturale e politica di un particolare territorio - una visione condivisa dello sviluppo futuro del territorio stesso. Ciò è reso ancor più urgente dalla crisi generale che stiamo attraversando.

Per fare questo occorre che la classe dirigente diffusa della nostra città trovi elementi di coesione.

Finalità generali da conseguire

Nella seconda fase del Piano Strategico, quella attuativa, è essenziale che i soggetti promotori del Piano (Comune, Provincia, Camera di Commercio e Fondazione Cassa di Risparmio) proseguano la stretta collaborazione mantenendo la stessa tensione ideale che fin qui ha animato il processo.

In questo contesto si tratta, allora, di implementare e valorizzare il rapporto delle Istituzioni facenti parte del Comitato promotore con il Forum "Riminiventre 2027". Ciò per il fatto che il Piano strategico ha per oggetto la componente sociale ed umana e il rapporto che questa ha con tutto il resto. Per questo motivo è parte integrante del Piano un soggetto partecipativo come il FORUM "Riminiventre 2027" che intende sostenerne la tensione ideale e la verifica della effettiva efficacia in ordine al percorso intrapreso.

In particolare, verranno poste in essere le azioni e gli adempimenti finalizzati alla costituzione dell'Agenzia ed all'elaborazione di un Piano strategico della "cultura" e del "welfare territoriale".

Obiettivi 2012/ 2013/2014

1) Costituire una Agenzia per l'attuazione del Piano Strategico

descrizione dell'obiettivo

anni

2012/2013/2014

Costituire una Agenzia per l'attuazione del Piano Strategico, che traduca gli obiettivi-azioni individuati dal Forum in piani operativi, che poi - una volta tradotti - andranno agli Enti competenti per le dovute approvazioni.

strategie e risultati attesi

Agenzia di scopo non profit: con un mandato e con obiettivi specifici da perseguire stabiliti da uno statuto e con una durata temporale limitata.

Agenzia che serve a fare triangolazione fra Enti Locali – Business Community – Società civile.

L'Agenzia ha lo scopo di promuovere i progetti, proponendosi come interlocutore unico del territorio riminese (rappresentando Enti Locali – Business Community – Società civile).

L'Agenzia individua anche le forme più adeguate per realizzare ogni singolo progetto, anche attraverso apposite società di capitale, fondazioni di comunità e altre varie forme.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

2) Piano Strategico della cultura, beni culturali, creatività e attività culturali.

descrizione dell'obiettivo

anni

2012/2013/2014

Pervenire a delineare una proposta di razionalizzazione del sistema culturale riminese al fine di perseguire una maggiore efficacia delle diverse azioni promosse, in sintonia con il quadro politico e alla luce del quadro finanziario emergente.

strategie e risultati attesi

- Rielaborare gli esiti maturati nell'ambito della prima fase del Piano strategico rimettendo a punto la cornice complessiva delineata;
- Sviluppare un ulteriore approfondimento al fine di definire un piano operativo;
- Individuare i laboratori tematici che dovranno mettere a punto interventi e azioni per i singoli ambiti di intervento.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

3) Piano Strategico del Welfare per il territorio riminese

descrizione dell'obiettivo

anni

2012/2013/2014

- Rielaborare gli esiti maturati nell'ambito della prima fase del Piano strategico rimettendo a punto la cornice complessiva delineata;
- Sviluppare un ulteriore approfondimento al fine di definire un piano operativo;
- Individuare i laboratori tematici che dovranno mettere a punto interventi e azioni per i singoli ambiti di intervento.

strategie e risultati attesi

Assumere la coesione come valore imprescindibile ed individuare gli strumenti per garantirla affermando i principi di: reciprocità, cooperazione, sussidiarietà e mutualità nei servizi alle persone.

Attuazione di una *governance* sussidiaria circolare: Istituzioni, Business Community, Terzo Settore sono i tre vertici del triangolo che rappresenta l'intera società e che interagiscono in modo sistematico e permanente, integrando la loro azione non solo a livello di gestione, ma anche in quello della progettazione.

Programma pluriennale: 2012/2014

Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale

Responsabile: Fattori Alberto

Assessorati:

Sindaco - Piano Strategico; Assessorato - Tutela e Governo del Territorio,

Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

03.02 Interconnessione tra coordinate del Piano Strategico e strumenti della Pianificazione Territoriale

Motivazione delle scelte

Il Piano Strutturale e il Piano Strategico rappresentano due elaborazioni di grande significato per la città.

Dal Piano Strutturale emergono i prossimi orientamenti dello sviluppo urbanistico della città, essendo delineate le linee di sviluppo future del nostro territorio con le azioni da intraprendere nel breve, medio e lungo periodo.

Piano Strategico e Piano Strutturale debbono trovare una giusta integrazione e questo potrà essere foriero di uno sviluppo socio-economico e del territorio più coordinato.

Finalità generali da conseguire

Si intende indagare, approfondire ed esplicitare con maggior dettaglio gli assetti futuri individuati ed esplicitati dal Piano Strategico per la città di Rimini. A partire dalle indicazioni più puntuali scaturite dal Piano Strategico si intendono affrontare anche quei punti e quegli aspetti più propri della pianificazione urbanistica e territoriali fondamentali per il conseguimento della "vision" e la "mission" del Piano stesso. Diventa, in tal modo, un segnale positivo per la collettività poiché chi l'ha adottato ha assunto il rischio e la responsabilità di individuare ed indicare mete concrete e di coordinare i vari operatori per aumentarne l'efficacia e la fattibilità. Il lavoro da porre in essere è teso a formulare proposte di merito inerenti i temi individuati ed a trasferire le risultanze emerse dall'attività dei Gruppi di lavoro e dei Laboratori alla strumentazione urbanistica in corso di definizione e di attuazione.

Obiettivi 2012/ 2013/2014

Attivare strumenti operativi utili per attuare l'interconnessione tra coordinate del Piano Strategico e strumenti della Pianificazione Territoriale

Descrizione dell'obiettivo

anni

2012/2013/2014

Si tratta di attivare un'articolazione di strumenti (Gruppi di lavoro del Forum, tavoli tecnici composti da rappresentanti del Forum, dirigenti e funzionari dell'A.C., la costituenda Agenzia – espressione della triangolazione fra Enti Locali – Business Community – società civile) volti a perseguire la finalità di una giusta integrazione tra Piano Strategico e Piano

Strutturale e tesi a concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio inteso nella sua accezione ampia di sviluppo economico, relazionale e culturale. Il Piano strategico elaborato si è dato come obiettivo generale il riassetto generale della città in quanto tale, l'immagine stessa, cosa questa che include aspetti tipicamente urbanistici, ma anche sociali e culturali, gli stili di vita ed, in generale, il rapporto con l'ambiente, le tradizioni, la storia e l'identità.

Strategie e risultati attesi

Si intende perseguire la formulazione di proposte e risultanze da trasferire alla strumentazione urbanistica in corso di definizione ed attuazione.

Si ritiene altresì di dover individuare ed attivare strumenti progettuali tesi al perseguimento della stabilizzazione dello sviluppo quantitativo e dell'incremento di quello qualitativo orientati all'affermazione di una sostenibilità territoriale.

Programma pluriennale: 2012/2013/2014

Direzione Polizia Municipale

Responsabile Vasco Talenti

Assessorato: Attività economiche, Politiche della Sicurezza e della Legalità, Polizia Municipale, Protezione Civile, Igiene e Sanità, Diritti degli Animali

Descrizione dei programmi 2012/2013/2014

- Casa Comune: Meno Palazzo e più casa comune, un Comune più aperto e permeabile è condizione irrinunciabile per attivare e valorizzare il civismo.
- La qualità urbana come fattore di coesione sociale e sviluppo economico: Come Amministrazione vogliamo assumere la qualità urbana come lente di lettura della nostra attività. Si tratta di rendere la nostra città più vivibile e fruibile dai nostri cittadini.
- Sicurezza: L'intervento dello Stato a cui compete l'ordine pubblico non è all'altezza delle dimensioni e della complessità riminese.

Motivazione delle scelte

Atteso che la sicurezza e la legalità costituiscono beni pubblici primari per ogni collettività organizzata, essendo sugli stessi fondata ogni forma di convivenza civile e democratica; tenuto conto che gli stessi pervadono la totalità degli aspetti della vita di relazione, contribuendo a definire la qualità della vita all'interno della città, si rende necessario implementare il controllo del territorio, favorendo la partecipazione sinergica della totalità dei soggetti, pubblici e privati, deputati al controllo dello stesso, perseguendo la c.d. "sicurezza partecipata". Tale sinergia deve essere implementata con riferimento alla totalità degli ambiti e dei settori (circolazione stradale, commercio, edilizia, lavoro) in cui si esplica la sicurezza urbana. Prioritaria, al riguardo, si reputa la tutela dei diritti dei lavoratori, con particolare attenzione alle forme di lavoro irregolare riguardanti, di norma, i lavoratori extracomunitari, che sottendono, sovente, situazioni di sfruttamento dei medesimi, finalizzata a tutelare, primariamente, l'integrità fisica degli stessi, attesa la circostanza che plurimi sono i casi di imprese che non rispettano le norme di sicurezza afferenti le attività esercitate. Le variazioni: della tipologia gestionale (proprietaria/locazione/affittanza); le provenienze territoriali e nazionalità dei nuovi proprietari o affittuari/gestori; un accentuato turnover gestionale per alberghi e r.t.a.,etc). della struttura produttiva, se non attentamente monitorate, possono costituire elementi di allarme sociale. E' necessario mettere in campo tutti gli strumenti di analisi, verifica e controllo del tessuto imprenditoriale che possono essere forniti dagli uffici (SUAP, Tributi, etc.) che consentano di evidenziare tali elementi e fenomeni. La scelta di regolamentare e disciplinare mobilità e sosta in centro storico trova ragione nella necessità di tutelare la parte storica della città, garantendone la piena ed efficace usufruzione, primariamente da parte dell'utenza c.d. "debole", vale a dire pedoni e ciclisti. Nell'ambito della qualità urbana deve essere compreso anche il mantenimento del decoro urbano attraverso il rispetto delle regole specie in materia ambientale quale ad esempio il corretto conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori. Infine è necessario provvedere alla semplificazione delle procedure che consentano il miglioramento del rapporto con il cittadino ed una maggiore tempestività dell'azione amministrativa.

Finalità generali da conseguire

Il perseguimento della sicurezza e della legalità del territorio trova realizzazione, in via esclusiva, attraverso una costante implementazione del controllo e del monitoraggio del territorio medesimo da parte della totalità delle forze di polizia. Sotto questo profilo, da un lato, occorre continuare a lavorare per ottimizzare le sinergie operative fra le forze di polizia dello Stato e la Polizia Municipale; dall'altro, occorre coinvolgere gli altri soggetti istituzionali, pubblici e privati, compresi gli organismi rappresentativi delle diverse realtà territoriali, quali, ad esempio, le Circoscrizioni, le Associazioni, il Volontariato, al fine di realizzare compiutamente la c.d. "sicurezza partecipata", concretante un valore aggiunto da offrire alla cittadinanza ed al movimento turistico. L'azione da svolgere deve utilizzare tutti gli strumenti di analisi, verifica e controllo del tessuto imprenditoriale che possono essere forniti dagli uffici (SUAP, Tributi, ecc.) che consentano di evidenziare quegli elementi e fenomeni (caratteristiche della gestione: proprietaria/locazione/affittanza; provenienze territoriali e nazionalità nuovi proprietari o affittuari/gestori; accentuato turnover gestionale per alberghi e r.t.a.; distribuzione delle strutture "critiche" in base alla classificazione, etc). che possono destare incidere allarme sociale. Occorre proseguire, sia nell'attività di implementazione degli applicativi tecnologici (in primis, la videosorveglianza) atti a efficacemente coadiuvare le forze di polizia nel controllo del territorio, liberando, conseguentemente, risorse umane da dedicare al presidio territoriale; che nell'azione di valorizzazione dei Distaccamenti territoriali del Comando di Polizia Municipale, perseguendo l'obiettivo di proporre un modello di controllo del territorio incentrato sul "vigile di prossimità", efficacemente incardinato nel territorio di competenza.

Per quanto concerne la polizia stradale, occorre, ex uno latere, dare un carattere di sistematicità ai controlli posti in essere, anche con l'ausilio delle necessarie dotazione tecniche, dal personale appartenente al Comando di Polizia Municipale, relativi alle violazioni a norme di comportamento del Codice della Strada che maggiormente impattano con la sicurezza della strada, quali la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; i controlli afferenti l'autotrasporto ed i controlli tesi ad accertare l'eventuale falsità dei documenti di abilitazione alla guida o di quelli afferenti i veicoli utilizzati dai conducenti dei medesimi, attraverso l'utilizzazione degli strumenti tecnologici in disponibilità; ex altero latere, si rende indispensabile implementare i controlli afferenti il centro storico, in particolare quelli aventi ad oggetto gli accessi e le soste non autorizzate nella zona a traffico limitato, per garantire una migliore usufruibilità del centro medesimo da parte dell'utenza c.d. "debole", vale a dire pedoni e ciclisti. Relativamente al fenomeno dell'abusivismo commerciale, occorre consolidare ed implementare l'attività di intelligence e repressione "a monte" dei canali e delle reti che alimentano il mercato parallelo delle merci, contraffatte e non, a tal fine utilizzando i nuovi strumenti normativi introdotti nella materia de qua.

Con riferimento all'attività di contrasto del lavoro irregolare è necessario, da un lato, continuare l'attività di controllo sinergica con gli organi ispettivi dell'ASL di Rimini, sulla base del protocollo d'intesa siglato fra Comune ed ASL di Rimini - Dipartimento di Sanità Pubblica - approvato con deliberazione di G.C. n. 191, del 5 giugno 2007; nonché del protocollo tra Comune di Rimini, Direzione Provinciale del Lavoro, Direzione Provinciali INPS e INAIL e l'ASL di Rimini, approvato con deliberazione di G.C. n. 504, del 9 dicembre 2003; dall'altro, occorre potenziare l'attività di controllo svolta autonomamente dal personale della Polizia Municipale, nei settori del commercio e dell'edilizia, nell'ambito dei quali il fenomeno del lavoro irregolare trova più frequente allocazione. Con riferimento alla qualità urbana è necessario adottare un sistema di controlli ed eventuale contestazione di violazioni da parte della Polizia Municipale, coadiuvata dalla società Hera per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti all'esterno degli appositi contenitori. E' necessario proseguire nell'azione di semplificazione delle procedure nell'ambito della gestione del rilascio di autorizzazione per accessi e passi carrabili con la finalità di ridurre le incombenze burocratiche a carico dei cittadini.

**2. Obiettivi 2012/ 2013/2014
Ambiente**

codice

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

Contrastare il fenomeno di abbandono di rifiuti al di fuori dei cassonetti da un lato e dall'altro educare al corretto conferimento per una raccolta differenziata efficace attivando un sistema di controlli congiunti con Hera S.p.a.

2.2.strategie e risultati attesi

Dopo avere individuato con Hera le postazioni critiche da monitorare si procederà al posizionamento di plance informative presso tali postazioni informando dell'avvio dei controlli da parte della Polizia Municipale. Dopo circa 15 giorni si procederà ai controlli ed alla irrogazione delle sanzioni in caso di accertata violazione alle norme del regolamento. Si prevede che lo svolgimento di una idonea campagna informativa e la seguente attività di controllo da parte della Polizia Municipale possa ridurre il numero di casi di abbandono di rifiuti fuori dei cassonetti.

2. Obiettivi 2012/ 2013/2014

codice

Riorganizzazione macchina comunale: circolarità delle informazioni e approccio integrato

2.1 descrizione dell'obiettivo

anni

Riorganizzazione della gestione amministrativa per il rilascio delle autorizzazioni per accessi e passi carrabili unitamente ad una proposta di revisione ed aggiornamento del Regolamento Comunale sui Passi Carrabili anche nell'ottica della semplificazione delle procedure.

2.2.strategie e risultati attesi

Trasferimento funzionale e materiale dell'Ufficio Passi Carrabili all'interno della Direzione per definire e realizzare la semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per accessi e passi carrabili anche proponendo modifiche all'attuale regolamentazione comunale. Riduzione delle incombenze a carico dei cittadini.

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e per il triennio 2012 - 2014 ha mosso i primi passi nell'Ottobre dello scorso anno in presenza di un quadro normativo di riferimento quale quello delineato dal D.L. 78 del 31 Maggio 2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 30.7.2010 e dalla Legge sul Federalismo 23/2011, sulle quali è poi calata la manovra di Ferragosto.

A fronte di questo quadro normativo di riferimento le ripercussioni sul Bilancio Comunale erano comunque ancora "contenute" nelle misure previste nel D.L. 78/2010 che operava tagli ai trasferimenti agli EE. LL: complessivamente per € 9.000 milioni di cui 1.500 milioni nell'anno 2011 ed € 2.500 a decorrere dal 2012.

Sul Bilancio del Comune di Rimini il taglio per il 2012 si aggravava quindi sui 3 milioni di Euro e lo strumento tributario offerto fino a quel momento ai Comuni era rappresentato dall'introduzione dell'imposta di soggiorno.

A seguito della grave crisi internazionale e dell'insediamento del governo tecnico Monti del 16 Novembre 2011 si sono succeduti provvedimenti, a partire dal c.d. decreto "Salva - Italia" n. 201 del 2011, convertito nella L. 214 del 22.12.2011 e a seguire nel 2012 il Decreto Liberalizzazioni ed è di questi giorni la conversione in Legge del D.L. 16/2012 sulle Semplificazioni tributarie.

Le novità più significative sono state rappresentate dall'anticipazione dell'introduzione dell'IMU sperimentale sulle altre abitazioni (per un triennio) e la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa, a sensi art. 13, D.L. n.201 del 2011 e da ultimo il ripristino della Tesoreria Unica, che ha sottratto ai Comuni la gestione delle risorse di propria competenza.

A questa manovra fiscale è conseguita la battuta d'arresto del neonato Federalismo fiscale che proprio quest'anno doveva valorizzare la partecipazione degli Enti Locali al gettito Iva, comprimendo invece tutte le risorse derivanti dallo Stato nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) sul quale sono state operate riduzioni per ciascun Ente in base alla stima del gettito derivante dall'applicazione dell'IMU.

Il 20 aprile sul sito del Ministero dell'Interno sono state pubblicate le Proiezioni provvisorie per le assegnazioni 2012 fino a qualche giorno fa conosciute solo attraverso circuiti ufficiosi che quantificano "l'assegnazione da federalismo municipale per l'anno 2012" del Comune di Rimini in €. 9.142.623,00 modificando in maniera sostanziale l'ipotesi sviluppata e contabilizzata fino ad ora a Bilancio sulla base del dato elaborato con i modelli forniti dall'IFEL, in linea con le indicazioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – nell'accordo sottoscritto nella Conferenza Stato - città ed Autonomie Locali del 1 Marzo 2012.

Ed è contestuale e conseguente a questa "discrasia" di dati che in sede di conversione del decreto n. 16 del 02.03.2012 sulle Semplificazioni tributarie il Governo ha dato indicazioni di contabilizzare un accertamento convenzionale relativamente al gettito IMU stimato dal MEF e pubblicato sul sito IFEL che per il Comune di Rimini ipotizza ad aliquota base un gettito complessivo pari a €. 84.959.000,00 con una variazione compensativa IMU/ICI di €. 14.472.000,00.

A seguito di ciò, sempre con la stessa legge, il Governo ha rinviato al 31 Luglio la possibilità di rideterminare per Decreto le aliquote base della manovra IMU ed affidarle ad

una ulteriore verifica al 10 Dicembre, spostando il termine per gli EE. LL. per l'adozione delle aliquote di propria competenza al 30 Settembre, fermo restando il termine per l'adozione dei bilanci comunali al 30 Giugno.

Come è dato vedere, il clima di grande incertezza normativa e la mancata conoscenza delle risorse definitive di cui l'Ente potrà concretamente disporre, pone le Amministrazioni comunali nella condizione di mettere in atto misure "cautelative a salvaguardia degli equilibri" futuri di bilancio, che il Comune di Rimini ha individuato quali:

- blocco Fondo Riserva e Fondo svalutazione crediti;
- blocco Applicazione avanzo amministrazione al 31.12.2011;
- impegno a modificare la manovra tributaria entro i termini di legge (30.09.2012);
- impegno a rivedere le spese di bilancio non "obbligatorie" per legge operando un costante monitoraggio;
- "congelamento" di oneri di urbanizzazione per 2 milioni (da utilizzarsi solo in aggiunta alle manovre precedenti, se risultassero insufficienti).

Queste misure resteranno operative fino al momento della conoscenza definitiva dell'importo dei trasferimenti erariali e la verifica della tenuta degli equilibri di bilancio.

Altro tema che incide profondamente e vincola le politiche di bilancio sono i nuovi limiti introdotti dal Patto di stabilità che per il triennio 2012 - 2014 pone obiettivi tali da pregiudicare una politica di investimenti adeguata alle esigenze della città e che sarebbe "possibile" per la capacità reale di spesa dell'Ente.

Le scelte già operate dall'Amministrazione precedente e confermate dall'attuale di realizzazione delle due grandi opere quali la "Ricostruzione del teatro Galli" e la "Realizzazione della metropolitana di costa", oltre al completamento dell'intervento di realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (avviato anch'esso nel triennio passato), impegnano quasi totalmente le risorse che, in relazione agli obiettivi di compatibilità finanziaria, l'Ente può mettere in campo.

Tutto ciò premesso, in un quadro normativo che mostra ancora aspetti di profonda incertezza e in un contesto nazionale di grave crisi finanziaria, il Bilancio per il 2012 ha cercato comunque di coniugare la tenuta della spesa sociale, salvaguardare gli interventi a tutela delle fasce più deboli, incidendo in maniera significativa sulla spesa strutturale, quale il personale e la spesa per consumi ed avviando un programma di revisioni delle sedi e degli affitti e di programmare un piano di investimenti teso al mantenimento di un livello delle opere infrastrutturali compatibile con le esigenze di una città balneare che si pone l'obiettivo della destagionalizzazione in relazione alle due grandi strutture quali la Fiera di Rimini e in nuovo Palacongressi.

BILANCIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale ha approvato le linee di mandato con proprio atto n. 87 del 04.08.2011 indicando con tale documento gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire nello svolgimento del proprio mandato elettorale.

Attraverso poi le linee guida approvate con successiva delibera di C.C. n. del 10.05.2012, sono state definite le azioni di indirizzo per la formazione del documento contabile programmatico per il triennio 2012/2014.

Per il perseguimento dei predetti obiettivi e per il reperimento delle risorse necessarie le politiche:

sul fronte delle **entrate correnti** sono state individuate:

- manovra finanziaria sulle aliquote IMU utilizzando lo strumento di adeguamento delle aliquote in misura significativamente inferiore rispetto alla possibilità data dalla normativa: 1^a casa allo 0,5% ed altri fabbricati allo 0,99% (per le agevolazioni si veda il Regolamento);
- cancellazione dell'ISCOP, imposta a cofinanziamento di investimenti comunali, per un valore di mancato prelievo di gettito pari a € 2.400.000,00 (equivalente a circa mezzo punto IMU);
- istituzione dell'imposta di soggiorno a far data dal 1 Ottobre, salvaguardando in tal modo la stagione balneare dell'anno in corso, segnato ancora dalla crisi finanziaria, ma indicando già le possibili risorse per la stagione prossima, per un forte rilancio dell'economia turistica;
- mantenimento del livello dell'addizionale IRPEF allo 0,3%, senza utilizzare la leva che ne consente l'aumento fino allo 0,8% ed introducendo l'esenzione per la fascia di reddito più debole al di sotto dei 15.000,00 Euro;
- contenimento dell'aumento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, introducendo nuovi strumenti di controllo delle fasce di reddito per le "facilitazioni";
- riassunzione in gestione diretta dei parcheggi comunali;
- sospensione dell'utilizzo in "deroga" degli oneri di urbanizzazione per spesa corrente;
- potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione e nel recupero evasione;

sul fronte della **spesa corrente**:

- proseguimento dell'azione di riduzione della spesa di personale e per incarichi;
- "blocco" dell'indebitamento, affiancato da una azione di ottimizzazione delle risorse disponibili;
- avviato processo di revisione della spesa di gestione per conseguimento risparmio consumi;
- trasparenza amministrativa con la totale contabilizzazione del costo del TPL.

Come spiegato in premessa la manovra ipotizzata dovrà essere costantemente monitorata, sia per l'incertezza dei dati relativi ai trasferimenti (e quindi per l'attivazione delle manovre "parallele"), sia per la verifica del gettito delle risorse programmate rispetto alle ipotesi formulate (trattandosi di stime che si basano su dati statistici e valutativi e di misure tributarie di nuova istituzione che non scontano un trend "storico" di raffronto, che ne garantisca la "base di gettito").

Proprio per le motivazioni di cui si è dato conto, le stime di gettito sono state effettuate in misura prudenziale utilizzando criteri "correttivi" per evitare situazioni di squilibri di bilancio in corso d'anno difficilmente recuperabili, ed anche in considerazione del fatto che le previsioni del bilancio comunale sono formulate in termini di "previsioni di cassa" e devono quindi produrre realmente il gettito ipotizzato.

La proposta di bilancio, elaborata sulla base delle indicazioni e delle scelte operate dall'Amministrazione, si riassume nel seguente quadro di raffronto con l'anno precedente:

RIEPILOGO BILANCIO 2012			
Entrata			
Titolo	Iniziale 2011	Assestato 2011	Iniziale 2012
I	50.520.200,00	78.614.403,44	86.933.828,00
II	41.248.973,00	15.815.508,30	10.934.672,00
III	31.289.810,00	35.228.477,88	32.217.391,00
IV	69.845.518,00	76.276.650,63	68.855.190,00
V	17.300.000,00	14.288.500,00	5.000.000,00
VI	29.998.514,00	29.998.514,00	29.999.415,00
Avanzo applicato	-	1.003.943,90	-
Totale	240.203.015,00	251.225.998,15	233.940.496,00
Spesa			
Titolo	Iniziale 2011	Assestato 2011	Iniziale 2012
I	117.711.428,00	124.759.511,52	120.387.591,00
II	79.199.573,00	83.174.472,63	68.855.190,00
III	13.293.500,00	13.293.500,00	14.698.300,00
IV	29.998.514,00	29.998.514,00	29.999.415,00
Totale	240.203.015,00	251.225.998,15	233.940.496,00

La Relazione proseguirà con l'esame prioritario della parte corrente, seguirà l'esame del piano degli investimenti e delle risorse straordinarie per terminare con il Patto di stabilità e la Politica del debito e della gestione delle liquidità.

Si allega infine l'esposizione dei servizi a domanda individuale con la rilevazione dei costi/ricavi e le relative percentuali di copertura.

ENTRATE CORRENTI

TITOLI		Iniziale 2011	Assestato 2011	Iniziale 2012	Scostamento Iniziale 2012/2011
I	Entrate tributarie	50.520.200,00	78.614.403,44	86.933.828,00	36.413.628,00
II	Trasferimenti	41.248.973,00	15.815.508,30	10.934.672,00	- 30.314.301,00
III	Entrate extratributarie	31.289.810,00	35.228.477,88	32.217.391,00	927.581,00
Totale		123.058.983,00	129.658.389,62	130.085.891,00	7.026.908,00

Il totale delle entrate correnti (primi 3 titoli del bilancio) risulta nel 2012 di € **130.085.891,00**.

Il raffronto con la previsione iniziale 2011 evidenzia, con lo scostamento di 7 milioni di Euro, come la manovra IMU sia stata obbligata per rendere strutturali le entrate necessarie al mantenimento del livello di servizi offerto nel 2011, anno in cui ai tagli della manovra del D.L. 78/10 non hanno conseguito interventi strutturali sulle entrate ma sono state utilizzate entrate una tantum (quali l'applicazione di oneri in parte corrente e di plusvalenze derivanti da alienazioni patrimoniali, entrate queste ultime che non sono poi state realizzate e sostituite in corso d'anno con ulteriore utilizzo di oneri e entrate "una tantum").

La comparazione è resa ancor più disomogenea dalla diversa "allocazione" dei Trasferimenti Statali che nascono nel 2011 al Titolo 2[^] come "Contributi dallo Stato", passano in corso d'anno ad "Entrata tributaria" (pertanto allocate al Titolo 1[^]), con la trasformazione in "Compartecipazione Iva" e "Fondo sperimentale riequilibrio", per unificarsi definitivamente nel 2012 in "FSR" mantenendo la classificazione "tributaria".

A fronte del minor trasferimento sul FSR dallo Stato, così come pubblicato dal Ministero dell'Interno determinato in €. 21.609.790,00 corrisponde un maggiore accertamento "convenzionale" IMU registrato sulla base dei dati MEF pubblicati da IFEL in ottemperanza a quanto disposto dall'art 4 lettera i, Legge 44/2012.

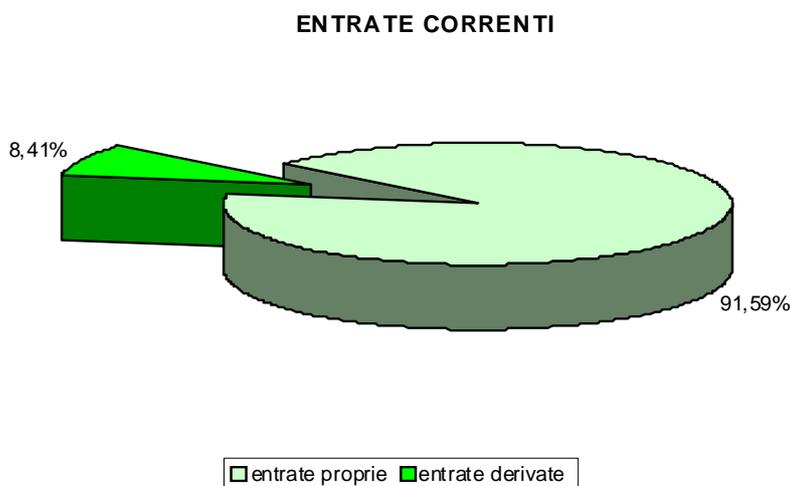
Fra le entrate correnti non figura più *l'Imposta di scopo* per €. 2.400.000,00, scelta effettuata dall'Amministrazione Comunale sia per non gravare ulteriormente sulla pressione tributaria già particolarmente gravosa attraverso le manovre del Governo, sia per le iniziali "limitazioni" a cui l'imposta era soggetta; scelta comunque ribadita anche alla luce delle "aperture" intervenute con l'articolo 4 comma 1 ter legge 44/2012.

Anche l'Imposta sul consumo dell'energia elettrica è stata soppressa, anche se non per volontà dell'Ente ma in quanto fiscalizzata dallo Stato ed inglobata nel FSR.

Le entrate correnti, nell'ammontare così determinato, finanziano il Titolo 1[^] della Spesa relativo alle "Spese correnti" e il Titolo 3[^] relativo al "Rimborso quote capitale" senza utilizzare i "correttivi" applicati gli scorsi anni derivanti appunto dall'applicazione degli oneri di urbanizzazione alla parte corrente di bilancio che ne rappresentavano un'anomalia, tant'è che con l'anno 2013 il legislatore ne ha cancellato totalmente la possibilità di utilizzo.

Dalla rappresentazione che segue emerge chiaramente come il rapporto fra entrate proprie dell'Ente ed entrate derivate si sia "drasticamente" modificato riducendo i "trasferimenti" ad una percentuale "insignificante", inferiore al 10% per le motivazioni esposte circa la diversa classificazione di questi ultimi trasferimenti con il FSR.

	2011	2012
Entrate proprie	66,48	91,59
Entrate derivate	33,52	8,41



La tabella che segue riporta le principali fonti di entrata, fra le quali emergono appunto le nuove aliquote di IMU ed Imposta di Soggiorno e scompare l'Imposta di scopo; ex novo il gettito da "Proventi parcheggi"

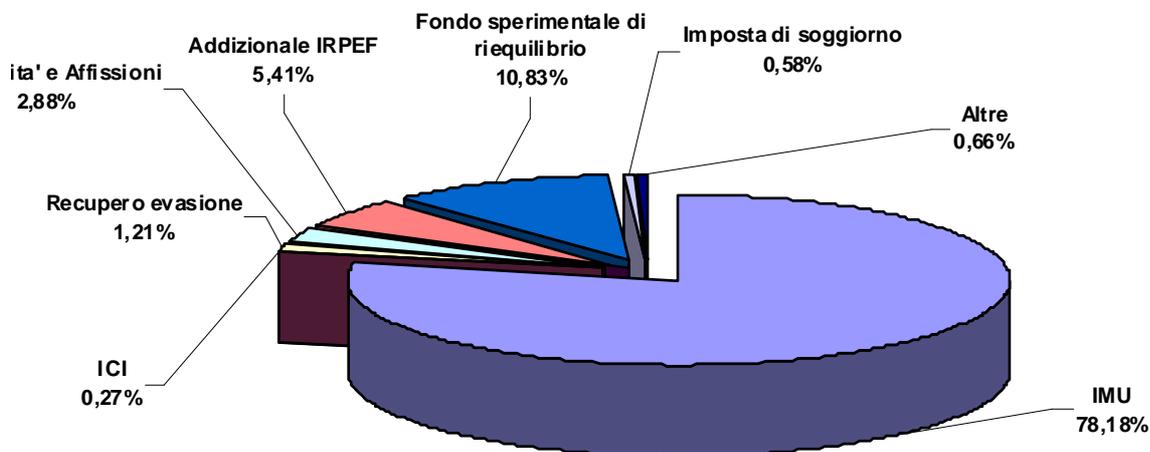
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA ANNO 2012		
Descrizione tributo	Aliquote	Note
IMU 1^ casa	5 per mille	
IMU altri fabbricati	9,9 per mille	Aliquota ordinaria - vedasi regolamento
IMU 2^ case affittate a canone concordato	7,6 per mille	
IMU rurali	1 per mille	
IMPOSTA DI SCOPO	0,5 per mille	ELIMINATA
IMPOSTA DI SOGGIORNO		Vedesi delibera approvazione tariffe.
ADDIZIONALE IRPEF	3 per mille	Prevista una soglia di esenzione fino a 15.000,00 €.
PUBBLICITA' ED AFFISSIONI		Invariata
COSAP		Invariata
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE		Vedesi delibera approvazione tariffe.

ENTRATE TRIBUTARIE

Nella tabella che segue si dà conto della composizione delle entrate tributarie proprie dell'Ente raffrontate con i dati dell'anno precedente:

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE				
DESCRIZIONE	INIZIALE 2011	PREVISIONE ASSESTATA 2011	PREVISIONE 2012	Scost. Iniz. 2012/Iniz. 2011
I.C.I.	34.050.000,00	34.050.000,00	233.000,00	- 33.817.000,00
IMU	-	-	67.968.205,00	67.968.205,00
Imposta di soggiorno	-	-	500.000,00	500.000,00
Recupero evasione	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	-
Pubblicità	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	-
Compartecipazione IRPEF	3.000.000,00	-	-	- 3.000.000,00
Addizionale IRPEF	5.300.000,00	5.500.000,00	4.700.000,00	- 600.000,00
Imposta di scopo	2.400.000,00	2.400.000,00	-	- 2.400.000,00
Compartecipazione IVA	-	9.477.866,66	-	-
Fondo sperimentale di riequilibrio	-	21.401.396,99	9.412.623,00	9.412.623,00
Imposta sul consumo energia elettrica	1.700.000,00	1.700.000,00	-	- 1.700.000,00
Altre	520.200,00	535.139,79	570.000,00	49.800,00
TOTALE TITOLO PRIMO	50.520.200,00	78.614.403,44	86.933.828,00	36.413.628,00

La rappresentazione grafica sottostante illustra l'incidenza percentuale delle singole entrate tributarie, nell'anno 2012.



Come è dato chiaramente vedere la parte preponderante è costituita dalla nuova "imposta patrimoniale" **IMU** che rappresenta quasi l'80% delle entrate del Titolo 1^.

Trattasi del “solo gettito” di spettanza diretta dell’Ente contabilizzato sulla base delle stime MEF in €. 49.376.000,00 quale accertamento “convenzionale” per il solo 2012 ai sensi dell’art. 4 lettera i L. 44/2012 composto:

per €. 13.794.000,00 dall’IMU abitazione principale (aliquota 0,4%);

per €. 35.583.000,00 da IMU su altri immobili (aliquota 0,76%);

a cui aggiungasi il gettito stimato dalla manovra tributaria dell’Ente stimata in €. 18.592.205,00 suddiviso in €. 4.406.437,00 derivante alla manovra IMU sull’abitazione principale e €. 14.185.768,00 derivante dalla manovra comunale sugli altri immobili.

Per l’anno 2012 l’**Imposta di soggiorno** rappresenta invece solo uno 0,6% del totale delle entrate comunali in quanto l’applicazione è prevista nell’ultimo trimestre dell’anno, mentre per il 2013 il gettito rappresenterà una parte consistente del panorama delle entrate tributarie.

Il **FSR** rappresenta quindi ora solo il 10% delle entrate tributarie, confermando la battuta d’arresto del “neonato” Federalismo fiscale e della possibilità di compartecipazione degli Enti in maniera diretta e proporzionale al gettito di propria competenza sia IRPEF che IVA.

E’ di questi ultimi giorni la pubblicazione sul sito del Ministero dell’Interno delle spettanze agli EE.LL. delle somme “attribuite” a titolo di Fondo Sperimentale Riequilibrio.

Per la prima volta il dato è pubblicato come “*Proiezione provvisoria assegnazioni 2012*” a titolo di “*Assegnazione da federalismo Municipale 2012*” sottolineandosi con ciò la precarietà della situazione in cui gli EE.LL. si trovano a redigere i propri bilanci.

In particolare per il Comune di Rimini, come riportato da tutta la stampa non solo locale ma anche nazionale, le valutazioni di gettito effettuate dal MEF per la “costruzione” della ripartizione del FSR sono difforni e sovrastimate rispetto alle proiezioni degli uffici comunali effettuate sulla base dei dati relativi alle certificazioni 2009/2010 relative agli incassi ICI su altri fabbricati e dei dati rilevati dalla banca dati storica sulla “prima abitazione” incrociati con i dati catastali e SIT.

Nel contempo il decreto legge n.16/2012 sulle “Semplificazioni tributarie” convertito nella Legge 44/2012 ha approvato il percorso per la definizione delle aliquote IMU rinviando al 10 Dicembre la potestà del Governo di modificare le aliquote base ed assegnando ai Comuni il termine del 30 Settembre per approvare le aliquote, affermando implicitamente con ciò la possibilità di procedere alla modifica delle stesse successivamente all’approvazione del bilancio di previsione nel termine del 30 Giugno.

Pertanto sulla base dei dati che emergeranno a seguito delle rilevazioni che il Ministero effettuerà entro la data del 31 Luglio (che però a questo punto, considerata la intervenuta possibilità di ulteriore rateizzazione per le “prime case”, rischia di esserne inficiata nel risultato) gli Enti potranno modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote ed alle detrazioni del tributo, in deroga all’art. 172, comma1, lett. E del D.L. 267/2000, entro il termine del 30 Settembre 2012.

Alla luce di quanto sopra il FSR iscritto a livello preventivo per il Comune di Rimini è pari ad €. 9.412.623,00 contro i 25.627.400,00 che risultavano in base al calcolo effettuato con l’utilizzo della metodologia IFEL.

La differenza che si è così determinata pari a - € 16.214.777,00 è invece contabilizzata quale previsione di gettito IMU ad aliquota base di spettanza dell’Ente sulla scorta dei dati stimati appunto dal MEF e che la norma prevista nella Legge 44/2012 all’art. 4 impone agli Enti di accertare convenzionalmente.

Rimane confermato in € 2.500.000 il gettito da **Pubblicità** in un momento di grave crisi economica che limita fortemente il ricorso a forme pubblicitarie da parte delle Aziende, il mantenimento del livello di entrata è garantito da una costante attività di recupero evasione.

Il modesto incremento invece previsto sul gettito da **Pubbliche Affissioni** è reso in parte possibile e compensato da una ripresa in gestione diretta del servizio con un discreto abbattimento dei costi

Significativo è il gettito **recupero evasione** che rappresenta percentualmente solo l'1,21%, ma il cui gettito previsto per il 2012 è comunque di € 1.050.000,00, limitandosi al momento al recupero di tributi propri, in quanto l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle entrate attraverso le "*segnalazioni c.d. qualificate*" non sta dando ancora risultati significativi, anche se il Comune di Rimini è risultato secondo in Regione per il numero di segnalazioni significate.

Illustriamo con la tabella sottostante l'andamento del gettito conseguito dall'attività di recupero evasione degli uffici comunali nel decennio trascorso per circa 15 milioni e mezzo, dove si vede chiaramente l'interruzione del recupero della TARSU con l'avvenuta trasformazione in TIA ed un costante andamento invece del recupero evasione ICI.

RECUPERO EVASIONE											
(valori in migliaia di euro)	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
ICI	2.442	1.950	1.600	1.600	1.200	1.200	1.200	1.200	1.050	1.050	14.492
TARSU	470	360	10	5	-	-	-	-	-	-	845
Totale	2.912	2.310	1.610	1.605	1.200	1.200	1.200	1.200	1.050	1.050	15.337

ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La tabella che segue espone il raffronto, nel dettaglio, dei trasferimenti dallo Stato ed altri Enti pubblici, a seguito della diversa allocazione a bilancio degli stessi per la nuova codifica ministeriale :

TITOLO II - ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASF. CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE ED ALTRI EE.PP. ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZ. DELEGATE DALLA REGIONE				
DESCRIZIONE	INIZIALE 2011	PREVISIONE ASSESTATA 2011	PREVISIONE 2012	Scost. Iniz. 2012/Iniz. 2011
<i>Contributi dallo Stato di cui:</i>	31.849.071,00	4.637.745,34	2.526.658,00	- 29.322.413,00
contributo ordinario	14.900.000,00	-	-	- 14.900.000,00
contributo consolidato	3.580.000,00	-	-	- 3.580.000,00
compensazione I.C.I.	10.350.000,00	-	-	- 10.350.000,00
trasferimento per mutui	210.000,00	432.784,01	415.950,00	205.950,00
uffici giudiziari	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	-
sussidi a favore delle scuole infanzia paritarie	720.000,00	720.000,00	500.000,00	- 220.000,00
altri contributi	889.071,00	2.284.961,33	410.708,00	- 478.363,00
<i>Contributi Regionali</i>	5.218.354,00	5.902.043,94	3.982.596,00	- 1.235.758,00
<i>Contributi Regionali funz. del.</i>	215.243,00	215.243,00	112.650,00	- 102.593,00
<i>Contr. da parte di Organismi Comunitari e Int.li</i>	92.419,00	450.619,20	494.521,00	402.102,00
<i>Contributi altri Enti Settore Pubblico</i>	3.873.886,00	4.609.856,82	3.818.247,00	- 55.639,00
TOTALE TITOLO SECONDO	41.248.973,00	15.815.508,30	10.934.672,00	- 30.314.301,00

Trasferimenti dallo Stato

Come detto innanzi i Trasferimenti hanno subito complessivamente una contrazione passando dai 31,8 milioni iniziali del 2011 ad appena 2.526.658,00 del 2012.

Questo è determinato principalmente dalla diversa allocazione prevista dalla codifica ministeriale dei trasferimenti statali confluiti nel FSR, che come appunto spiegato passano da "Trasferimenti" a "Entrate tributarie" e comunque con una compressione reale di €. 21.609.790,00 rispetto all'iniziale.

Rispetto all'assestato invece appare una minore di soli €. 2.111.087,34 per effetto appunto della diversa allocazione del FSR.

Restano quindi sotto questa voce unicamente i trasferimenti per gli Uffici Giudiziari, che vengono riconosciuti e rimborsati a rendiconto delle spese per la quasi integralità dei costi sostenuti e i sussidi a favore delle scuole paritarie dell'infanzia che sono stati ridotti del 30,55%.

Contributi da Regione e da altri Enti Pubblici

Significative sotto questa voce sono le "riduzioni" del Fondo indistinto a sensi LR 2/2003, da parte della Regione per € 400.000,00 oltre all'azzeramento del Fondo sociale per l'affitto di € 800.000,00.

Naturalmente in corso d'anno qualora le suddette risorse venissero ripristinate, anche solo parzialmente, saranno correttamente ridestinate a bilancio.

Nel campo dei trasferimenti UE sono previsti i Fondi destinati ai progetti "Youth Adrinet" e "Bando FEI 2011" contabilizzati per competenza.

Da ultimo si registra la totale sottrazione dei Fondi per le borse di studio da parte della Provincia per € 102.000,00.

Va sottolineato che le riduzioni dei predetti trasferimenti operano prevalentemente in campo sociale ed educativo, riassorbiti dalla politica del welfare dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

L'ultimo quadro illustra la composizione delle entrate extratributarie che rappresentano il 24,77% delle entrate correnti dell'Ente.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
DESCRIZIONE	INIZIALE 2011	PREVISIONE ASSESTATA 2011	PREVISIONE 2012	Scost. Iniz. 2012/Iniz. 2011
<i>Proventi dei servizi pubblici di cui:</i>	17.931.700,00	19.679.106,80	18.536.400,00	604.700,00
diritti di segreteria atti urbanistici	500.000,00	500.000,00	450.000,00	- 50.000,00
multe ed ammende	7.550.000,00	8.582.628,00	7.500.000,00	- 50.000,00
rette scuole, servizio mensa	4.363.700,00	5.222.978,80	4.089.400,00	- 274.300,00
parcheggi comunali	1.430.000,00	1.420.000,00	3.100.000,00	1.670.000,00
partite collegate	571.000,00	293.500,00	230.000,00	- 341.000,00
<i>Proventi dei beni dell'ente di cui:</i>	9.281.510,00	9.311.510,00	8.801.700,00	- 479.810,00
concessioni cimiteriali	220.000,00	250.000,00	250.000,00	30.000,00
COSAP	2.750.000,00	2.750.000,00	2.250.000,00	- 500.000,00
Corrispettivo della concessione del servizio di produzione e distribuzione del gas	3.714.380,00	3.714.380,00	3.746.000,00	31.620,00
<i>Interessi su anticipazioni e crediti</i>	775.000,00	775.000,00	1.060.000,00	285.000,00
<i>Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società'</i>	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-
<i>Proventi diversi di cui:</i>	2.501.600,00	4.662.861,08	3.019.291,00	517.691,00
IVA a credito	300.000,00	545.000,00	600.000,00	300.000,00
TOTALE TITOLO TERZO	31.289.810,00	35.228.477,88	32.217.391,00	927.581,00

Il valore complessivo delle entrate extratributarie nel 2012 è di € **32.217.391,00**, registrando un aumento rispetto all'iniziale 2011 di circa 1 milione e una riduzione di circa 3 milioni rispetto al dato assestato.

Occorre spiegare che nel corso del 2011 sono state contabilizzate per cassa circa 2 milioni di entrate extratributarie (relative a multe e rette scolastiche) che provenivano dalla gestione del 2010 e quindi rappresentavano di fatto una "Una tantum".

Esaminiamo ora le poste più significative per ogni categoria.

Proventi da servizi pubblici

Rappresentano la parte più rilevante delle entrate extratributarie, nella quale sono allocate tutte le entrate derivanti dalla gestione diretta di tutti i servizi comunali fra i quali dal 2012 rientrano anche quelli dalla **gestione parcheggi**, che è stata riassunta in gestione diretta dall'Ente a far data dal 1.5.2012 con un maggior gettito rispetto alla percentuale da convenzione con AM (28% dei proventi) di €. 1.670.000,00.

Per le **sanzioni amministrative** e le **rette scolastiche** vale quanto già anticipato circa il raffronto con un dato del 2011 che teneva "contabilmente" conto di proventi derivanti dalla gestione precedente. In buona sostanza le multe mantengono una previsione pressoché inalterata rispetto al gettito reale del 2011, mentre le rette scolastiche registrano una "riduzione", nonostante gli aumenti tariffari proposti da Settembre, in quanto tengono conto della difficile situazione di crisi finanziaria e della conseguente difficoltà di pagamento da parte degli utenti.

Proventi da beni dell'Ente

In questa categoria, che registra nel 2012 una previsione di € 8.801.700,00 ridotta di €. 479.810,00 rispetto al dato iniziale 2011 rientrano:

- il corrispettivo per la gestione delle reti gas di importo pari ad € 3.746.000,00 e pertanto pressoché invariata rispetto al 2011, come da contratto (Maracci);
- i proventi da fitti attivi, che registrano una sostanziale invarianza rispetto al 2011;
- l'introito della Cosap registra invece una diminuzione di € 500.000,00 determinata dal fatto che il canone sui passi carrai è stato eliminato dal 2011 e nello stesso anno si è praticamente esaurito il lavoro d'accertamento, facendo tornare nel 2012 la Cosap sui valori 2009.

Interessi su anticipazione e crediti

Per quanto riguarda la gestione delle liquidità e dei crediti dell'Ente attraverso una politica anche di rateizzazione la previsione per "Interessi attivi" registra un aumento di 285 mila Euro passando da € 775.000,00 ad € 1.060.000,00.

Questo è determinato per una parte consistente dalla dilazione di pagamento concessa alla Rimini Rimini per il versamento del diritto di superficie per la realizzazione "parcheggi Murri".

Utili netti delle aziende partecipate

In questa categoria sono previsti gli utili derivanti dalla partecipazione societaria dell'Ente, che vengono percepiti da Rimini Holding e dalla quale vengono versati all'Ente solo per la quota non necessaria alla copertura degli oneri finanziari relativi all'anticipazione per il finanziamento di ricapitalizzazioni societarie. Per il 2012 restano confermati in 800 mila Euro.

Proventi diversi

In questa ultima categoria sono allocate tutte le previsioni relative ad altre entrate non rientranti nelle precedenti, fra le quali la più significativa è rappresentata dal "Credito Iva dell'Ente verso lo Stato" che passa dai 300 mila Euro iniziali a € 600.000,00 di previsione nel 2012. Questa posta trova corrispondenza comunque in altrettanta previsione di "Debito Iva verso lo Stato" nella parte spesa.

L'eventuale saldo a credito/debito con la dichiarazione annuale andrà a "correggere" il credito accertato a consuntivo derivante dalle dichiarazioni degli anni precedenti.

La parte di Relazione relativa alle entrate correnti di Bilancio termina con l'esposizione di 5 indicatori particolarmente significativi per misurare la virtuosità di un Comune e sono rappresentati dal: grado di autonomia finanziaria, impositiva, pressione finanziaria, tributaria, nonché dal valore pro-capite del trasferimento erariale.

Tutti gli indicatori che seguono, che andremo ad analizzare singolarmente, mostrano in maniera univoca la "trasformazione" avvenuta a seguito delle misure introdotte dal decreto "Salva Italia", che hanno richiesto alle Autonomie Locali un grave sacrificio di compartecipazione alla crisi nazionale in termini di riduzione di trasferimenti e di aumento di pressione tributaria, nonché, ripetiamo, la diversa codifica dei trasferimenti dallo Stato che sono oggi contabilizzati come "Entrate tributarie".

Indicatori dell'Entrata

Autonomia finanziaria:
Titolo I + Titolo III
Titolo I + II + III

Iniziale 2011	66,61 %
Iniziale 2012	91,59%

Rispetto al 2011, a conferma di quanto emerso da tutta la precedente trattazione, l'autonomia finanziaria dell'Ente è salita al 91,59% per la rideterminazione dei trasferimenti statali sia in termini di allocazione a bilancio che di drastica riduzione degli stessi compensata dall'aumento contestuale di pressione tributaria.

Autonomia Impositiva:
Titolo I
Titolo I + II + III

Iniziale 2011	41,22 %
Iniziale 2012	66,90%

Questo indicatore è confermativo del ridotto intervento dello Stato che ha richiesto l'attivazione da parte dell'Ente di una più incisiva politica tributaria.

Pressione finanziaria:
Titolo I + Titolo III
Popolazione

Iniziale 2011	€ 576,96
Iniziale 2012	€ 824,26

Anche questo indicatore è indice dell'aumentato prelievo diretto da parte dell'Ente sul cittadino, anche se scarsamente significativo in quanto non tiene conto del correttivo popolazione /aziende.

Pressione Tributaria:
Titolo I
Popolazione

Iniziale 2011	€ 357,03
Iniziale 2012	€ 601,39

Lo stesso dicasi per l'indicatore "pressione tributaria" che tiene conto del raffronto con la popolazione senza considerare l'incidenza del gettito derivante dalla pressione nei confronti delle imprese.

Intervento Erariale: Trasf. Statali
Popolazione

Iniziale 2011	€ 222,88
Iniziale 2012	€ 17,47

Questo indicatore non ha oggi più il significato “rappresentativo” degli anni passati, per la classificazione che è attribuita ai trasferimenti da parte dello Stato, non codificati più come trasferimenti ma come “Entrate tributarie” (FSR).

Se si riunificassero comunque tutti i trasferimenti statali con il “FSR” il rapporto si trasformerebbe in € 82,59 per abitante, indice comunque di una notevole riduzione dell’intervento da parte dello Stato.

SPESA CORRENTE

Dopo aver illustrato la situazione riferita alle entrate correnti, analizziamo ora la manovra di bilancio effettuata sotto il profilo della spesa corrente.

Le indicazioni scaturite dalle linee di mandato, dalle linee guida e dalla conseguente manovra finanziaria presentata dall'Amministrazione Comunale si possono così riassumere e sono quelle che hanno governato le scelte di bilancio nella costruzione della gestione dei servizi:

- revisione dei processi gestionali di spesa con attivazione di tutti gli strumenti per una riduzione sistematica ed organica;
- riorganizzazione funzionale dei servizi finalizzata al proseguimento di un'opera di contenimento della spesa di personale;
- politica di ottimizzazione delle risorse sia in termini di reinvestimento di liquidità che di blocco nuovo debito per riduzione oneri finanziari;
- direzionamento delle economie così determinate al mantenimento di un livello di servizi di welfare nel campo sociale, abitativo, dell'infanzia e del mantenimento degli ammortizzatori sociali in un momento di grave crisi finanziaria per garantire la coesione sociale.

L'ammontare complessivo della spesa corrente così determinata ammonta per l'anno 2012 ad € 120.387.591,00 con una riduzione rispetto all'assestato 2011 di circa 4,4 milioni di Euro.

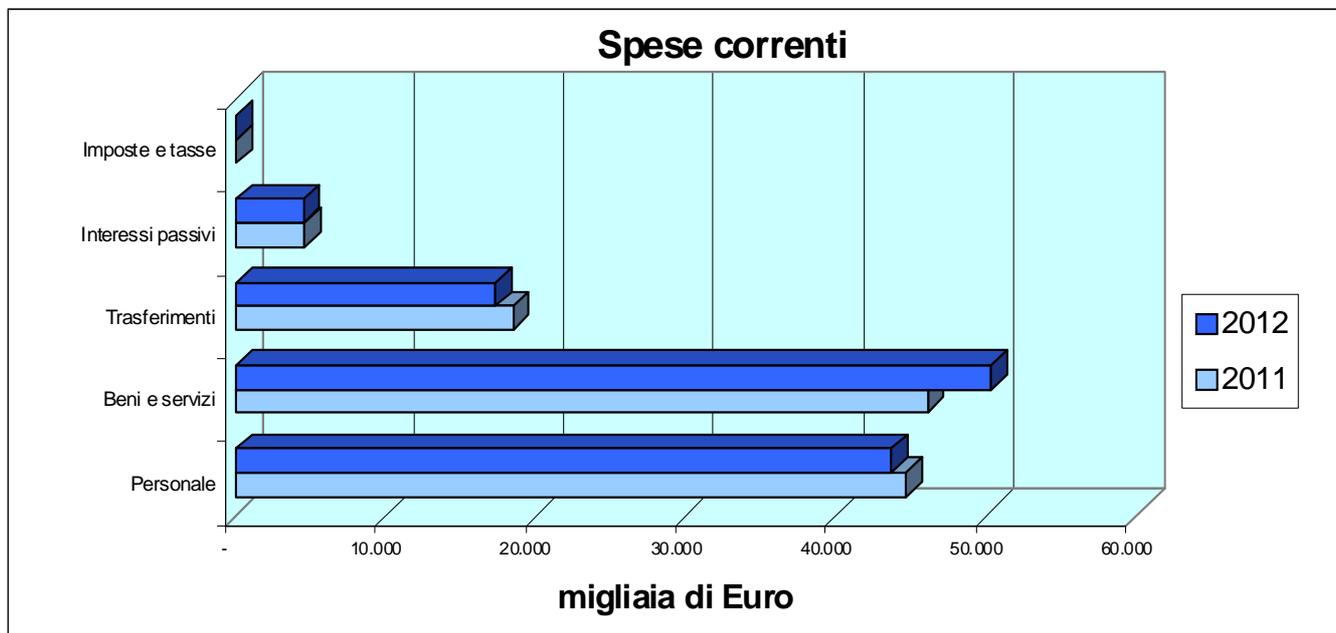
Questo è stato reso possibile, nonostante la corretta e completa contabilizzazione del costo del TPL, da una operazione di riduzione consistente della spesa, in particolare sul fronte personale e prestazioni di servizi, mentre la riduzione significativa dei trasferimenti è stata realizzata anche in relazione a minori contribuzioni correlate.

Inoltre è importante e significativo sottolineare che, a prescindere dai valori di raffronto, nel bilancio 2011 la spesa corrente era stata finanziata per circa 6 milioni di Euro con oneri di urbanizzazione.

Scelta, quella di utilizzare gli oneri di urbanizzazione a copertura di spesa corrente non più condivisa dall'Amministrazione comunale proprio in relazione al fatto che, trattandosi dell'ultimo anno di deroga, avrebbe aperto uno squilibrio sull'anno 2013 ed in particolare, motivazione sostanzialmente più forte, l'utilizzo di oneri in parte corrente gravando sull'obiettivo del Patto di stabilità, riduce drasticamente la capacità di investimento e compromette il rispetto degli obiettivi di compatibilità finanziaria del Bilancio.

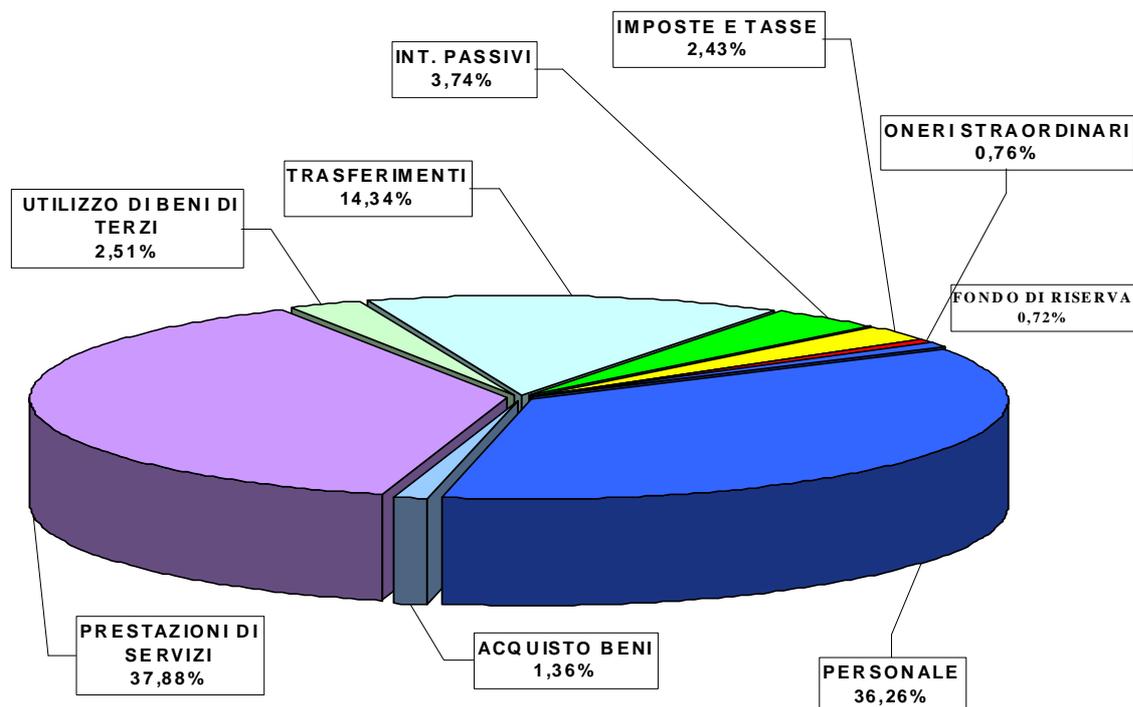
Come è dato vedere vi è invece un modesto aumento rispetto all'iniziale, pari al 2,27%; se si considera che nel bilancio previsionale 2011 il costo del TPL era stato previsto per € 800.000 (pari allo 0,18 per Km) la differenza è sostanzialmente determinata dalla contabilizzazione del costo per il 2012 in € 3.185.000,00, registrando il dato esposto nel bilancio di previsione di AM.

Dal grafico sottostante è evidente che l'incremento della spesa sia principalmente attribuibile alle prestazioni di servizio per la motivazione data del costo del TPL, oltre agli aumenti determinati dalle tariffe delle utenze (gas, energia elettrica...), mentre vi è una significativa riduzione del costo del personale e dei trasferimenti ed una sostanziale invarianza degli altri interventi di spesa.



Nella tabella numerica e nel grafico a seguire è riportata in sintesi la classificazione economica della spesa; mentre nel primo è rilevata la variazione percentuale rispetto al dato iniziale 2011, nel grafico successivo è specificata l'incidenza percentuale di ciascuna tipologia di spesa sul bilancio comunale, dove si rileva una sostanziale coincidenza dell'incidenza del personale e delle prestazioni di servizio sul totale della spesa corrente.

CLASSIFICAZIONE "ECONOMICA" della spesa corrente - Titolo 1'					
Titolo I - Spese correnti		Iniziale 2011	Prev.Assestata 2011	Previsione 2012	Scostamento Iniz. 2012/ Iniz 2011%
Int.	Descrizione				
1	Personale	44.579.251,00	45.322.475,21	43.657.918,00	-2,07%
2	Acquisto di beni	1.618.115,00	1.722.393,17	1.633.128,00	0,93%
3	Prestazioni di servizi	41.315.517,00	46.845.735,84	45.600.286,00	10,37%
4	Utilizzo beni di terzi	3.119.238,00	3.319.238,00	3.021.775,00	-3,12%
5	Trasferimenti	18.481.437,00	20.541.897,86	17.262.474,00	-6,60%
6	Interessi passivi	4.548.650,00	3.576.650,00	4.500.000,00	-1,07%
7	Imposte e tasse	2.681.500,00	2.996.500,00	2.925.150,00	9,09%
8	Oneri straordinari	917.720,00	432.520,00	916.320,00	-0,15%
11	Fondo di Riserva	450.000,00	2.101,44	870.540,00	93,45%
TOTALE		117.711.428,00	124.759.511,52	120.387.591,00	2,27%



Esaminiamo ora i singoli interventi.

Personale (intervento 01)

Nella previsione per l'anno 2012 la spesa per il personale dipendente (calcolata al netto dell'IRAP e della spesa per buoni pasto corrisposti al personale) si attesta su un importo di euro 43.657.918,00 e registra una diminuzione rispetto all'iniziale 2011 di **€ 921.333,00** e di **€ 1.664.557,21** rispetto all'assestato 2011. Questo forte contenimento della spesa è dovuto a diversi fattori, fra i quali:

- l'affidamento, per un terzo ulteriore anno della gestione di alcuni servizi educativi e scolastici alla ASP Casa Valloni;
- il blocco completo della contrattazione nazionale e delle dinamiche retributive ad opera dell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la decisione di ridurre ulteriormente gli stanziamenti destinati alla contrattazione decentrata integrativa del personale dipendente e dirigente;
- l'estremo contenimento delle dinamiche occupazionali, attraverso un forte riduzione del turn over del personale cessato;
- l'ulteriore drastica diminuzione delle figure dirigenziali, passate da **30** al 31 dicembre 2010, a **20** al 31 dicembre 2011, a **18** al 1° febbraio 2012.

Le tabelle che seguono forniscono una sintesi dettagliata ed esaustiva sulle diverse voci di spesa di personale. Esse riguardano:

- prospetto della spesa di personale consuntivo 2011 e previsione 2012;
- la tabella numerica del personale dipendente per categorie e qualifiche al 31 marzo 2012.

SPESA PER IL PERSONALE		
	2011	2012
<i>Spesa per il personale (Intervento 01)</i>	45.176.571,00	43.657.918,00
Fondo personale dipendente	4.838.718,00	4.956.269,00
Fondo personale dirigente	855.409,42	724.101,25

TABELLA NUMERICA DEL PERSONALE AL 31 MARZO 2012	
CATEGORIE/QUALIFICHE	DIPENDENTI
CAT. A	1
CAT. B	155
CAT. B3	26
CAT. C	676
CAT. D (più 2 extra d.o.)	236
CAT. D3	50
DOCENTI MUSICA	12
DIRIGENTI + SEGRETARIO GENERALE	19
TOTALE	1175

Si prevede, inoltre, che nell'anno 2012 l'Ente rispetterà tutti i parametri di virtuosità stabiliti dalla Legge in materia di spesa di personale.

In particolare, l'Ente ridurrà la spesa di personale, rispetto al 2011, come sopra già evidenziato, in ottemperanza all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge 27 dicembre 2006 n. 296.

Nella previsione l'Ente presenta un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente pari al **38,49%**. Si precisa al riguardo che, ai fini del rapporto, la spesa di personale è conteggiata al lordo dell'IRAP e della spesa sostenuta per la corresponsione dei buoni pasto al personale, ma viene depurata di una serie di voci di spesa complessivamente quantificate in Euro 141.759,00. Si ricorda che nel consuntivo 2011 il predetto rapporto si attestava al **39,12%**, con conseguente significativo miglioramento rispetto al 2010.

Si aggiunge, inoltre, che nella seconda metà dell'anno 2011 il Legislatore è intervenuto nuovamente sulla materia dei parametri di virtuosità attraverso l'art. 20, comma 9 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 elevando dal 40% al 50% il rapporto spesa personale / spesa corrente.

Mediante quest'ultima disposizione il predetto parametro di virtuosità è stato notevolmente inasprito, in quanto il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente deve essere consolidato con la spesa di personale sostenuta *“dalle società a partecipazione*

pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica”.

Sul punto è intervenuta la deliberazione 30 novembre 2011, n. 14, mediante la quale la Sezione Autonomie della Corte dei Conti ha indicato le modalità per calcolare il predetto rapporto tra spese di personale e spese correnti, facendo propria una interpretazione quando mai restrittiva della norma. Secondo la Corte, infatti, la spesa di personale dell’Ente va consolidata con quella delle società partecipate, mentre non viene aggiunto nulla alla spesa corrente, che rimane solo quella del Comune.

In conclusione, a consuntivo 2011 l’Ente ha evidenziato un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, consolidato con la spesa di personale sostenuta dalle società a partecipazione pubblica locale indicate all’art. 76, comma 7 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, come integrato, da ultimo, dall’art. 20, comma 9 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pari al **43,43%**.

Per l’anno 2012 si prevede che il predetto rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, consolidato con la spesa di personale sostenuta dalle società partecipate, si attesterà a **42,81%**, ovvero ben al di sotto del limite (50%), oltre il quale la Legge stabilisce il divieto di procedere ad assunzioni di personale.

Acquisto di beni, prestazioni di servizi e trasferimenti (Intervento 02, 03 e 04)

Complessivamente questo aggregato di spesa rappresenta la parte più consistente, dopo il personale, della spesa corrente, pari al 41,75% per un importo complessivo di €. 50.255.189,00.

All’interno di questa “fetta” di spesa una parte significativa è rappresentata dalla voce “consumi e manutenzioni” che, come è specificatamente dettagliato nella sottototata tabella, ammonta per il 2012 ad €. 16.240.000,00.

CONSUMI E MANUTENZIONI		
	Anno 2011	Anno 2012
Gestione degli edifici pubblici - manutenzione e consumi	6.382.200,00	6.900.000,00
Manutenzione ordinaria strade comunali	3.200.000,00	3.160.000,00
Illuminazione pubblica - manutenzione impianti e energia	3.800.000,00	3.700.000,00
Verde Pubblico	1.850.000,00	2.000.000,00
Igiene ambientale	295.000,00	480.000,00
TOTALE CONSUMI E MANUTENZIONI	15.527.200,00	16.240.000,00

Nell’ottica del contenimento della spesa è importante segnalare la firma della convenzione per l’illuminazione pubblica e per la manutenzione degli impianti per la durata di nove anni con Enel Sole che prevede l’installazione di 28 mila punti luce al led lungo 700 km di strade, ma anche parcheggi e monumenti. A questi vanno aggiunti gli 800 semafori a cui saranno installate le stesse illuminazioni di ultima generazione. Attraverso il cambio degli impianti semaforici si otterrà un risparmio del 60% dei consumi. I nuovi impianti led consentiranno un risparmio di 5.600 megawatt pari al 40% dell’energia che corrispondono a 4000 tonnellate di Co2 pari a 1000 di petrolio equivalente. Questo produrrà un risparmio delle spese del 20 per cento, con l’aggiunta di un piccolo “tesoretto” da investire sulla manutenzione degli impianti.

L'offerta Consip prevedeva un canone annuo di investimenti infrastrutturali pari al 10%; l'Ente è però riuscito a spuntare un 20,44% ovvero 5 milioni di investimenti nei prossimi tre anni. Nel complesso questa convenzione produrrà un risparmio annuale di circa 800 mila euro passando da 4 milioni e 100 mila (compresa anche la spesa in parte straordinaria) a 3 milioni e 250 mila euro. Un aspetto di primaria importanza è che si è riusciti ad ottenere questo risultato avendo anche garanzia da parte dell'azienda che manterrà lo stato delle cose per quanto riguarda lavoratori e ditte locali.

E' importante sottolineare che per il 2012 si è già provveduto alla copertura integrale del costo sostenuto per l'emergenza neve dell'inverno passato, quantificata in €. 943.195,00 (di cui €. 113.735,00 accantonati nel bilancio 2011), mentre per il 2011 la copertura della stessa era stata rinviata a riconoscimento di D.F.B. per un importo di € 387.041,40.

Trasferimenti (intervento 05)

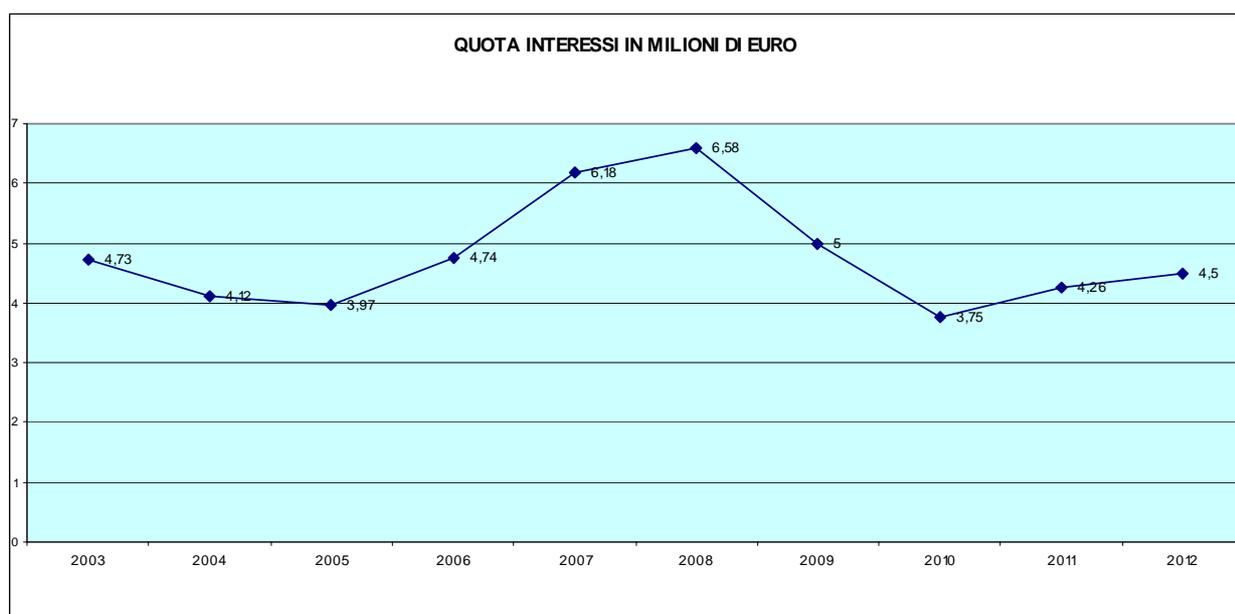
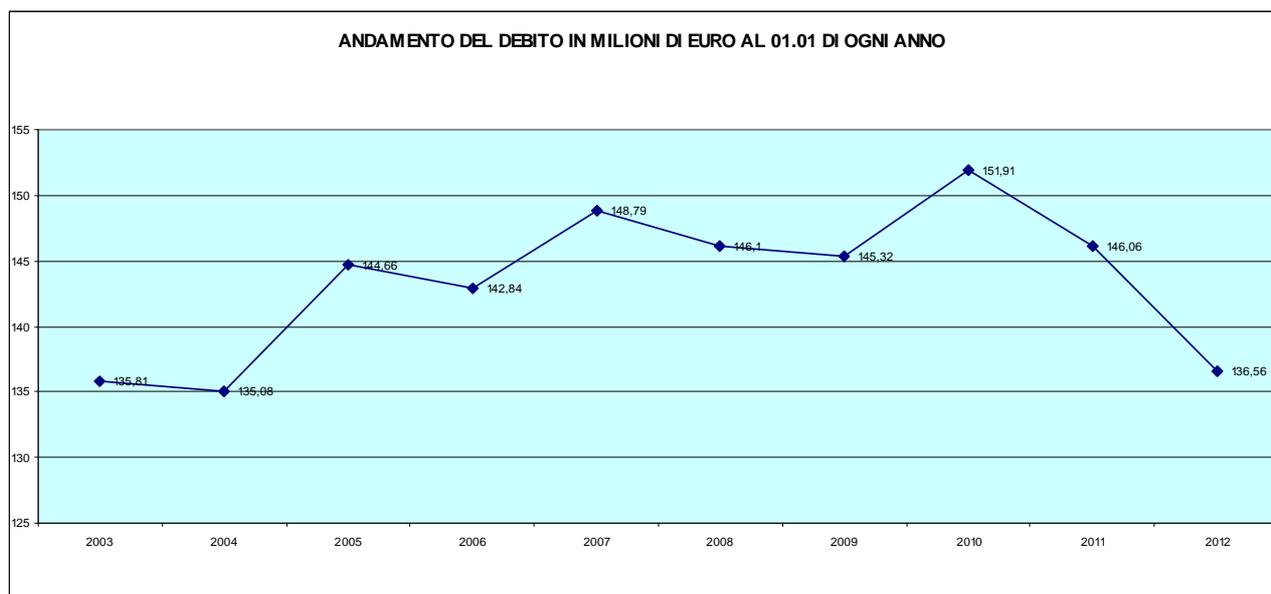
Questa categoria di spesa comprende tutte le contribuzioni dell'Ente, anche finanziate da terzi. E' soprattutto per la riduzione operata dagli altri Enti del settore pubblico, soggetti anch'essi alle restrizioni finanziarie, che questa voce subisce una diminuzione di circa 3 milioni rispetto alla previsione assestata, mentre rispetto alla previsione iniziale registra una riduzione di solo 1 milione. Ciò a significare che in corso d'anno potrebbero essere "ripristinati" alcuni finanziamenti che saranno acquisiti e ridestinati a bilancio con apposite variazioni.

Interessi passivi (intervento 06)

La spesa per interessi passivi registra una invarianza rispetto alla previsione iniziale, ancorché appaia un aumento rispetto all'assestato di circa 1 milione di euro in quanto nel 2011 si è potuto beneficiare di un "Fondo" accantonato nell'anno 2010 di 600 mila Euro. Quindi l'aumento effettivo è pari a soli 400 mila Euro. Dato che dovrà essere monitorato in relazione all'andamento dei tassi, considerato che una parte consistente del nostro debito, pari al 48%, è a tasso variabile e subisce pertanto le oscillazioni del mercato, che in questo momento registra una sensibile diminuzione.

Questa previsione tiene altresì conto della mancata assunzione di nuovo debito nel corso del 2011, come sarà dettagliatamente esposto nella relazione sulla "Gestione del debito" e deve essere "letta" congiuntamente al dato riferito al Rimborso quote capitale, previste al Titolo 3^ per € 9.698.300,00 che portano il costo complessivo del debito dell'Ente per l'anno 2012 ad €. 14.198.300,00 contro un costo effettivo sostenuto nel 2011 per €. 13.753.213,16.

I grafici che seguono danno dimostrazione dell'andamento del debito nell'ultimo decennio e del "costo" interessi.



Imposte e tasse (Intervento 07)

La spesa ricompresa sotto questa "voce" ammonta ad € 2.925.150,00 e rappresenta il 2,43% della spesa; la componente più rilevante è determinata dal costo IRAP (per costo del personale a carico Ente) per € 2.200.000,00.

La spesa per IVA invece, come detto più innanzi è "compensata" da altrettanta previsione di entrata, procedendosi in sede di denuncia annuale ad apportare i correttivi sul credito "accertato" in conto residui.

Oneri straordinari della gestione e Fondo di riserva (Interventi 08 e 11)

In queste 2 categorie di spesa sono previsti i due fondi "Svalutazione crediti" e "Fondo di riserva".

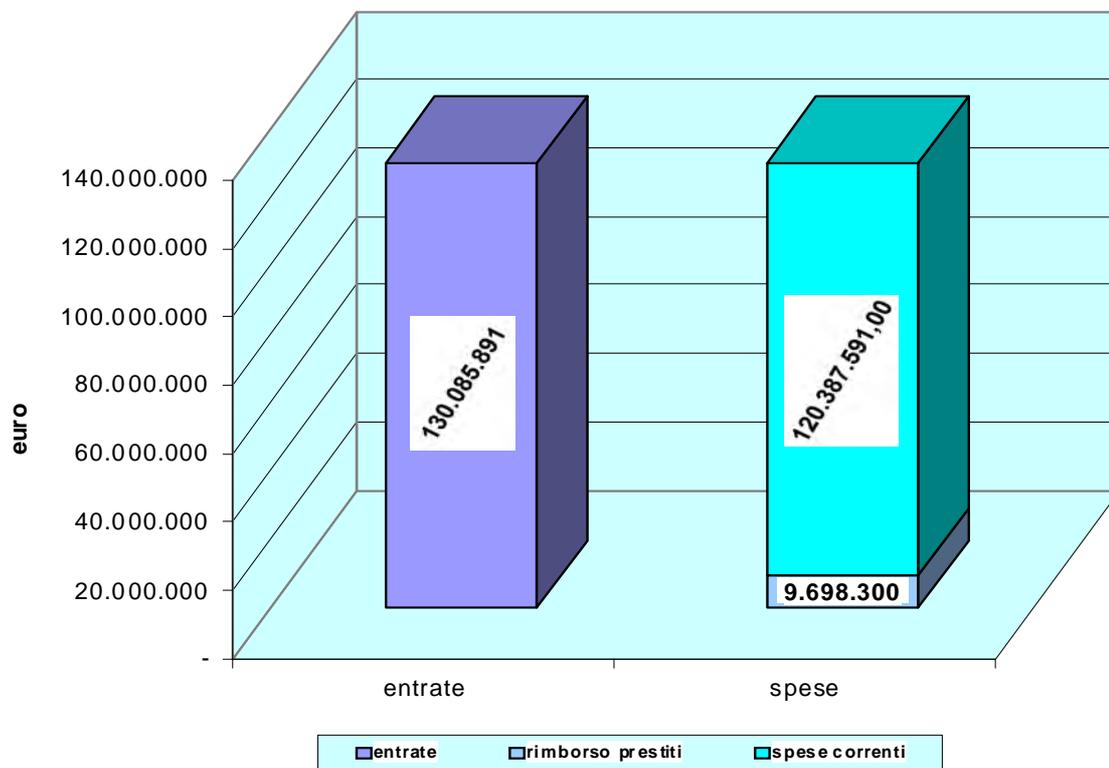
Mentre il primo riveste carattere “cautelativo” per gli equilibri di bilancio per fronteggiare eventuali crediti inesigibili ed è stato mantenuto pressoché invariato rispetto all’anno precedente, il Fondo di riserva è previsto per legge e deve essere stanziato, a sensi art. 166 del D.Lgs 267/2000 per un importo non inferiore allo 0,3% della spesa del Titolo 1[^] e non superiore al 2% della stessa.

Per quest’anno la scelta è stata effettuata per un Fondo dell’ordine dello 0,72%.

Entrambi i Fondi sono comunque “cautelativamente” bloccati per effetto dell’incertezza sulla conoscenza delle risorse effettive che saranno trasferite dallo Stato.

Proseguiamo ora con l'esame della situazione economica che dà conto dell'equilibrio di parte corrente in quanto dimostra il pareggio economico di bilancio attraverso la copertura della spesa corrente e rimborso prestiti assicurata dai primi 3 Titoli dell'entrata.

Situazione economica 2012



In particolare per il 2012 è palesemente visibile come l'equilibrio economico sia raggiunto senza l'applicazione di oneri ed avanzo che complessivamente ammontavano a circa 7 milioni di Euro per le scelte di cui si è dato ampiamente conto innanzi.

SITUAZIONE ECONOMICA			
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2012			
TITOLI	Previsione Iniziale 2011	Previsione Assestata 2011	Previsione Iniziale 2012
ENTRATA			
I - Entrate tributarie (al netto dell'imposta di scopo)	48.120.200,00	76.214.403,44	86.933.828,00
II - Entrate da Contributi e Trasferimenti dello Stato, della Regione ed altri EE. PP.	41.248.973,00	15.815.508,30	10.934.672,00
III - Entrate extratributarie (al netto dei Contributi ERP)	31.289.810,00	35.228.477,88	32.217.391,00
IV - Concessioni edilizie destinate alla parte corrente	3.118.778,00	5.990.678,00	-
Avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	-	1.003.943,90	-
Plusvalenza da alienazioni patrimoniali	3.427.167,00	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	127.204.928,00	134.253.011,52	130.085.891,00
SPESA			
I - Spesa corrente	117.711.428,00	124.759.511,52	120.387.591,00
III - Rimborso prestiti (al netto dell'anticipazione di cassa e delle operazioni di regolarizzazione finanziaria)	9.493.500,00	9.493.500,00	9.698.300,00
TOTALE SPESE CORRENTI	127.204.928,00	134.253.011,52	130.085.891,00

L'ultima classificazione della spesa è esposta per "Funzioni" che rappresentano la destinazione delle spese per l'importo complessivamente rilevato per ciascuna di esse; all'interno di ciascuna funzione sono ricompresi tutti i costi relativi (personale, beni e servizi, interessi...).

La tabella a seguire raffronta la destinazione della spesa fra i due esercizi:

RIEPILOGO DELLA SPESA CORRENTE PER FUNZIONI				
Cod. Funz.	Servizio	Iniziale 2011	Assestato 2011	Previsione 2012
01	FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	33.423.446,00	33.985.426,20	33.148.655,00
02	FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	748.277,00	739.577,00	1.166.596,00
03	FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	8.347.265,00	8.921.617,20	8.653.428,00
04	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	17.971.034,00	17.193.538,28	16.777.003,00
05	FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	5.766.069,00	6.753.911,06	6.182.791,00
06	FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	2.872.761,00	3.059.453,50	2.874.146,00
07	FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	2.093.570,00	2.350.387,60	1.790.430,00
08	FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	9.776.350,00	12.009.984,58	12.614.000,00
09	FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	8.863.662,00	10.834.769,14	10.114.973,00
10	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	26.462.858,00	27.483.689,59	25.498.778,00
11	FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	1.386.136,00	1.427.157,37	1.566.791,00
	TOTALE GENERALE	117.711.428,00	124.759.512	120.387.591,00

Funzione Generale di Amministrazione e Controllo

Questa Funzione comprende i servizi c.d. istituzionali quali: Demografici, Ragioneria, Economato, Personale, Segreteria, Avvocatura, Tecnico, ecc.... ed assorbe il 27,53% della spesa corrente. La parte preponderante di questa spesa è rappresentata dal personale e dai consumi.

Funzione Giustizia

In questa Funzione sono esposte le spese sostenute per conto dello Stato per la gestione del Palazzo di Giustizia. La spesa, che ammonta ad € 1.166.596,00 è comunque rendicontata allo Stato e rimborsata mediamente intorno al 90 - 95%. Lo scorso anno la spesa relativa alla manutenzione a canone, per la medesima cifra di 400 mila Euro, era "erroneamente" imputata fra le spese di Amministrazione generale, per cui non vi è di fatto aumento di spesa.

Funzione Polizia Locale

La spesa preventivata ammonta ad € 8.653.428,00 e mantiene un sostanziale equilibrio con il 2011. Una parte consistente, ammontante a circa € 6.500.000,00 è assorbita dal costo del personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Funzione Pubblica Istruzione

Assorbe il 14% della spesa e registra una diminuzione di circa 1 milione per effetto della scelta di esternalizzare i servizi di sostegno all'handicap con una riduzione consistente del costo del personale.

Funzione Cultura e Beni culturali

La spesa per la cultura si mantiene al 5% delle risorse di parte corrente e, pur aumentata di circa 400 mila Euro rispetto all'iniziale 2011, registra una minore rispetto all'assestato determinata essenzialmente dall'aver "finanziato" in corso d'anno l'incentivo per la progettazione Teatro Galli (attraverso la regolarizzazione di risorse di parte straordinaria) e l'onere per la chiusura della "Fondazione F. Fellini".

Funzione Settore Sportivo e Ricreativo

La spesa, sostanzialmente invariata rispetto al 2011, rappresenta il 2% del Bilancio comunale.

Funzione nel campo turistico

La riduzione registrata sia rispetto all'iniziale che rispetto all'assestato è determinata dal minori contribuzioni nel Settore turistico da parte dei privati per iniziative correlate.

Funzione nel campo della viabilità e dei trasporti

Rappresenta il 10% della spesa e registra un aumento di circa 3 milioni di Euro di cui € 2.515.000,00 determinati dal costo del TPL e velocità commerciale oltre alla copertura degli oneri gestionali per l'assunzione dei parcheggi in house.

Funzione Territorio ed Ambiente

L'aumento che registra rispetto all'iniziale di circa 1,3 milioni di Euro è principalmente imputabile all'emergenza neve ed al potenziamento del servizio per igiene ambientale; registra un aumento di 150 mila Euro anche la manutenzione del verde.

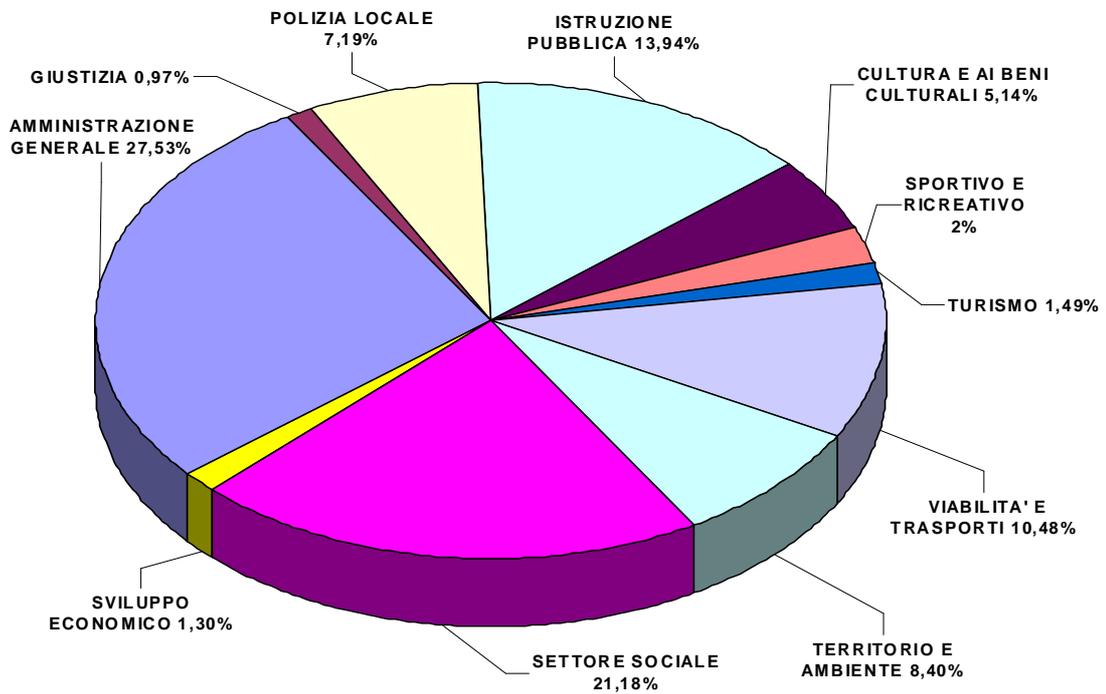
Funzioni Settore Sociale

Questa funzione non rappresenta in maniera esaustiva l'effettiva ricaduta di "servizi" sul territorio che avviene in parte consistente anche attraverso le risorse gestite direttamente a livello distrettuale. Per quanto riguarda quelle che transitano a bilancio comunale la riduzione di circa 1 milione di Euro è determinata dalla "cancellazione" del Fondo indistinto e del Fondo sociale per l'affitto da parte della Regione. Il Comune, per la parte di sua competenza ha mantenuto le stesse risorse per garantire lo stesso livello di servizi del 2011. Insieme alla Funzione "Istruzione" impegna il 36% delle risorse comunali.

Funzioni nel campo dello sviluppo economico

E' l'undicesima Funzione del Bilancio e impegna € 1.566.791,00 registrando un aumento rispetto all'iniziale del 2011 dello 0,15%.

La rappresentazione grafica che segue espone la quota percentuale di risorse assegnate alle singole funzioni di cui si è più sopra dato conto.



Gli indicatori che seguono, così come per le Entrate, vogliono rilevare alcuni parametri quali: la rigidità della spesa corrente, l'incidenza della spesa di personale, l'incidenza della spesa per interessi passivi,

Indicatori di Spesa

Rigidità Spesa Corrente: Spesa Personale + quote amm.to mutui
Totale Entrate Titolo I + II + III

Iniziale 2011	47,83%
Iniziale 2012	44,48%

Il primo indicatore tiene conto anche della spesa prevista al Titolo 3[^] per Rimborso quote di capitale su mutui, per rappresentare il costo del debito nella sua interezza oltre alla spesa per personale. L'indice di rigidità "scende" per effetto della diminuzione della spesa del personale e dell'aumento del denominatore.

Spesa per il Personale:
Totale Spese Titolo I

Iniziale 2011	36,38%
Iniziale 2012	36,27%

Interessi Passivi:
Totale Spese Titolo I

Iniziale 2011	3,89%
Iniziale 2012	3,74%

I due indici di cui sopra sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, registrando una modestissima riduzione.

Le due tabelle che seguono rappresentano l'entrata e la spesa corrente suddivisa per Direzioni. La differenza rispetto al 2011 è determinata dalla mancata esposizione nella tabella "Entrate" degli oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente, in quanto registrati al Titolo IV e dell'avanzo di amministrazione, trattandosi di partita "fuori bilancio", per un ammontare complessivo di €. 6.545.945,00 nel bilancio di previsione 2011 ed €. 6.994.621,90 nella previsione assestata 2011.

ENTRATA				
Direzione	Responsabile	Iniziale 2011	Assestato 2011	Previsione 2012
Direzione Generale	Chiodarelli	4.000,00	4.000,00	25.000,00
Avvocatura Civica	Bernardi Fontemaggi	102.000,00	102.000,00	102.000,00
Affari Generali	Chiodarelli	2.158.258,00	3.037.993,12	1.991.705,00
Risorse Finanziarie	Vandi	81.364.325,00	83.742.227,82	91.721.949,00
Cultura e Turismo	Bellini (ad interim)	2.975.900,00	3.085.905,77	2.305.200,00
Servizi Educativi e di Protezione Sociale	Mazzotti	13.285.240,00	15.099.358,97	11.960.161,00
Infrastrutture Mobilità e Ambiente	Totti	1.923.400,00	2.100.965,74	3.637.917,00
Gestione territoriale, Patrimonio e Attività economiche Partecipazioni e Sport	Errico	10.630.860,00	10.724.860,00	10.033.700,00
Pianificazione territoriale	Fattori	545.000,00	651.000,00	680.000,00
Polizia municipale	Talenti	7.670.000,00	8.710.078,20	7.628.259,00
TOTALE GENERALE ENTRATA		120.658.983,00	127.258.389,62	130.085.891,00

USCITA				
Direzione	Responsabile	Iniziale 2011	Assestato 2011	Previsione 2012
Direzione Generale	Chiodarelli	698.806,00	822.306,00	774.306,00
Avvocatura Civica	Bernardi Fontemaggi	276.500,00	448.470,43	270.500,00
Affari Generali	Chiodarelli	3.617.201,00	4.092.495,41	2.845.998,00
Risorse Finanziarie	Vandi	66.275.850,00	65.400.266,27	65.506.584,00
Cultura e Turismo	Bellini (ad interim)	4.771.241,00	5.487.860,16	4.593.591,00
Servizi Educativi e di Protezione Sociale	Mazzotti	26.924.206,00	28.278.950,24	26.848.549,00
Infrastrutture Mobilità e Ambiente	Totti	17.646.182,00	21.675.712,04	21.093.417,00
Gestione territoriale, Patrimonio e Attività economiche Partecipazioni e Sport	Errico	4.965.747,00	5.276.268,37	5.081.027,00
Pianificazione territoriale	Fattori	224.800,00	324.296,00	570.500,00
Polizia municipale	Talenti	1.804.395,00	2.446.386,60	2.501.419,00
TOTALE GENERALE USCITA		127.204.928,00	134.253.011,52	130.085.891,00

PARTE STRAORDINARIA

Il Piano triennale degli investimenti 2012-2014 prevede una spesa complessiva di €. 140.377.882,20 finanziata in parte con le risorse dell'Ente ed in parte da soggetti terzi, sia con contributi che con realizzazione da privati e in project, così articolati:

Contributi Statali	505.275,00
Contributi Regionali	3.150.000,00
Contributi da privati	550.000,00
Oneri a scampo di realizzazione OO.PP.	1.735.000,00
Accordi urbanistici	15.932.961,20
Project financing	31.000.000,00
Opere eseguite da A.T.O.	1.400.000,00

L'ammontare degli investimenti previsti nel triennio saranno quindi realizzati per € 54.273.236,20 con gli strumenti finanziari sopra indicati e per i restanti € 86.104.646,00 con risorse proprie dell'Ente.

L'importo complessivo previsto nel triennio per €. 140.377.882,20 è così ripartito:

- €. 130.504.882,20 per la realizzazione di opere pubbliche
- €. 7.873.000,00 per investimenti diversi (fra cui € 4.340.000,00 per il Diritto di superficie-ex Seminario previsto nel 2013)
- per €. 2.000.000,00 "bloccati" in un Fondo a salvaguardia degli equilibri di bilancio – finanziato con oneri – vincolato fino alla esatta determinazione dei trasferimenti erariali e al confermato equilibrio di bilancio.

Le risorse utilizzate nel triennio a finanziamento degli investimenti sono così ripartite:

2012	€ 71.070.536,20 di cui	€ 29.777.9115,00 con risorse dell'Ente
2013	€ 38.504.041,00 di cui	€ 28.887.731,00 con risorse dell'Ente
2014	€ 30.803.305,00 di cui	€ 27.439.000,00 con risorse dell'Ente.

Le fonti di finanziamento utilizzate sono così dettagliatamente rappresentate nella sotto riportata tabella:

TIPOLOGIA RISORSE	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Totale
Introito rilascio concessioni edilizie	9.657.956,00	10.477.731,00	11.000.000,00	31.135.687,00
Introito relativo alla monetizzazione delle aree per il reperimento degli standards urbanistici	1.778.000,00	1.922.000,00	2.000.000,00	5.700.000,00
Introiti derivanti dalla monetizzazione di superstandards aggiuntivi previsti dal PRG	100.000,00	422.000,00	3.187.000,00	3.709.000,00
Vendita quote Servizi Città	8.008.000,00	3.992.000,00	4.000.000,00	16.000.000,00
Conversione diritto di superficie PEEP	500.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	3.500.000,00
Alienazioni	220.000,00	8.000,00		228.000,00
Sovrapprezzo Holding (previsione Spesa per diritto di superficie ex Seminario di pari importo)		4.340.000,00		4.340.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio - Restituzione di somma versata per acquisizione area Auditorium	1.800.000,00			1.800.000,00
Devoluzione finanziamenti a mutuo	4.558.939,00			4.558.939,00
Ridestinazione di risorse straordinarie (ex ISCOPI)	3.055.020,00			3.055.020,00
Economie di risorse straordinarie - ridestinazione		6.726.000,00	5.252.000,00	11.978.000,00
Introiti derivanti da sanzioni amministrative in materia Paesaggistica (L. 42/2004)	100.000,00			100.000,00
Totale risorse di bilancio	29.777.915,00	28.887.731,00	27.439.000,00	86.104.646,00
Contributi Statali	505.275,00			505.275,00
Contributi Regionali	2.122.000,00	1.028.000,00		3.150.000,00
Contributi da privati	450.000,00	50.000,00	50.000,00	550.000,00
Oneri a scomputo OO.PP.			1.735.000,00	1.735.000,00
Accordi urbanistici di pianificazione	7.815.346,20	7.538.310,00	579.305,00	15.932.961,20
Project Financing	29.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	31.000.000,00
Opere eseguite da A.T.O.	1.400.000,00			1.400.000,00
Totale altri soggetti	41.292.621,20	9.616.310,00	3.364.305,00	54.273.236,20
Totale generale	71.070.536,20	38.504.041,00	30.803.305,00	140.377.882,20

E' importante sottolineare che una percentuale consistente delle risorse indicate, per € 19.591.959,00 nel triennio, proviene da risorse accantonate negli esercizi precedenti a finanziamento di altre opere che non si sono potute realizzare per i vincoli intervenuti successivamente sul Patto di stabilità.

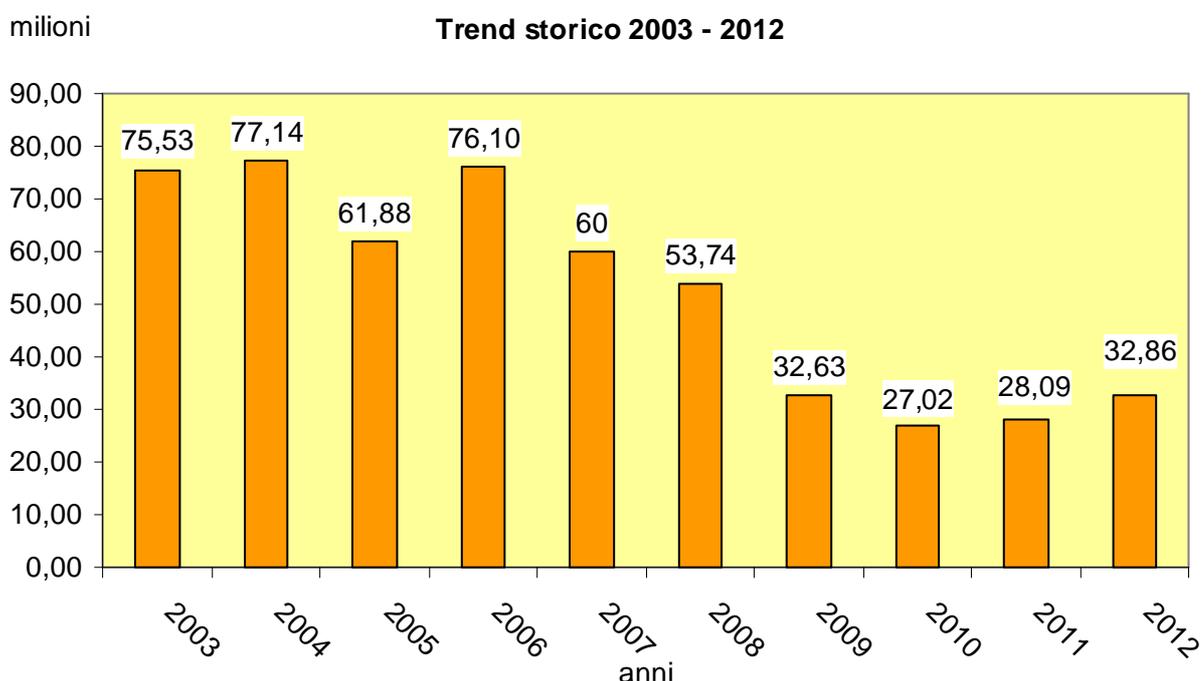
Nell'ottica e obiettivo di utilizzo prioritario di risorse non onerose e ottimizzazione dell'impiego delle stesse, oltre che in coerenza con l'impegno assunto di non ricorrere all'assunzione di nuovo debito, sono state individuate risorse in conto residui che possono essere utilizzate a finanziamento di opere ritenute prioritarie valutando e verificando l'andamento delle risorse "ordinarie" che sono fortemente legate alla crisi finanziaria che il Paese sta attraversando.

E' altresì doveroso sottolineare che l'importo per investimenti programmato nel triennio appare "ambizioso" in una situazione di grave crisi economica e tenuto conto dei vincoli posti dal Patto, ma le risorse messe in campo sono anch'esse di carattere straordinario; parliamo della vendita delle reti gas che dovrebbero garantire risorse per circa 16 milioni di Euro da "incassare" nel triennio.

Ed è grazie a questa risorsa straordinaria che il piano triennale rende possibile anche la programmazione di altri investimenti oltre alla realizzazione delle due grandi opere quali il Teatro Galli e la Metropolitana di Costa.

Complessivamente parliamo dunque di un importo considerevole, anche se è necessario sottolineare che l'attuazione del Piano degli investimenti resta "subordinato" ai vincoli del Patto che "impone" il raggiungimento dell'obiettivo per la parte straordinaria in termini di "saldo di cassa".

Il grafico sotto riportato aggiornato con il dato consuntivo 2011 e la previsione 2012 mostra l'ammontare delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale per investimenti nell'ultimo decennio. Emergono con chiarezza le ripercussioni del patto di stabilità che hanno "rallentato" in misura più che significativa l'impegno di risorse che l'Ente ha potuto destinare ad investimenti.



Il programma di investimenti 2012-2014, sviluppato sulla base delle scelte politiche mirate ad incrementare la dotazione di opere infrastrutturali e strategiche della città è articolato nei seguenti settori d'intervento:

- Viabilità e parcheggi:** €. 50.000.000,00
- Riqualificazione urbana:** per 4,5 milioni di euro;
- Edilizia Culturale:** sono previsti interventi per 12,7 milioni di euro;
- Fognature ed opere di risanamento ambientale:** sono previsti interventi per 23,6 milioni di euro;
- Edilizia residenziale pubblica:** sono previsti interventi per 2,8 milioni di euro;
- Edilizia scolastica:** sono previsti interventi per 13,1 milioni di euro;
- Edilizia cimiteriale:** sono previsti interventi per 8,9 milioni di euro;
- Edilizia sportiva:** sono previsti interventi per 2,9 milioni di euro;
- Manutenzione edifici:** sono previsti interventi per 3,3 milioni di euro;
- Metrò di costa:** sono previsti interventi per 4,4 milioni di euro.

Esaminando ora il piano investimenti 2012 previsto per un ammontare di € **71.070.536,20**, rileviamo che il valore degli interventi previsti sono così suddivisi:

- in € **29.777.915,00** a carico del bilancio Comunale;
- per € **41.292.621,20** finanziati con risorse di altri soggetti (di cui € **3.077.275,00** rappresentati da contributi ed € **38.215.346,20** derivanti da accordi e convenzioni urbanistiche, Project Financing ed altri strumenti privatistici);

L'ammontare complessivo degli investimenti di € **71.070.536,20** è altresì ripartito fra:

- opere pubbliche per € **67.937.536,20**;
- altri investimenti per € **3.133.000**;

Per la realizzazione di opere pubbliche le risorse programmate saranno investite nei seguenti settori di intervento:

EDILIZIA per complessivi € **28.364.580,20**
così suddivisi:

- Manutenzione edifici € 1.100.000,00;
- Edilizia scolastica € 6.505.275,00;
- Edilizia sportiva € 2.515.346,20;
- Edilizia culturale € 9.313.959,00;
- Edilizia cimiteriale € 6.050.000,00;
- Edilizia residenziale pubblica € 2.880.000,00.

VIABILITA' E PARCHEGGI per complessivi € **27.240.000,00**

RIQUALIFICAZIONE URBANA per complessivi € **1.675.000,00**

FOGNATURE E RISANAMENTO AMBIENTALE per complessivi € **7.599.956,00**

OPERE MARITTIME ED IDRAULICHE per complessivi € **500.000,00**

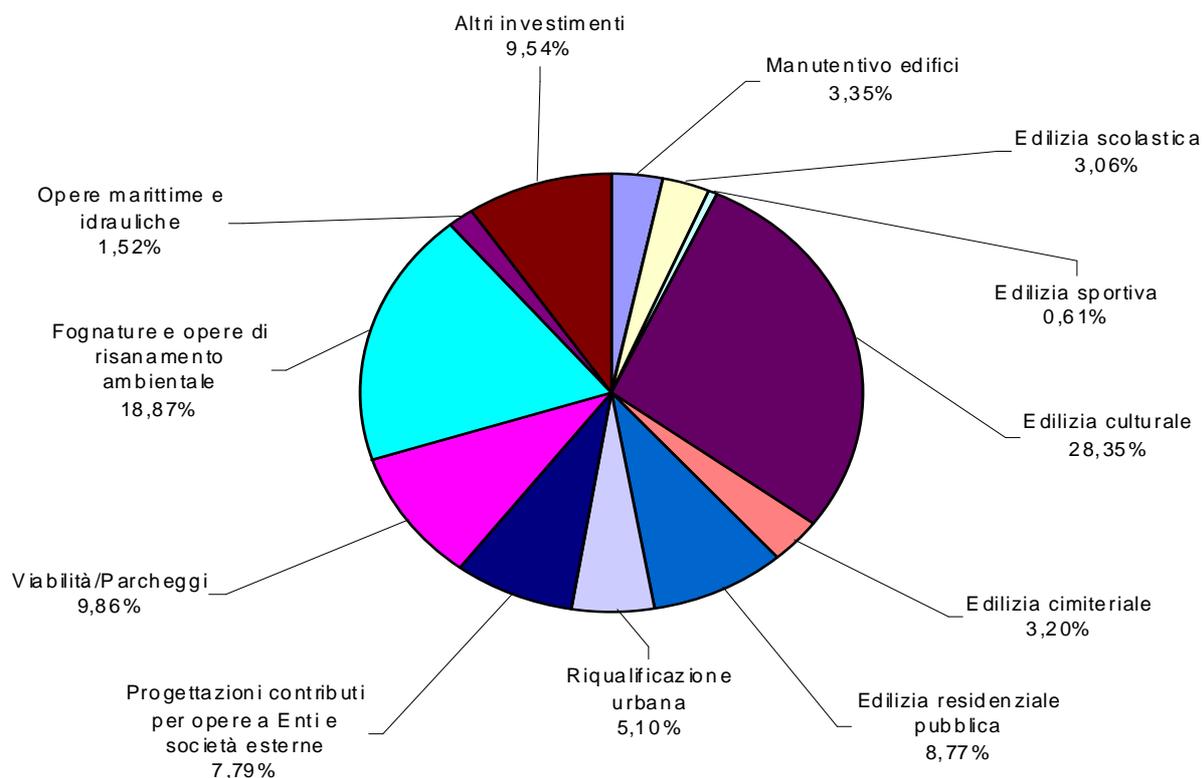
PROGETTAZIONI, E CONTRIBUTI per complessivi € **2.558.000,00**
così suddivisi:

- Progettazioni € 550.000,00;
- Metrò di costa € 2.008.000,00.

Segnaliamo fra gli interventi più qualificanti del 2012:

- 8.813.959,00 per il Teatro Galli e completamento Foyer ;
- 5.500.000,00 per la realizzazione delle nuova Scuola Elementare Villaggio I° Maggio in project;
- 4.500.000,00 per il piano di salvaguardia della balneazione;
- 2.880.000,00 infrastrutture per l'insediamento del Tecnopolo;
- 2.840.000,00 per manutenzione straordinaria e nuova viabilità;
- 2.008.000,00 per il metrò di costa;
- 1.100.000,00 per interventi sul patrimonio;
- 600.000,00 per realizzazione sala del commiato nell'edilizia cimiteriale.

Il grafico sotto riportato rappresenta percentualmente l'incidenza delle diverse tipologie sul totale della spesa di investimenti.



Passiamo ora ad analizzare la tipologia degli investimenti più rilevanti riguardanti interventi diversi dalle opere pubbliche. Per l'esercizio 2012 ammontano complessivamente ad € 3.133.000,00 e oltre a comprendere il fondo a salvaguardia degli equilibri di bilancio di € 2.000.000,00 inserito per le motivazioni sopra richiamate, i più rilevanti sono:

- Restituzione onere a privati: € 536.000,00
- Devoluzione oneri Enti Religiosi: € 200.000,00
- Promozione dei corpi di Polizia Municipale: € 175.000,00

Analizzando il piano investimenti con riferimento alle diverse tipologie di finanziamento si evidenzia che **le risorse a carico del bilancio comunale** sono state stimate per un importo pari ad € 29.777.915,00 e derivano dalle seguenti entrate:

- Oneri di urbanizzazione: € 9.657.956,00;
- Monetizzazione: € 1.778.000,00;
- Super Standards aggiuntivi PRG € 100.000,00;
- Privatizzazioni (vendita reti gas) € 8.008.000,00;
- Conversione diritto superficie € 500.000,00;
- Alienazioni Patrimoniali € 220.000,00;
- Economie di risorse straordinarie € 7.613.959,00;
- Altre entrate € 1.900.000,00;

Circa tali risorse occorre precisare che:

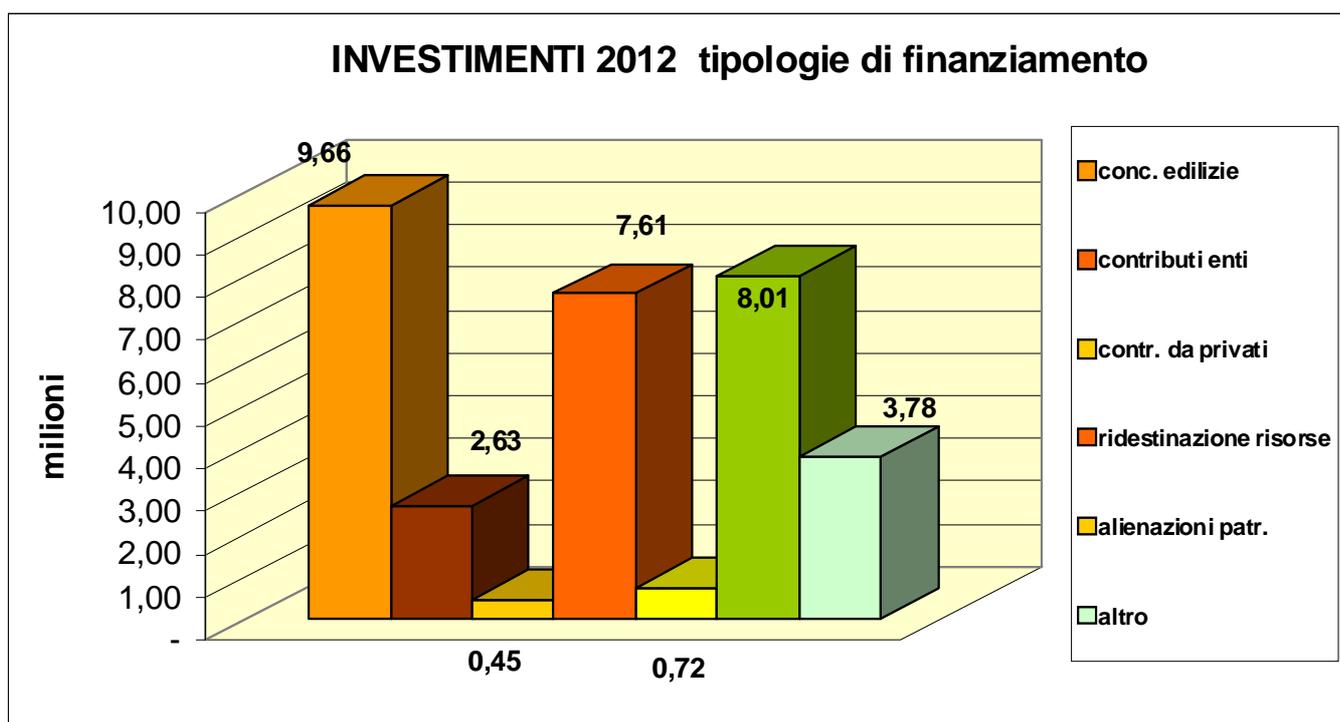
- **gli oneri di urbanizzazione** che si prevedono di introitare nell'anno 2012 ammontano ad € 9.657.950,00 e sono stati interamente destinati al finanziamento degli investimenti;
- **il diritto di superficie** previsto per il 2012 rappresenta la prima parte di un programma più ampio da sviluppare nel triennio per la conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà del V PEEP AUSA;
- **la vendita anticipata delle reti gas** in adempimento alle disposizioni del D.I.M. 12.11.2011, n. 225 che la prevede obbligatoriamente per il 2014;
- **restituzione da Fondazione Carim** del contributo a fondo perduto per la mancata realizzazione dell'Auditorium adiacente al Palacongressi.

Fra le risorse derivanti da contributi pubblici e privati, stimati complessivamente in € 3.077.275,00 segnaliamo le destinazioni più rilevanti:

- **dallo Stato:** € 505.000 per la messa in sicurezza degli interventi scolastici;
 - **dai privati:** € 400.000 per la realizzazione del parcheggio di Via Chiabrera;
 - **dalla Regione:** € 500.000 per la messa in sicurezza della circolazione in Piazzale Boscovich e costruzione passerella pedonale lungo il molo di levante nel Porto di Rimini;
- € 1.500.000** per la realizzazione delle infrastrutture per l'insediamento del Tecnopolo.

L'ammontare delle "risorse" legate ad opere realizzate da terzi in project financing o convenzione con i privati riguardano diversi interventi, come dettagliatamente iscritti nel piano investimenti allegato al bilancio e valgono complessivamente per € 54.273.236,20.

Il grafico sottostante rappresenta la destinazione per tipologia di finanziamento.



PATTO DI STABILITA' 2012 - 2014

Il Patto di Stabilità è un obiettivo finanziario nato dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti e condivisi a livello europeo, in seno al Patto di stabilità e crescita e specificatamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della PA/PIL inferiore al 3% e rapporto debito pubblico delle AAPP/PIL convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (saldo fra entrate e spese finali al netto delle operazioni finanziarie) costituisce quindi il parametro principale da tenere sotto controllo e nel corso degli anni gli Stati membri hanno adottato criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna, esprimendo obiettivi programmatici per gli Enti territoriali.

L'obiettivo primario è quello di ridurre il ricorso al credito (per il finanziamento di investimenti) attraverso lo strumento dei mutui e dell'emissione di prestiti obbligazionari; in tal senso la manovra:

- esclude dalle entrate utili al raggiungimento dell'obiettivo, quelle derivanti dal ricorso al prestito;
- ha compreso la capacità delegabile dell'Ente (riducendola progressivamente dal 25% al 12% con ulteriori riduzioni fino a raggiungere il 4% nel 2014 del totale relativo ai primi 3 titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui);
- di fatto impedisce l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione (che grava in misura peggiorativa sull'obiettivo del patto) inducendo ad un suo prioritario utilizzo per la riduzione del debito se l'importo ne rende significativo il risultato.

Gli artt. 30, 31, 32 della Legge n.183 del 12.11.2011 (Legge di stabilità) disciplinano il nuovo Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 volto ad assicurare il concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di Finanza Pubblica.

Il concorso alla manovra di finanza pubblica degli Enti Locali per il triennio sopra richiamato è previsto dal:

- comma 1, art. 14 DL 31 Maggio 2010, n.78;
- comma 5, art. 20 DL 6 Luglio 2011, n.98, così come modificato dal comma 8, art. 1 DL 13.8.11, n.138 (che anticipa all'anno 2012 le misure previste per gli anni 2013, 2014 dalle disposizioni di cui alle lettere c) e d) del citato comma 5, art. 20 DL 98 del 2011.

L'impianto normativo che presiede al Patto di stabilità, a cui si aggiunge la Circolare n. 5 del 14 Febbraio 2012 del MEF, da la misura della complessità delle operazioni che supportano e impongono l'applicazione delle regole poste per il raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Per l'anno 2012 le misure poste in essere dalla normativa succitata hanno disposto un ulteriore concorso alla manovra di finanza pubblica in termini di fabbisogno ed indebitamento netto a cui sono chiamati a concorrere i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 ab. per ulteriori 1.700 milioni di Euro che, sommati ai precedenti, ammonta **per il 2012 a 4.200 milioni di Euro e a 4.500 milioni di Euro dal 2013** (a partire dal 2013 saranno assoggettati alle nuove regole del patto di stabilità anche gli Enti con popolazione fra i 1.000 e 5.000 abitanti).

Nel corso della redazione del bilancio relativo agli investimenti dell'Ente è intervenuta, come già sottolineato precedentemente, la conversione del D.L. 16/2012 nella Legge 44/2012 che ha inserito all'art. 4 ter la facoltà per i Comuni di partecipare al patto di stabilità interno "orizzontale nazionale" anticipando con ciò l'esperienza che era già stata messa in campo lo scorso anno con un ottimo risultato da parte della Regione Emilia Romagna.

Nel concreto significa che si potrà partecipare a livello nazionale agli spazi finanziari messi a disposizione dai Comuni che conseguono per il 2012 un differenziale positivo nella misura che sarà determinata entro il 31 luglio.

Questo consentirà, in relazione all'importo che sarà assegnato all'Ente di effettuare pagamenti in conto residui di spese sostenute per investimenti migliorando con ciò di pari importo l'obiettivo fissato dal Patto di stabilità per il 2012 e consentendo quindi un "ampliamento" della possibilità di nuovi investimenti.

A differenza dello spazio finanziario ceduto a costo zero dalla Regione Emilia Romagna lo scorso anno, gli spazi finanziari ceduti a livello nazionale saranno recuperati a carico degli stessi Enti che ne usufruiranno nella misura del 50% nell'anno successivo ed è previsto un "premio" in denaro per gli Enti cedenti.

Fino all'anno 2009 la normativa poneva alla base del calcolo ai fini della determinazione dell'obiettivo del Patto di stabilità **LA SOLA SPESA DELL'ANNO 2007 (Saldo finanziario)** con una maggiorazione del 10% talché l'obiettivo era così determinato:

2009	+	€ 395.000,00
2010	+	€ 321.000,00
2011	+	€ 357.000,00

Con le modifiche intervenute successivamente con il D.L. 220 del 2010 l'obiettivo 2011 è stato ricalcolato sulla base della **MEDIA DELLA SPESA CORRENTE 2006/2008** con applicazione di moltiplicatori, da utilizzarsi per gli Enti "non virtuosi", (16% nel 2012 e 15,8% negli anni 2013 e successivi). Il valore così calcolato viene neutralizzato dal taglio dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L.78/2010 portando così gli obiettivi a

2011	+	9.253.000,00
2012	+	11.874.000,00
2013	+	11.637.000,00
2014	+	11.637.000,00

e dimezzando l'obiettivo **2011**, solo per quell'anno, ad € 4.805.000,00 per attutire l'impatto del cambio di modalità di calcolo;

Per il Comune di Rimini le tabelle che seguono mostrano il calcolo degli obiettivi che dovranno essere conseguiti per il rispetto del Patto di stabilità nel triennio 2012-2014 ed un confronto con il saldo obiettivo 2011.

CALCOLO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO 2012 - 2014

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	
SPESE CORRENTI (Impegni)	110.430	119.931	124.458	
			Media	
MEDIA delle spese correnti (2006-2008) ⁽¹⁾			118.273	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 88, lett. b), art.1, legge n. 220/2010)	11,4%	16,0%	15,8%	15,8%
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 88, art.1, legge n. 220/2010)	13.483	18.923,7	18.687	18.687
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI , di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 (comma 91, art.1, legge n. 220/2010)	4.230	7.050	7.050	7.050
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 91, art.1, legge n. 220/2010)	9.253	11.874	11.637	11.637
	Anno 2011			
FATTORE DI CORREZIONE DELL'OBIETTIVO 2011 (comma 92, art.1, legge n. 220/2010)	4.448			
	Anno 2011			
FATTORE DI CORREZIONE OBIETTIVO 2011 (PST) (*)	-5.193			
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SALDO OBIETTIVO FINALE ⁽²⁾	-388	11.874	11.637	11.637
⁽²⁾ Per il 2011 con riduzione PST per il 2012 - 2013 - 2014 con percentuali legge stabilità 2012				

(*) Per il 2011 si è considerata la quota assegnata dalla Regione nell'ambito del Patto di stabilità orizzontale (1.350.452,33) e verticale (3.842.054,18), che ha comportato un miglioramento dell'obiettivo pari a complessivi €. 5.192.506,50

Anche per il 2012 quindi il comma 3 dell'art. 31 della Legge di stabilità 2012 ripropone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario calcolato in termini di **competenza mista** (cioè, per la parte corrente, *accertamenti ed impegni*, mentre per la parte straordinaria, *incassi e pagamenti*).

E' facilmente intuibile la complessità di un obiettivo che si compone di parametri di riferimento così disomogenei; mentre da un lato la previsione di parte corrente è di fatto

“più semplice” in quanto si basa su previsioni di gettito di entrate e previsioni di spese correnti che scontano comunque una base di riferimento “storica”, peraltro soggetta agli aggiustamenti in corso di gestione attraverso lo strumento delle variazioni di bilancio, riequilibrio di gestione e da ultimo assestamento di bilancio – mantenendo comunque e sempre inalterato l’equilibrio finanziario - la parte straordinaria deve fare i conti con:

- una programmazione di pagamenti da sviluppare nel triennio di riferimento per flussi di cassa conseguenti ai SAL dei cantieri in corso;
- congiuntamente alla programmazione dei pagamenti conseguenti alle nuove opere programmate nel bilancio di competenza (determinando in tale fase la tempistica di realizzazione dell’investimento);
- ed infine con una programmazione “ in termini di cassa” di entrate straordinarie previste nel Bilancio triennale, ma la cui realizzazione nel corso dell’anno non è “scontata” sia in termini di importi che di incasso effettivo (si pensi ai contributi regionali erogati sulla base di rendicontazioni e soggetti anch’essi al Patto di stabilità o agli introiti di oneri di urbanizzazione, soggetti oggi più che mai all’andamento del mercato immobiliare).

E’ altrettanto facilmente intuibile come l’inasprimento dell’obiettivo del Patto di stabilità abbia nel corso di questi ultimi anni paralizzato la capacità di investimento degli Enti Locali, peraltro in un particolare momento di crisi finanziaria a livello nazionale ed europeo che comporta un rallentamento dell’economia con conseguenti ricadute anche sulle risorse per gli Enti territoriali.

Le risorse di parte straordinaria – di cui diamo conto nel sotto riportato prospetto – riusciranno a garantire, se realizzate nei tempi programmati, un budget di investimenti nel **triennio di € 86 milioni di Euro** oltre a garantire i pagamenti dei cantieri in corso.

TIPOLOGIA RISORSE	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Totale
Introito rilascio concessioni edilizie	9.657.956,00	10.477.731,00	11.000.000,00	31.135.687,00
Introito relativo alla monetizzazione delle aree per il reperimento degli standards urbanistici	1.778.000,00	1.922.000,00	2.000.000,00	5.700.000,00
Introiti derivanti dalla monetizzazione di superstandards aggiuntivi previsti dal PRG	100.000,00	422.000,00	3.187.000,00	3.709.000,00
Vendita quote Servizi Città	8.008.000,00	3.992.000,00	4.000.000,00	16.000.000,00
Conversione diritto di superficie PEEP	500.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	3.500.000,00
Alienazioni	220.000,00	8.000,00	0,00	228.000,00
Sovrapprezzo Holding (previsione Spesa per diritto di superficie ex Seminario di pari importo)	0,00	4.340.000,00	0,00	4.340.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio - Restituzione di somma versata per acquisizione area Auditorium	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00
Introiti derivanti da sanzioni amministrative in materia Paesaggistica (L. 42/2004)	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
Contributi per Teatro Galli (al netto U.E.)	604.800,00	882.000,00	907.000,00	2.393.800,00
Contributi Regionali e Provinciali	1.200.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	11.200.000,00
Diritto di superficie Murri	5.910.000,00	0,00	0,00	5.910.000,00
Totale generale	29.878.756,00	28.043.731,00	28.094.000,00	86.016.487,00

Un’auspicabile modifica legislativa dell’obiettivo che ne ridetermini l’importo e/o le modalità di calcolo ed esclusioni, non ancora intervenuta nel momento in cui stiamo redigendo la presente relazione, potrebbe aprire nuovi ed ulteriori spazi per altri investimenti, così come la partecipazione all’obiettivo regionale (che sarà conosciuto solo nell’ultimo periodo dell’anno, così come disposto dall’emendamento al testo del D.L. “Semplificazioni Fiscali” che ne proroga la determinazione al 30 Ottobre) per la quota a cui potrà accedere il Comune di Rimini.

In tal senso è redatto il bilancio triennale dei LL.PP. che indica il grado di priorità di ciascun intervento in relazione al quale si procederà in corso d'anno, monitorando l'obiettivo e le risorse incassate, a darne attuazione; ciò nella consapevolezza e rispetto del saldo finanziario previsto dal Patto per non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Infatti la rilevata inadempienza, pone per l'anno successivo sanzioni particolarmente gravose per l'Ente, quali:

- Riduzione del FSR in misura pari allo sfioramento dell'obiettivo e ripartita nella misura di un terzo in ciascuno dei tre esercizi successivi all'inadempienza (modifica introdotta con l'emendamento approvato al D.L. 16/02.03.2012 in sede di conversione che elimina anche la soglia massima di riduzione prevista originariamente nella misura del 3% delle entrate correnti dell'ultimo consuntivo)
- Limite agli impegni assunti per spese correnti (in misura non superiore all'importo annuale medio degli impegni dell'ultimo triennio)
- Divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento;
- Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo
- Riduzione indennità di funzione e dei gettoni di presenza di cui all'art. 82 del D.Lgs. 267/2000 (rideterminata con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare al 30 Giugno 2010 "effettivamente erogati").

Sono altresì previste sanzioni in caso di riscontrati comportamenti elusivi delle regole del patto di stabilità interno, cioè comportamenti finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica; in tali casi è prevista la nullità dei contratti di servizio posti in essere nonché comminazione di sanzioni pecuniarie in conseguenza di accertamento di comportamenti artificiosi per il conseguimento del rispetto del Patto di stabilità da parte delle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti:

- Amministratori: 10 volte l'indennità di carica;
- Responsabile del Servizio Economico - finanziario: fino a 3 mensilità del trattamento retributivo.

Per garantire il rispetto del patto di stabilità, l'Amministrazione ha previsto le seguenti misure:

1. realizzare l'equilibrio economico-finanziario di parte corrente (primi 3 titoli delle Entrate meno il Titolo 1[^] e 3[^] della spesa) senza l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, rinunciando alla facoltà concessa "**per l'ultimo anno**" dal Decreto Milleproroghe, Lg.10 del 26.02.2011 art. 2 comma 41, di destinare fino al 75% degli introiti a spesa corrente,
2. aumento degli introiti di parte straordinaria attraverso la vendita anticipata delle reti gas, adempimento comunque previsto dal D.I.M. 12.11.2011, n. 225 obbligatoriamente per il 2014, conseguendo anticipatamente e senza pregiudizio alcuno per l'Amministrazione il provento della vendita mantenendo confermato il canone di concessione;
3. scelta di non accendere nuovi finanziamenti a mutuo, riducendo in tal modo l'impatto di oneri finanziari nel triennio per effetto delle cessazioni dei mutui in corso senza sostituzione con nuovo "onere finanziario"; in tal modo si riduce conseguentemente anche il debito procapite, oggi determinato in € 944 per abitante, che rappresenta uno dei parametri per accedere all'obiettivo regionale;
4. rinnovo convenzione con la Camera di Commercio per consentire alle Imprese del territorio di poter accedere a linee di credito agevolate e poter così "scontare" i

crediti vantati verso l'Amministrazione Comunale, con rimborso da parte della Camera di Commercio degli oneri finanziari sostenuti.

La tabella che segue mostra una simulazione degli aggregati rilevanti al fine del Patto di stabilità dalla quale si evince, grazie alle misure messe in atto di cui si è dato conto sopra, che si garantirà il rispetto del Patto di stabilità in relazione al programmato piano degli investimenti 2012- 2014, tenuto conto dei pagamenti determinati dai cantieri in corso e di quelli derivanti dai nuovi investimenti (individuati con codice "prioritario" nel piano triennale)

COMUNE DI RIMINI			
Patto di stabilità obiettivo 2012			
Entrate correnti	2012	Accertamenti	Note
Titolo I	+	86.933.828,00	
Titolo II	+	10.934.672,00	
Titolo III	+	32.217.391,00	
Contributi U.E.	-	912.771,00	
Totale entrate correnti	=	129.173.120,00	
Spese correnti		Impegni	
Titolo I	+	120.387.591,00	
Contributi U.E.	-	912.771,00	
Totale spese correnti	=	119.474.820,00	
Saldo finanziario corrente	A	9.698.300,00	
Entrate c/capitale		Incassi	
Titolo IV	+	29.878.756,00	
Riscossioni di crediti (cat. 06)	-		
Alienazioni	-		
Contributi U.E.	-		
Totale entrate c/capitale	=	29.878.756,00	
Spese c/capitale		Pagamenti	
Titolo II	+	27.703.056,00	
Concessioni di crediti (int. 10)	-		
Contributi U.E.	-		
Totale spese c/capitale	=	27.703.056,00	Tetto massimo pagamenti
Saldo Finanziario c/capitale	B	2.175.700,00	
Saldo Finanziario totale	(A+B)	11.874.000,00	
Obiettivo 2012		11.874.000,00	
Situazione del bilancio di previsione 2012		-	

COMUNE DI RIMINI

Patto di stabilità obiettivo 2013

		2013	
Entrate correnti		Accertamenti	Note
Titolo I	+	122.030.945,00	
Titolo II	+	10.934.672,00	
Titolo III	+	32.217.391,00	
Contributi U.E.	-	-	
Totale entrate correnti	=	165.183.008,00	
Spese correnti		Impegni	
Titolo I	+	155.633.235,00	
Contributi U.E.	-	-	
Totale spese correnti	=	155.633.235,00	
Saldo finanziario corrente	A	9.549.773,00	
Entrate c/capitale		Incassi	
Titolo IV	+	28.043.731,00	
Riscossioni di crediti (cat. 06)	-	-	
Alienazioni	-	-	
Contributi U.E.	-	-	
Totale entrate c/capitale	=	28.043.731,00	
Spese c/capitale		Pagamenti	
Titolo II	+	25.956.504,00	
Concessioni di crediti (int. 10)	-	-	
Contributi U.E.	-	-	
Totale spese c/capitale	=	25.956.504,00	Tetto massimo pagamenti
Saldo Finanziario c/capitale	B	2.087.227,00	
Saldo Finanziario totale	(A+B)	11.637.000,00	
Obiettivo 2013		11.637.000,00	
Situazione del bilancio di previsione 2013		-	

COMUNE DI RIMINI

Patto di stabilità obiettivo 2014

		2014	
Entrate correnti		Accertamenti	Note
Titolo I	+	122.030.945,00	
Titolo II	+	10.934.672,00	
Titolo III	+	32.217.391,00	
Contributi U.E.	-	-	
Totale entrate correnti	=	165.183.008,00	
Spese correnti		Impegni	
Titolo I	+	156.255.133,00	
Contributi U.E.	-	-	
Totale spese correnti	=	156.255.133,00	
Saldo finanziario corrente		A	8.927.875,00
Entrate c/capitale		Incassi	
Titolo IV	+	28.094.000,00	
Riscossioni di crediti (cat. 06)	-	-	
Alienazioni	-	-	
Contributi U.E.	-	-	
Totale entrate c/capitale	=	28.094.000,00	
Spese c/capitale		Pagamenti	
Titolo II	+	25.384.875,00	
Concessioni di crediti (int. 10)	-	-	
Contributi U.E.	-	-	
Totale spese c/capitale	=	25.147.875,00	Tetto massimo pagamenti
Saldo Finanziario c/capitale		B	2.946.125,00
Saldo Finanziario totale		(A+B)	11.637.000,00
Obiettivo 2014			11.637.000,00
Situazione del bilancio di previsione 2014			-

Naturalmente trattasi di previsioni di flussi che saranno monitorati costantemente per adeguare la programmazione dei pagamenti e l'attivazione dei nuovi investimenti in base al grado di priorità.

In questa ottica si procederà all'utilizzo delle risorse derivanti dalla vendita reti gas nella misura necessaria per garantire i pagamenti maturati in corso d'anno, rendendosi ciò possibile per effetto della gestione della vendita da parte della holding che deterrà le risorse da erogare all'Ente solo su richiesta, in base all'esigenze che di mano in mano matureranno.

Questa modalità gestionale consentirà di ottimizzare l'utilizzo del provento della vendita e di rispettare in maniera "chirurgica" l'obiettivo del Patto di stabilità utilizzando solo le risorse strettamente necessarie.

Come si può rilevare dagli aggregati rilevanti ai fini del Patto per l'anno 2012 vi sarebbe una capacità di pagamento in linea con il trend storico, con un valore massimo di pagamenti previsti in **€. 27.703.056,00** contro i 26.001.265,00 del 2010 ed i 26.138.122,00 del 2011.

Si conferma quindi la necessità di “rallentare” gli investimenti in vigenza dell'attuale normativa che governa le misure per il rispetto degli obiettivi posti dal Patto di stabilità, in attesa di conoscere l'eventuale partecipazione all'obiettivo regionale.

Gli investimenti che si rendono necessari ed improcrastinabili a tutela della salute e dell'incolumità pubblica, saranno comunque attivati dall'Amministrazione comunale per evitare pregiudizio alla collettività e maggior danno quantunque nel momento in cui dovessero essere adottati non sussistessero le condizioni di compatibilità con il Patto che dovranno comunque essere ripristinate.

In tal senso sono superate le prescrizioni date con la delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 24.06.2010 e recepite nella delibera di Giunta Comunale n. 82 del 15.03.2011, rideterminandosi in misura “stringente” l'ambito di “responsabilità” dell'Ente alle sole casistiche di “incolumità pubblica”.

GESTIONE DEL DEBITO

Il residuo debito del Comune di Rimini al 01.01.2012 è pari ad € 136.567.594,28. Il debito non ha subito incrementi in quanto nel corso del 2011 non si è proceduto ad accendere nuovi prestiti ma, ancorché programmati per € 10.700.000,00 a finanziamento di quota parte dell'investimento per la ricostruzione del teatro Galli, si è optato per l'utilizzo di entrate incassate e accantonate a residui per € 7.700.000,00 a fronte di interventi "bloccati" per effetto degli intervenuti vincoli più rigidi e stringenti sul Patto di stabilità.

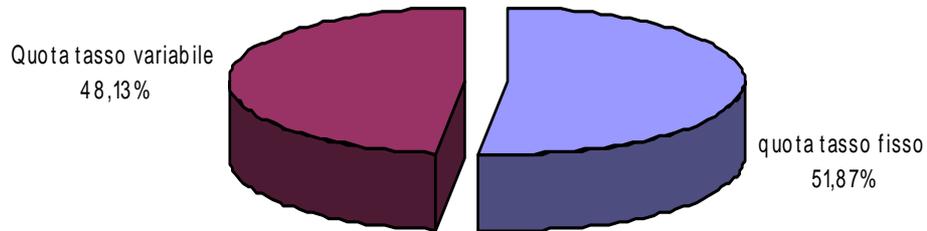
Questo ha consentito di mantenere pressoché invariato il costo del debito sul 2012, senza aggravio di ulteriori oneri che potevano aggirarsi sui 700/800 mila Euro, anche in assenza di una politica di estinzione anticipata del debito, che non è stata prescelta dall'Amministrazione Comunale per diversi fattori, fra i quali:

- mancanza di risorse adeguate, quali proventi da vendite di patrimonio mobiliare o immobiliare;
- onerosità dell'operazione, a seguito della cessazione della normativa (art. 28 c. 3 L. 448/1998) che prevedeva per i soli mutui Cassa depositi e prestiti l'estinzione anticipata del debito senza oneri aggiuntivi oltre a quelli del rimborso del residuo capitale;
- composizione del debito al 48,13% a tasso variabile con tassi che per il 2012 sono compresi tra il 2% (1^a semestre) ed il 1,6% (2^a semestre) e quindi competitivi rispetto a quelli attuali di mercato in quanto scontano spread conseguiti negli anni in cui il credito agli Enti Locali era a condizioni particolarmente vantaggiose;
- piani di ammortamento alla francese a quote capitale crescenti e quote interessi decrescenti; questo fa sì che più si avvicina la scadenza del mutuo (scadenza media 2026) meno conveniente diventa l'estinzione anticipata, avendo già scontato il rimborso interessi per la parte più consistente.

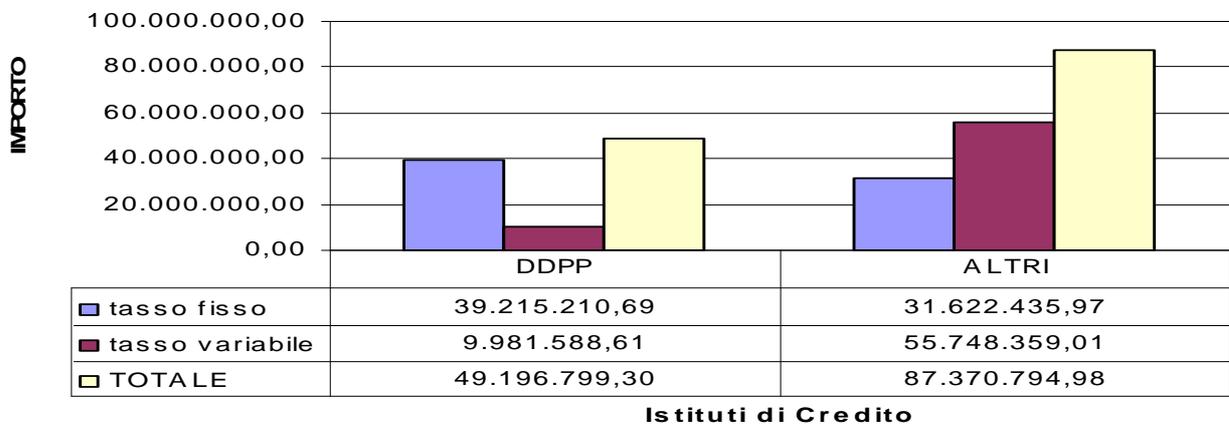
Per effetto della composizione del debito, con una parte preponderante a tasso variabile, e della politica di cui si è più sopra dato conto, il costo del debito sul 2012 registra quindi una sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente, con uno scostamento in termini di rate ammortamento mutui rispetto al 2011 di soli + € 444.302,00, che dovrà comunque essere verificato con l'andamento dei tassi Euribor nel 2^a semestre dell'anno.

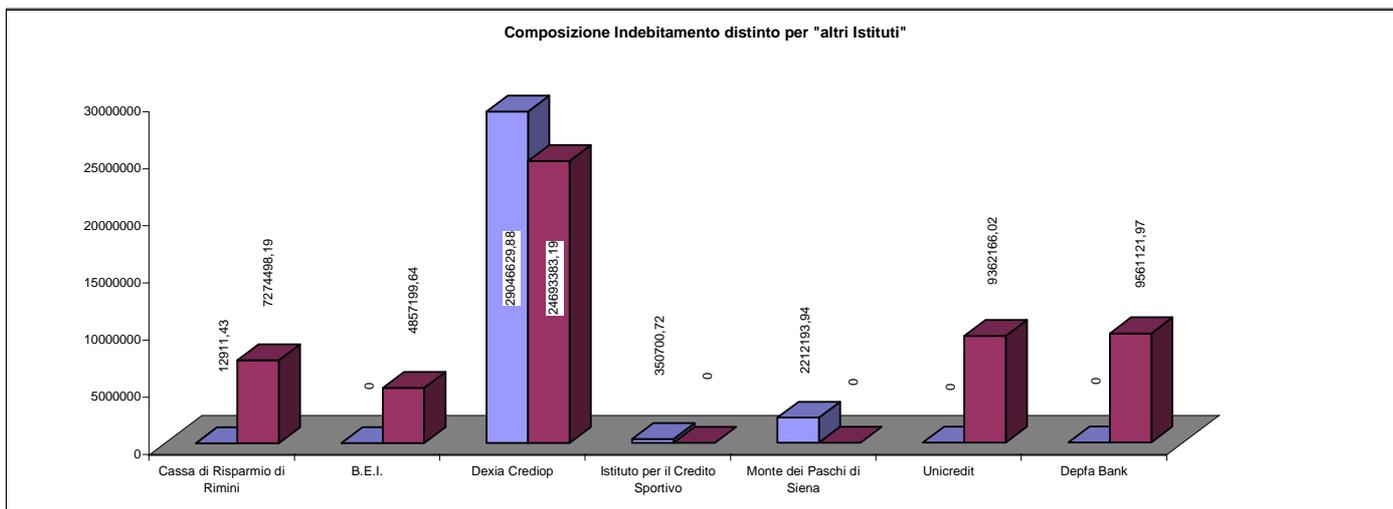
Diamo ora una rappresentazione della composizione del debito residuo al 1.1.2012 sia in termini di tasso fisso e tasso variabile sia con la suddivisione per tipologia di Istituti di credito nell'arco del triennio 2012-2014.

Composizione del debito al 01.01.2012



composizione debito al 01/01/2012

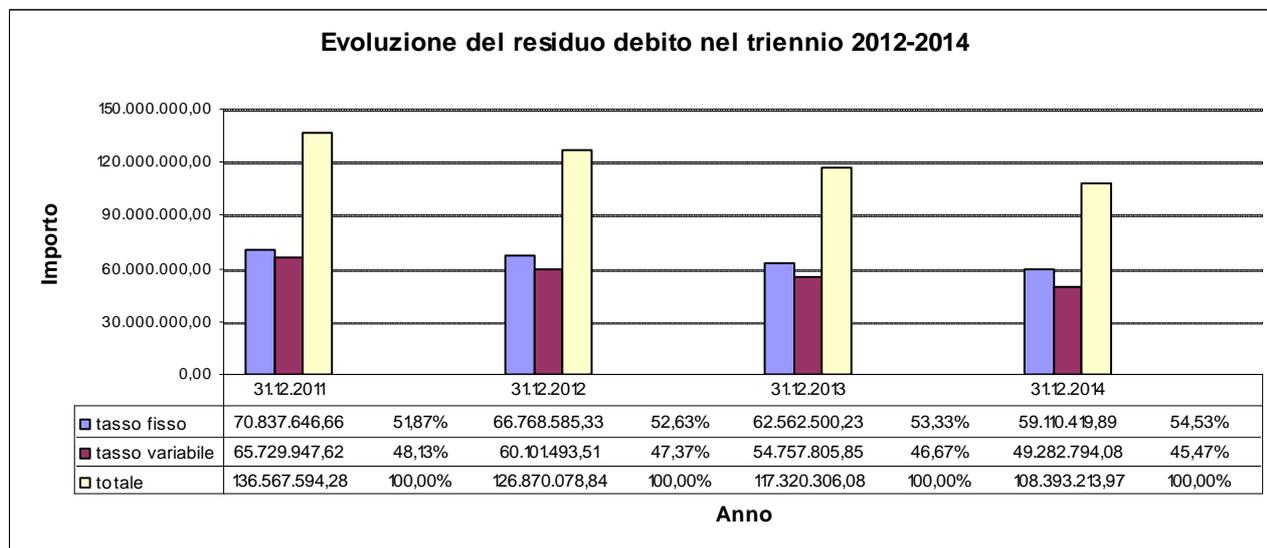




Istituto	T.F.	T.V.	Totale
Cassa di Risparmio di Rimini	12.911,43	7.274.498,19	7.287.409,62
B.E.I.	0,00	4.857.199,64	4.857.199,64
Dexia Crediop	29.046.629,88	24.693.383,19	53.740.013,07
Istituto per il Credito Sportivo	350.700,72	0,00	350.700,72
Monte dei Paschi di Siena	2.212.193,94	0,00	2.212.193,94
Unicredit	0,00	9.362.166,02	9.362.166,02
Depfa Bank	0,00	9.561.121,97	9.561.121,97
Totale	31.622.435,97	55.748.369,01	87.370.804,98

La cauta politica di ricorso a nuovo debito - che si è attestata ad € 23.681.000,00 – e la mancata effettuazione di politiche di “rinegoziazione” o “allungamento” hanno stabilizzato il costo del debito, senza determinare aggravii finanziari sui bilanci futuri.

Anzi, come è dimostrato dal grafico sottostante, si può chiaramente riscontrare l'evoluzione del “residuo debito” nel triennio 2012-2014 che mostra a fine periodo una riduzione del residuo debito di € 28.170.000,00 rispetto al 31.12.2011 (pari al 20,63%); ciò nonostante l'assunzione di nuovo debito nel triennio precedente per complessivi € 23.681.000,00, ampiamente compensato dagli effetti della cessazione di mutui nello stesso periodo per un valore nominale di €. 7.323.554,44 e nel triennio 2012/2014 di ulteriori €. 28.500.960,10 per un totale complessivo di €. 35.824.511,54.



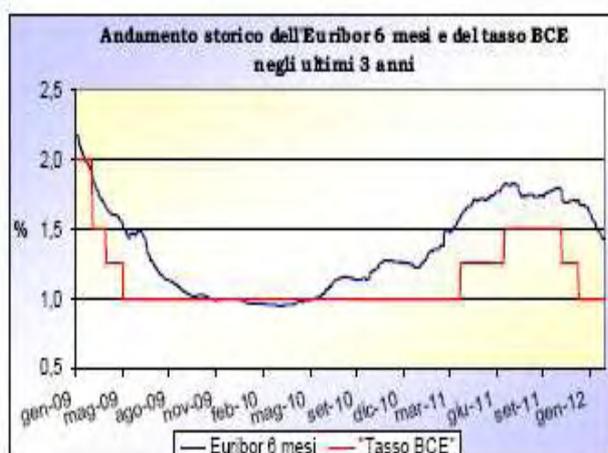
Diamo ora dimostrazione dell'evoluzione del "costo" del debito nel triennio 2012/2014, che passa da € 13.753.213,00 del 2011 a € 12.644.094,00 nel 2014 con una riduzione di circa 1 milione di Euro.

Per effetto del "rallentato" ricorso al debito, il "*debito pro-capite*" per il 2011 è stato pari ad € 944 per abitante (calcolato su di una popolazione al 31.12.2011 di n. 144.554) contro un debito pro-capite del 2010 di € 1.019 e del 2009 di € 1.073.

Dalla tabella che segue è possibile verificare anche l'evoluzione del Fondo trasferimento dallo Stato (Lg. 488/86) che registra una progressiva riduzione da 432 mila Euro del 2011 a 374 mila Euro nel 2014.

Si riporta inoltre il grafico che illustra l'andamento storico dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo triennio e tassi BCE e la curva dei tassi attesi variabili per l'Euribor a 6M rilevata alla data del 09.01.2012.

Sulla base della curva sotto riportata, elaborata dal Ce.S.F.E.L. alla data del 09.01.2012, si è sviluppato il tasso medio del debito a tasso variabile.



EVOLUZIONE DEL COSTO DEL DEBITO NEL TRIENNIO 2012- 2014
(Abitanti al 31.12.2011 144.554 - Debito pro-capite 944,75)

	Anno 2011	quota anno 2011 Tasso fisso	quota anno 2011 Tasso variabile	Anno 2012	quota anno 2012 Tasso fisso	quota anno 2012 Tasso variabile	Anno 2013	quota anno 2013 Tasso fisso	quota anno 2013 Tasso variabile	Anno 2014	quota anno 2014 Tasso fisso	quota anno 2014 Tasso variabile
Residuo capitale al 01/01 di ogni anno	146.061.028,04	74.793.376,75	71.267.651,29	136.567.594,28	70.837.646,66	65.729.947,62	126.870.078,84	66.768.585,33	60.101.493,51	117.320.306,08	62.562.500,23	54.757.805,85
Rimborso annuale quota capitale mutui che cessano	45.076,88	45.076,88		438.654,20	26.853,97	411.800,23	891.896,28	891.896,28	0,00	133.336,87	133.336,87	0,00
Rimborso annuale quota capitale	9.448.356,88	3.910.653,21	5.537.703,67	9.258.861,24	4.042.207,36	5.216.653,88	8.657.876,48	3.314.188,82	5.343.687,66	8.793.755,24	3.318.743,47	5.475.011,77
Totale quota capitale	9.493.433,76	3.955.730,09	5.537.703,67	9.697.515,44	4.069.061,33	5.628.454,11	9.549.772,76	4.206.085,10	5.343.687,66	8.927.092,11	3.452.080,34	5.475.011,77
Residuo capitale al 31/12 di ogni anno	136.567.594,28	70.837.646,66	65.729.947,62	126.870.078,84	66.768.585,33	60.101.493,51	117.320.306,08	62.562.500,23	54.757.805,85	108.393.213,97	59.110.419,89	49.282.794,08
Quota interessi mutui che cessano	2.209,26	2.209,26	0,00	8.083,00	683,00	7.400,00	24.003,00	24.003,00	0,00	10.244,00	10.244,00	0,00
Quota interessi	4.257.570,14	3.148.184,09	1.109.386,05	4.491.917,00	2.989.225,00	1.502.692,00	3.879.512,00	2.848.512,00	1.031.000,00	3.706.758,00	2.653.758,00	1.053.000,00
Totale quota interessi	4.259.779,40	3.150.393,35	1.109.386,05	4.500.000,00	2.989.908,00	1.510.092,00	3.903.515,00	2.872.515,00	1.031.000,00	3.717.002,00	2.664.002,00	1.053.000,00
Totale onere annuo mutui in ammortamento	13.753.213,16	7.106.123,44	6.647.089,72	14.197.515,44	7.058.969,33	7.138.546,11	13.453.287,76	7.078.600,10	6.374.687,66	12.644.094,11	6.116.082,34	6.528.011,77
Trasferimento dallo stato	432.784,01			415.964,00			382.477,00			374.641,00		

Infine gli indicatori della capacità di indebitamento mostrano come l'Ente sia assolutamente al di sotto del limite massimo di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del Dlgs 267/2000 così come modificato dal DL 183/2011. Anzi, anche il nuovo limite introdotto dalla richiamata normativa di riduzione progressiva della capacità di indebitamento, intesa come rapporto fra interessi passivi ed entrate correnti desunte dai primi 3 titoli del penultimo esercizio che non può superare l'8% nel 2012, il 6% nel 2013 e il 4% a partire dal 2014 (con la prescrizione di ridurre a tale data il debito qualora nel 2013 il rapporto risultasse superiore al rapporto debito medio Pro-capite che verrà stabilito con decreto dal Ministro dell'Economia e Finanze) è ampiamente rispettato come dimostra la tabella che segue:

Anno	% precedenti	% attuali	Primi tre titoli Bilancio Consuntivo 2 anni antecedenti	Limite d'indebitamento	Interessi	Contributi in conto interessi	Interessi da conteggiare nel limite di indebitamento	% incidenza sui primi tre titoli consuntivo
2011	12%		123.759.362,80	14.851.123,54	4.259.779,00	432.783,00	3.826.996,00	3,09
2012	10%	8%	127.592.050,76	10.207.364,06	4.500.000,00	415.964,00	4.084.036,00	3,20
2013	8%	6%	129.658.389,11	7.779.503,35	3.903.515,00	382.477,00	3.521.038,00	2,72
2014	8%	4%	135.000.000,00	5.400.000,00	3.717.002,00	374.641,00	3.342.361,00	2,48

GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

A completare il quadro relativo alla politica del debito sostenuta dal Comune di Rimini, per dare una rappresentazione completa ed esaustiva della situazione riferita al ricorso al credito, è necessario dar conto della politica di reinvestimento delle liquidità che è stata effettuata in questi anni dall'Amministrazione.

Dai prospetti che seguono – che raffrontano la giacenza media annua di liquidità con il rendimento medio percepito - si rileva chiaramente come le operazioni prescelte, attraverso indagini di mercato, comparazioni, interpellanti, abbia sempre offerto rendimenti ben superiori ai livelli medi di mercato pur nella logica di scelta di strumenti finanziari a rendimento “minimo” garantito e senza rischio sul capitale.

Nel 2012, a fronte di una liquidità iniziale di € 8.641.000 ed una previsione di liquidità media annua stimata in € 6.000.000, è stata sviluppata una previsione di rendimento prudenzialmente indicato in € 550.000, previsione che “registra” un’operazione già effettuata particolarmente vantaggiosa per l’Ente in quanto ha consentito di “cogliere” la migliore redditività dei titoli di Stato che hanno toccato la punta d’iceberg intorno al periodo (28.11.2011) in cui, per rilanciare l’investimento in Titoli di Stato, è stata effettuata l’operazione “**B.O.T. Day - B.T.P. Day**”.

In tale occasione le operazioni in titolo di Stato erano effettuate “senza spese” (che rappresentano lo 0,05% sul nominale). L’intuizione di cogliere quell’opportunità ha consentito di conseguire un rendimento delle liquidità dell’Ente del 6,20.% annuo; redditività che è stata poi ulteriormente elevata attraverso un’operazione di vendita dei medesimi titoli nel momento in cui le valutazioni di mercato hanno toccato il punto massimo, con un “guadagno” dal prezzo della vendita di € 195.720 ed una successiva operazione di reinvestimento presso il conto di tesoreria che ha remunerato la liquidità con un rendimento netto del 3,76% (rendimento che perdurerà per tutta la durata dell’anno stimato in circa € 262.000). Quindi un risultato migliorativo di ulteriori 63 mila Euro.

Agli interessi derivanti dalle operazioni sopradescritte deve aggiungersi la “retrocessione” corrisposta da Cassa DD.PP. sulle giacenze di liquidità presso l’Istituto - che ammontano alla data del 1.1.2012 a circa 21 milioni di Euro - al tasso netto del 1,6% per il 1° semestre dell’anno in corso.

RENDIMENTO DERIVANTE DAL REINVESTIMENTO DELLE LIQUIDITA' PROVENIENTI “DA MUTUI”

Anno	Giacenza media annua delle liquidità investite	Quota parte rendimento relativo alla retrocessione interessi su somme non erogate su mutui Cassa DD.PP.	Quota parte rendimento relativo al reinvestimento delle liquidità in gestione all'Ente	Rendimento derivante dalla gestione di somme provenienti da assunzione di mutui e prestiti	Rendimento medio delle liquidità in gestione all'Ente
2007	30.000.000	332.060	916.849	1.248.909	3,06%
2008	21.500.000	643.664	980.510	1.624.174	4,56%
2009	15.500.000	788.232	708.877	1.497.109	4,57%
2010	14.500.000	241.305	209.797	451.102	1,45%
2011	10.900.000	226.808	287.599	514.407	2,64%

E' del tutto evidente come dal 2007 le liquidità dell'Ente si siano progressivamente ridotte per effetto del minor ricorso al credito e per l'utilizzo dei pagamenti a cui i prestiti sono preordinati; si sono altresì ridotti "notevolmente" i tassi di interesse percepiti nel reinvestimento delle liquidità disponibili conseguenza dell'abbassamento dei tassi passivi.

ALLEGATI

RIEPILOGO COSTI E RICAVI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
ESERCIZIO 2012

SERVIZI	Preventivo 2011			Preventivo 2012		
	COSTI	RICAVI	%	COSTI	RICAVI	%
REFEZIONE SCOLASTICA	3.927.198,58	3.487.200,00	88,80	3.825.522,78	3.184.200,00	83,24
ASILI NIDO (*)	5.811.035,47	1.447.290,00	24,91	6.661.774,78	1.483.450,00	22,27
MANIFESTAZIONI CULTURALI SPETTACOLI	2.491.981,70	1.148.000,00	46,07	2.486.201,70	1.000.000,00	40,22
MUSEI PINACOTECHES E MOSTRE	1.756.979,99	224.700,00	12,79	2.187.580,20	294.900,00	13,48
GESTIONE SALE - CINEMA - TEATRI	1.314.429,52	205.500,00	15,63	1.577.777,02	190.000,00	12,04
IMPIANTI SPORTIVI	2.810.453,57	364.000,00	12,95	2.927.506,44	403.000,00	13,77
SERVIZI CIMITERIALI	1.643.085,82	1.382.000,00	84,11	1.600.216,73	1.372.000,00	85,74
SERVIZIO IGIENICO AUTOMATIZZATO	4.500,00	2.000,00	44,44	4.500,00	2.000,00	44,44
CENTRO GIOVANI S.GIUSTINA				7.258,00	3.000,00	41,33
GESTIONE PARCHEGGI				523.807,85	2.920.000,00	557,46
TOTALE GENERALE	19.759.664,65	8.260.690,00	41,81	21.802.145,50	10.852.550,00	49,78

* Il costo del servizio è esposto al 50% ai sensi art. 5 Lg. 23/12/1992 n. 498

REFEZIONE SCOLASTICA

C O S T I			R I C A V I		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Cuoche	123.123,57	124.517,84	Rette di frequenza	3.487.200,00	3.184.200,00
Cuoche supplenti	-	-	% al netto degli ammortamenti	=====	=====
				92,94%	87,23%
			% compresi gli ammortamenti	88,80%	83,24%
Personale amministrativo	34.862,01	26.057,94			
Refezione	3.494.687,00	3.363.600,00			
Spese generali	99.526,00	136.347,00			
	-----	-----			
	3.752.198,58	3.650.522,78			
Ammortamento	175.000,00	175.000,00			
	3.927.198,58	3.825.522,78			
	=====	=====			

ASILI NIDO

COSTI			RICAVI		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Personale di ruolo	2.692.951,00	2.678.213,57	Rette di frequenza	936.500,00	965.200,00
Personale supplente	407.391,00	521.492,40	Contributo regionale per erogazione voucher di carattere conciliativo per la frequenza dei nidi d'infanzia	385.790,00	418.250,00
Personale amministrativo	22.180,47	21.527,64	Proventi ASP casa Valloni mensa Bruco verde e Cerchio magico		90.000,00
Spese di gestione	425.979,00	423.738,33	Contributo provinciale per servizi per l'infanzia L. R. 1/2000	100.000,00	10.000,00
Affidamento ASP Valloni servizi sostegno bambini svantaggiati	1.350.000,00	1.271.000,00		-----	-----
Erogazione voucher frequenza asili	385.790,00	418.250,00		1.447.290,00	1.483.450,00
				=====	=====
Interessi passivi su mutui	76.000,00	76.000,00			
Spese per "Nuove Tipologie"	75.000,00	25.000,00	% di copertura esclusi degli ammortamenti	24,12	23,41
Convenzione con privati per gestione Asili Nido	201.350,00	392.000,00	% di copertura compresi gli ammortamenti	23,15	22,27
Servizio assistenza sorveglianza e pulizia nidi comunali	334.000,00	418.500,00			
Servizio mensa nidi Bruco verde e Cerchio magico	30.000,00	90.000,00			
			
	6.000.641,47	6.335.721,94			
Quota ammortamento	250.394,00	326.052,84			
	-----	-----			
	6.251.035,47	6.661.774,78			
	=====	=====			

MANIFESTAZIONI CULTURALI E SPETTACOLI

C O S T I			R I C A V I		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Spese generali assessorato	311.336,00	147.271,09	Sponsorizzazioni da privati per Sagra malatestiana		
Personale	403.668,56	401.649,43	Contributo Regionale per sagra Malatestiana	110.000,00	95.000,00
			Proventi attività culturali	598.000,00	500.000,00
Spese per manifestazioni teatrali	34.000,00	55.500,00	Contributo Ministero Turismo per Sagra Malatestiana	110.000,00	110.000,00
			Contributi provinciali per attività culturali		10.000,00
Altre manifestazioni culturali e musicali	111.146,00	103.160,00	Sponsorizzazioni da privati per iniziative culturali	340.000,00	285.000,00
Sagra Malatestiana	943.000,00	845.000,00		1.158.000,00	1.000.000,00
Istituzione musica teatro ed eventi a carico bilancio	640.000,00	644.000,00		=====	=====
			% di copertura al netto degli ammortamenti	43,40%	41,38%
Contributi statali, reg.li, prov.li per istituzione musica teatro ed eventi	225.000,00	220.000,00			
	- - - - -	- - - - -	% di copertura compresi gli ammortamenti	39,56%	40,22%
	2.668.150,56	2.416.580,52			
Quota ammortamento	258.831,14	69.621,18			
	- - - - -	- - - - -			
	2.926.981,70	2.486.201,70			
	=====	=====			

MUSEI PINACOTECH E MOSTRE

C O S T I			R I C A V I		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Personale	569.525,99	611.619,44	Proventi dai musei comunali	50.000,00	44.000,00
			Contributi privati manutenzione opere d'arte	20.500,00	20.500,00
Spese generali	287.712,00	442.145,66	Proventi da conc.a terzi sale musei	7.200,00	7.200,00
			Festival mondo antico	25.500,00	46.700,00
			Risarcimento danni a monumenti e opere d'arte	10.000,00	10.000,00
Restauro danni provocati a monumenti e opere d'arte	10.000,00	10.000,00	Proventi dalla vendita di pubblicazioni ed oggettistica	28.000,00	28.000,00
Pubblicazioni ed oggettistica	20.000,00	28.000,00	Sponsorizzazione da privati per museo	57.000,00	57.000,00
Incarichi professionali	66.500,00	81.500,00	Contributi pubblici per iniziative del museo	44.000,00	72.500,00
Rimini Citypass	20.000,00	15.000,00	Riminitypass		6.000,00
Pulizia locali	90.682,00	107.781,95	Proventi derivanti dall'iscrizione a laboratori musei	3.000,00	3.000,00
				245.200,00	294.900,00
Servizio di guida ed iniziative diverse presso i Musei Comunali	190.542,00	228.560,00		=====	=====
Festival Antico e presente	37.500,00	37.700,00	% di copertura al netto degli ammortamenti	18,14%	17,93%
Galleria dell'Immagine	3.800,00	3.800,00			
Mostre temporanee ed attività diverse	55.300,00	78.500,00	% di copertura compresi gli ammortamenti	13,80%	13,48%
	-----	-----			
	1.351.561,99	1.644.607,05			
Quota ammortamento	425.218,00	542.973,15			
	-----	-----			
	1.776.779,99	2.187.580,20			
	=====	=====			

GESTIONE SALE - CINEMA - TEATRI

COSTI			RICAVI		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Spese generali complesso Agostiniani	-	-	Provento concessione sala ST.Maur del Fosses	10.000,00	5.000,00
			Attività cinematografica Agostiniani	2.000,00	2.000,00
Spese funzionamento Teatri e sale	463.882,93	524.382,39	Attività cineteca comunale	2.500,00	2.500,00
Personale attività cinematografiche	362.054,50	393.492,91	Contributo statale Cineteca	3.000,00	3.000,00
Spese per manifestazioni cinematografiche	131.000,00	114.500,00	Proventi da attività cinematografica	50.000,00	50.000,00
Trasferimenti comunali ad istituzione per gestione teatri e sale	204.000,00	200.000,00	Tariffe per servizio custodia/assistenza tecnica riunioni palazzina Roma	5.000,00	4.000,00
Spesa per gestione sala ST.Maur del Fosses	4.000,00	4.000,00	Proventi da attività Cineteca	60.000,00	50.500,00
Spese per attività cineteca	53.500,00	53.500,00	Proventi da concessione spazi attività teatrali	70.000,00	70.000,00
			Sponsorizzazione da privati attività cineteca	3.000,00	3.000,00
	-----	-----		-----	-----
	1.218.437,43	1.289.875,30			
Quota ammortamento	266.410,81	287.901,72		205.500,00	190.000,00
	-----	-----		=====	=====
	1.484.848,24	1.577.777,02	% di copertura al netto degli ammortamenti	16,87%	14,73%
	=====	=====			
			% di copertura compresi gli ammortamenti	13,84%	12,04%

I M P I A N T I S P O R T I V I

C O S T I			R I C A V I		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
			Sanzioni pecuniarie uso impianti sportivi e somme recuperate per danni ad impianti sportivi		4.000,00
Personale	401.056,24	357.650,41	Proventi impianti sportivi	364.000,00	399.000,00
Spese generali	1.102.935,00	1.181.590,12		-----	-----
Fitti reali	-	-	% di copertura al netto degli ammortamenti	16,39%	17,58%
Spese palazzetto dello sport e impianti sportivi	596.000,00	653.500,00	% di copertura compresi gli ammortamenti	12,80%	13,77%
Spese piscine comunali	397.680,00	398.680,00			
Spese per palestre	14.000,00	14.500,00			
Interessi passivi su mutui	48.000,00	45.000,00			
DEDOTTO:					
1/3 spese palazzetto per utilizzo scolastico	- 198.666,67	- 217.833,33			
1/2 spese palestre per utilizzo scolastico	- 7.000,00	- 7.250,00			
1/3 spese per piscina comunale	- 132.560,00	- 132.893,33			
	-----	-----			
	2.221.444,57	2.292.943,86			
	=====	=====			
Quota ammortamento	623.009,00	634.562,58			
	2.844.453,57	2.927.506,44			
	=====	=====			

SERVIZI CIMITERIALI

COSTI			RICAVI		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Illuminazione, manutenzione e spese generali	67.000,00	102.000,00	Rimborso spese impianti di illuminazione	12.000,00	12.000,00
Spese installazione	-	-	Canone per il servizio illuminazione	500.000,00	500.000,00
Personale	182.250,82	170.948,51	Diritti cimiteriali relativi alla sepoltura delle salme	450.000,00	450.000,00
Spese di gestione Servizi Cimiteriali	1.227.335,00	1.302.268,22	Entrate da concessioni cimiterilari	220.000,00	250.000,00
Interessi passivi su mutui	23.000,00	25.000,00	Diritti di privativa o diritto fisso per i servizi funebri	200.000,00	160.000,00
	-----	-----		-----	-----
	1.499.585,82	1.600.216,73	% di copertura al netto degli ammortamenti	92,16%	85,74%
	=====	=====			
Ammortamenti	316.500,00	523.105,43	% di copertura compresi gli ammortamenti	76,10%	64,62%
	1.816.085,82	2.123.322,16			
	=====	=====			

SERVIZIO IGIENICO AUTOMATIZZATO

COSTI			RICA VI		
	PREV. 2011	PREV. 2012		PREV. 2011	PREV. 2012
Manutenzione ordinaria	3.500,00	3.400,00	Proventi servizio igienico automatizzato	2.000,00	2.000,00
Utenze	1.000,00	1.100,00			
	-----	-----		-----	-----
	4.500,00	4.500,00		2.000,00	2.000,00
	=====	=====		=====	=====
				44,44%	44,44%

GESTIONE PARCHEGGI

COSTI		RICAVI	
	PREV. 2011	PREV. 2012	
Personale		223.807,85	Provento gestione parchimetri e parcheggi comunali
Spese gestione parcheggi		300.000,00	
		523.807,85	2.920.000,00
			2.920.000,00
			557,46%

* la previsione del capitolo di entrata per la gestione parcheggi contabilizza anche 180.000,00 pari al 28% degli introiti della gestione parcheggi di A.M. per i primi 4 mesi dell'anno 2012

